



Registro delle Imprese della Provincia di Siena in data 21 dicembre 2017 protocollo n. 25815/2017 del 20 dicembre 2017, si è proceduto alla verbalizzazione delle sole delibere e del solo elenco nominativo, in ordine cronologico, di coloro che hanno partecipato alla discussione della predetta assemblea straordinaria e ordinaria ai fini dell'espletamento degli adempimenti di pubblicità legale.

Con il presente atto si procede dunque, nei termini ed in conformità di legge, alla completa, integrale e definitiva verbalizzazione dei lavori assembleari sia in sede straordinaria che ordinaria, comprensiva delle parti relative alla discussione dei vari argomenti.

o o o o

Iniziati i lavori assembleari alle ore 9 (nove) e minuti 43 (quarantatré) ed assunta la suddetta funzione ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale, il Presidente comunica che l'odierna Assemblea si svolgerà, oltre che ai sensi delle norme in vigore e dello Statuto Sociale, anche nel rispetto delle previsioni del vigente Regolamento Assembleare.

Quindi il Presidente, ai sensi del ricordato art. 12 dello Statuto Sociale, sceglie fra gli aventi diritto al voto presenti le Signore Barbara Toselli e Beatrice Marchetti per svolgere la funzione di scrutatori.

Il Presidente dà atto che:

- del Consiglio di Amministrazione sono presenti - al momento - oltre ad esso Presidente, i Consiglieri Signori Marco Morelli, Amministratore Delegato, Stefania Bariatti e Maria Elena Cappello;

- del Collegio Sindacale sono presenti i Sindaci Effettivi Elena Cenderelli, Presidente, e Paolo Salvadori, mentre ha giustificato la propria assenza il Sindaco Effettivo Anna Girello.

Quindi il Presidente comunica:

- come previsto dall'art. 2 del vigente Regolamento Assembleare, di aver consentito di essere presenti all'Assemblea a dirigenti o dipendenti della Banca o delle società del Gruppo Monte Paschi o di società controllate dalla Banca, a rappresentanti della società di revisione (per questi anche osservando le raccomandazioni Consob in materia) e ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali aziendali. I suddetti non hanno diritto di intervento, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 4 del Regolamento Assembleare;

- sempre come previsto dall'art. 2 del Regolamento Assembleare e anche in conformità alle raccomandazioni Consob in materia, di aver consentito ad esperti, analisti finanziari e giornalisti accreditati, che hanno inoltrato richiesta in tal senso alla Banca, di assistere all'Assemblea quali semplici osservatori in un apposito

spazio agli stessi riservato;

- sono presenti in sala altri collaboratori esterni per far fronte alle esigenze tecniche ed organizzative dei lavori;
- tutte le persone citate sono state, come gli aventi diritto al voto, regolarmente identificate ed accreditate e sono riconoscibili da appositi tesserini.

L'elenco di tali soggetti, a disposizione dei presenti, viene allegato sotto la lettera "A" al presente verbale.

Il Presidente informa quindi che, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196, i dati dei partecipanti all'assemblea sono raccolti e trattati dalla Banca esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari obbligatori.

Il Presidente altresì dichiara:

- che sono stati perfezionati tutti gli adempimenti previsti dalla legge e, in particolare, dalle norme di cui al D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 - Testo Unico della Finanza (il "TUF" o anche "Testo Unico della Finanza"), dalle relative disposizioni di attuazione e dalle norme del Regolamento Consob 11971/1999 come successivamente modificato ed integrato (il "Regolamento Emittenti").

Al riguardo, precisa quanto segue:

- l'Assemblea è stata convocata in sede straordinaria ed ordinaria, in Siena - Viale Mazzini 23 - per oggi 18 dicembre 2017 alle ore 9.30, in unica convocazione, a norma dell'art. 12 del vigente Statuto Sociale e dell'art. 125-bis del TUF, mediante pubblicazione dell'avviso in data 7 novembre 2017 sul sito Internet della Banca ([www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it)), e in data 9 novembre 2017 sui quotidiani "Milano Finanza" e "Il Sole 24 Ore" per deliberare sui punti all'Ordine del Giorno di cui il Presidente procede a dare lettura come di seguito si trascrive:

#### **"Parte straordinaria"**

1. Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del codice civile: proposta di riduzione del capitale per perdite; deliberazioni inerenti e conseguenti;
  2. Modifiche dello Statuto sociale agli articoli 6, 10, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 26, 27, 28 e 33 e conseguente approvazione del nuovo Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- e, subordinatamente all'approvazione del predetto punto 2 in parte straordinaria,

#### **Parte ordinaria**

1. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017-2018-2019;
2. Determinazione del numero dei Vice Presidenti per gli esercizi 2017-2018-2019;
3. Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017-2018-2019;
4. Scelta, tra i membri del Consiglio di Amministrazione,

del Presidente e dei Vice Presidenti nel numero determinato dall'Assemblea;

5. Determinazione dei compensi ai membri del Consiglio di Amministrazione;

6. Determinazione del compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione;

7. Nomina del Presidente e degli altri membri del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017-2018-2019;

8. Determinazione dei compensi ai membri del Collegio Sindacale."

Il Presidente ricorda inoltre che:

- l'avviso di convocazione è stato comunicato alla Borsa Italiana S.p.A. e alla Consob in data 7 novembre 2017 (invio avvenuto tramite piattaforma "eMarket SDIR" - Sistema di Diffusione delle Informazioni Regolamentate, gestito da Spafid Connect S.p.A.) e depositato sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarketSTORAGE" all'indirizzo [www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com);

- nell'avviso di convocazione è stata, tra l'altro, segnalata la facoltà dei soggetti aventi diritto al voto di chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, ai sensi dell'articolo 126-bis del TUF.

Il Presidente informa che non risultano pervenute alla Società richieste in tal senso.

Il Presidente ricorda che dal giorno 7 novembre 2017 sono rimasti depositati - e lo sono tutt'ora - presso la Sede Sociale e presso la Borsa Italiana S.p.A., nonché messe a disposizione sul sito internet della Banca, [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it), Sezione Corporate Governance - Assemblee Azionisti e CdA):

- le relazioni degli amministratori inerenti tutti i punti all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria e ordinaria;

- gli orientamenti del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena agli Azionisti sulla dimensione e composizione quali-quantitativa del nuovo Consiglio di Amministrazione;

- le osservazioni del Collegio Sindacale con riguardo alla relazione degli amministratori di cui al punto n. 1 della parte straordinaria relativa alla riduzione del capitale per perdite.

Il Presidente ricorda che in data 8 novembre 2017 sono stati anche depositati e messi a disposizione sul sito internet della Banca ([www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it)), (i) il vigente Regolamento Assembleare, (ii) i moduli che gli azionisti hanno la facoltà di utilizzare per il voto per delega e (iii) le informazioni sull'ammontare del capitale sociale, con l'indicazione del numero di azioni in cui è suddiviso lo

stesso.

Il Presidente comunica che con lettere del 10 novembre 2017, in ottemperanza della normativa vigente per le banche in materia, sono state inviate alla Banca Centrale Europea e alla Banca d'Italia le comunicazioni preventive:

- ai fini del rilascio del provvedimento di autorizzazione ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (il "CRR") del Parlamento Europeo in merito alla riduzione del capitale sociale e alla conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale proposta all'odierna Assemblea e

- ai fini dell'accertamento di cui all'articolo 56 del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 (il "Testo Unico Bancario" o "TUB") relativo alle altre modifiche dello Statuto sociale proposte dal Consiglio di Amministrazione all'odierna Assemblea.

Alla data della presente Assemblea, le Autorità di Vigilanza non hanno ancora rilasciato i provvedimenti di autorizzazione ed accertamento necessari per perfezionare l'Iscrizione al Registro delle Imprese (ex art. 2436 del codice civile) delle deliberazioni che saranno eventualmente assunte nella parte straordinaria dell'odierna Assemblea relative sia alla riduzione del capitale, sia alle altre modifiche statutarie. Il Presidente ricorda a riguardo che anche le deliberazioni che saranno eventualmente assunte nella parte ordinaria dell'odierna Assemblea avranno efficacia solo a seguito della stessa iscrizione nel Registro delle Imprese.

Il Presidente ricorda ancora che:

- ad oggi il capitale della Banca ammonta a Euro 15.692.799.350,97, interamente versato, rappresentato da n. 1.140.290.072 azioni ordinarie senza valore nominale.

BMPS detiene, direttamente e indirettamente tramite la controllata MPS Capital Services, n. 36.280.748 azioni proprie per le quali il diritto di voto risulta sospeso.

Quindi il Presidente aggiunge che:

- la Società si avvale per questa Assemblea di un sistema per la rilevazione elettronica delle presenze e del voto. Pertanto è stato distribuito agli aventi diritto al voto o loro delegati partecipanti all'Assemblea, un apparecchio denominato **radiovoter**, il cui contatto con l'apposito lettore, in entrata o in uscita dall'area assembleare, consente di appurare in tempo reale la consistenza del capitale rappresentato in Assemblea, le variazioni delle presenze, nonché il nominativo degli aventi diritto presenti o rappresentati, dei loro delegati e delle azioni rispettivamente portate;

- avvalendosi del predetto sistema, viene redatto l'elenco nominativo degli aventi diritto intervenuti, in proprio o per delega, con l'indicazione per ciascuno di essi del

numero delle azioni di pertinenza, degli ingressi o **allontanamenti** eventualmente verificatisi prima di ciascuna votazione e che verrà allegato alla verbalizzazione della presente Assemblea, conformemente a quanto previsto dal citato Regolamento Emittenti.

Comunica il Presidente che sulla base delle risultanze fornite dal sistema, in questo momento ore 9 (nove) e minuti 53 (cinquantatré) sono presenti o regolarmente rappresentati nella sala:

- n. 74 aventi diritto al voto in proprio per n. 109.017 azioni e n. 239 aventi diritto al voto per delega per n. 861.161.333 azioni, per complessive n. 861.270.350 azioni, pari al 75,530812% (settantacinque virgola cinquecentotrentamilaottocentododici per cento) del capitale sociale, relativamente ai quali è pervenuta la comunicazione prevista dall'art. 83 - **sexies** del TUF.

Il Presidente comunica inoltre che:

- è stata verificata l'osservanza delle norme e delle prescrizioni previste dalla legge e dallo Statuto sociale in ordine all'intervento degli aventi diritto al voto in Assemblea e al rilascio delle deleghe; quest'ultime nei termini di cui all'art. 2372 del Codice Civile, degli articoli 135-**novies** e 135-**undecies** del TUF e delle disposizioni regolamentari vigenti;

- le comunicazioni e le deleghe vengono acquisite agli atti sociali;

- in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 85 del Regolamento Emittenti, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa pro tempore vigente e in base alle informazioni a disposizione, i soggetti che partecipano direttamente o indirettamente in misura rilevante al capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto (come indicate sul sito internet della CONSOB), sono:

\* **Ministero dell'Economia e delle Finanze**: per azioni pari al **68,247%** del capitale sociale;

\* **Assicurazioni Generali S.p.A.** (tramite società controllate): per azioni pari al **4,319%** del capitale sociale;

\* **Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.** (direttamente e tramite società controllata MPS Capital **Services**): per azioni pari al **3,181%** del capitale sociale.

Il Presidente dichiara che, per quanto noto alla Banca, non risulta l'esistenza di patti **parasociali** rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF e che non risulta vi sia stata alcuna sollecitazione di deleghe di voto, ai sensi degli artt. 136 e seguenti del TUF.

Il Presidente informa che sono pervenute alla Banca le comunicazioni di avvenuta costituzione delle seguenti Associazioni di azionisti di BMPS:

- Associazione dei Piccoli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. - Azione Banca Monte dei Paschi di Siena;

- Associazione Azionisti per il **Buongoverno** del Monte dei Paschi di Siena.

Il Presidente ricorda che la richiesta di conferimento di deleghe ad associazioni di azionisti ai sensi dell'art. 141 TUF non costituisce sollecitazione per gli effetti di cui agli artt. 136 e seguenti del TUF.

Esponenti di tali Associazioni risultano delegati a rappresentare azionisti della Banca nella presente assemblea.

Il Presidente comunica altresì che, in conformità a quanto previsto dall'art.135-**undecies** del TUF, la Banca ha individuato come Rappresentante Designato per la presente assemblea la Società **ComputerShare** S.p.A., con sede legale in Via Lorenzo **Mascheroni** n. 19, Milano - qui rappresentata dal Sig. Enrico **Monicelli**, cui non sono state conferite deleghe.

Il Presidente richiede formalmente che tutti i partecipanti all'Assemblea dichiarino l'eventuale esistenza, anche in relazione alle materie all'ordine del giorno, di situazioni che impediscano o **sospendano** per essi l'esercizio del diritto di voto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto.

Il Presidente dà atto che nessuno effettua dichiarazioni al riguardo.

Il Presidente constata che:

- si è provveduto ad accertare l'identità e la legittimazione di tutti gli intervenuti a partecipare all'Assemblea nei modi previsti dalle norme vigenti;

- è stato raggiunto il quorum costitutivo previsto per le assemblee straordinarie in unica convocazione, essendo intervenuti soggetti aventi diritto al voto che rappresentano almeno un quinto del capitale sociale, facendo presente che le assemblee ordinarie in unica convocazione sono regolarmente costituite qualunque sia la parte di capitale rappresentata.

...

Quindi essendo state rispettate le formalità di convocazione e di comunicazione ed essendo stato raggiunto il quorum previsto dalla legge e dallo Statuto per l'Assemblea Straordinaria in unica convocazione, il Presidente dichiara l'Assemblea straordinaria e ordinaria regolarmente costituita in unica convocazione, per discutere e deliberare sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Il Presidente fa in particolare presente che è rappresentato oltre il 60% del capitale sociale, *quorum* deliberativo richiesto per alcune delle modifiche proposte al punto 2 all'ordine del giorno della parte straordinaria dall'attuale art.14 comma 5 dello Statuto, riservandosi comunque di

verificare la presenza di tale percentuale al momento del voto sul punto 2 all'ordine del giorno della parte straordinaria.

o o o o

Prima di procedere all'esame dei punti all'ordine del giorno, il Presidente rammenta come sia opportuno dare alcune informazioni in merito alle modalità dello svolgimento dell'Assemblea, richiamando l'attenzione sulle indicazioni riportate nella documentazione consegnata all'atto del ricevimento:

- 1) Avviso di convocazione;
- 2) Relazioni del Consiglio di Amministrazione parte straordinaria e parte ordinaria, nonché le osservazioni del Collegio Sindacale sul punto n.1 parte straordinaria e gli orientamenti del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena agli Azionisti sulla dimensione e composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione
- 3) Riepilogo liste presentate per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 4) Norme di comportamento in caso di emergenza;
- 5) Presentazione piano di emergenza;
- 6) Domande dei soci pervenute per iscritto prima dell'Assemblea e relative risposte.

Il Presidente comunica che presso la postazione raccolta interventi posta al lato del tavolo di Presidenza sono a disposizione degli aventi diritto al voto presenti copie della seguente documentazione:

- 1) Schede per la richiesta d'intervento;
- 2) Regolamento assembleare;
- 3) Riferimenti normativi dei casi di esclusione/sospensione voto;
- 4) Guida per l'azionista della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.;
- 5) Statuto sociale vigente.

Copia di tutta la documentazione che precede raccolta, in unico inserto, fatta eccezione per le Relazioni del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno per la Parte Straordinaria e Ordinaria nonché per le Osservazioni del Collegio Sindacale sul Relazione del Consiglio di Amministrazione sul punto 1 Parte Straordinaria, oggetto di successiva e separata allegazione, viene allegata al presente verbale sotto la lettera "B".

Il Presidente informa che per le votazioni verrà utilizzata apposita procedura elettronica mediante l'apparecchio **radiovoter**, già richiamato, che è stato consegnato all'atto del ricevimento a ciascun avente diritto al voto, nel quale è memorizzato un codice di identificazione del medesimo e delle relative azioni rappresentate. Tale apparecchio è strettamente personale e le manifestazioni di voto devono essere effettuate personalmente dal titolare dello stesso.

Il voto si svolgerà in modo palese: gli aventi diritto saranno invitati a far rilevare elettronicamente la loro espressione di voto tramite il **radiovoter** e con le modalità che saranno indicate in sede di votazione, per le quali, il Presidente ricorda:

1. occorre premere il tasto **"Verde"** per l'espressione del voto **favorevole**, ovvero il tasto **"Rosso"** per l'espressione del voto **contrario**, oppure il tasto **"Giallo"** per dichiarare la propria **astensione** dal voto. In questa fase è possibile ancora modificare la scelta effettuata premendo semplicemente il tasto relativo alla nuova scelta;

2. **per il solo voto di lista** previsto in due distinte occasioni, una per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e l'altra per la nomina del Collegio Sindacale, occorre **premere il tasto corrispondente al numero di lista** che verrà preventivamente indicato e messo in votazione dal Presidente. In tale votazione **non deve pertanto essere utilizzato** il tasto **"Verde"**. Resta fermo l'utilizzo dei tasti **"Rosso"** ovvero **"Giallo"** per esprimere invece, rispettivamente, voto **contrario** o di **astensione** rispetto a tutte le liste presentate. Anche in tal caso, in questa fase è ancora possibile modificare la scelta effettuata premendo semplicemente il tasto relativo alla nuova scelta;

3. dopo aver verificato sullo schermo la scelta effettuata, si deve premere il tasto **"OK"** per esprimere definitivamente il proprio voto; sullo schermo compare la conferma del voto espresso. Da questo momento il voto espresso non è più modificabile se non recandosi alla postazione di "voto assistito".

La procedura gestita da **ComputerShare** S.p.A. produce gli esiti delle votazioni e gli elenchi separati per le diverse manifestazioni di voto, che saranno allegati alla verbalizzazione della presente Assemblea conformemente a quanto previsto dal citato Regolamento Emittenti.

Sempre il Presidente ricorda che i portatori di deleghe che, in ragione di diversi soggetti rappresentati, intendano esprimere voti diversificati su una stessa proposta, dovranno recarsi in ogni caso alla postazione di "voto assistito", posta in adiacenza al tavolo della Presidenza.

Inoltre, il Presidente:

a. fa presente che gli aventi diritto al voto che intendano effettuare interventi sono invitati (i) a recarsi con il proprio **radiovoter** presso la postazione "Raccolta interventi" ubicata all'ingresso della sala assembleare, (ii) a ritirare e compilare l'apposita "scheda per richiesta di intervento" rispettivamente predisposta per ogni argomento all'Ordine del Giorno indicando le proprie generalità e (iii) a consegnarla presso la medesima postazione;

b. al fine di consentire la più ampia partecipazione al dibattito, invita a formulare interventi che siano strettamente attinenti all'argomento all'ordine del giorno e il più possibile contenuti nella durata; in proposito il Presidente si riserva di dare indicazioni sulla durata massima degli interventi prima dell'apertura delle discussioni, tenendo conto della rilevanza dell'argomento e del numero delle richieste di intervento depositate;

c. fa presente che le risposte alle eventuali richieste verranno, di regola, fornite al termine di tutti gli interventi. Sono consentiti anche brevi interventi di replica. Gli interventi dovranno essere effettuati nell'apposita postazione situata a fianco del tavolo della Presidenza, dotata di apparecchiatura **microfonica**, al fine di consentirne la verbalizzazione;

d. fa presente che gli interventi orali saranno riportati nel verbale in forma sintetica, con l'indicazione **nominativa** degli intervenuti, delle risposte ottenute e delle eventuali repliche;

e. ricorda che coloro che intendano far rilevare a verbale il proprio intervento in forma integrale sono **pregati** di richiederlo e di consegnare copia dell'eventuale testo scritto al Notaio, al fine di agevolare la verbalizzazione;

f. ricorda che si procede alla registrazione dei lavori assembleari solo al fine di facilitarne la verbalizzazione; una volta eseguita la verbalizzazione, si procederà alla distruzione della registrazione.

Il Presidente prega gli intervenuti di non assentarsi; se dovessero farlo, sono invitati a passare dall'apposito portale - già utilizzato all'ingresso - usando il **radiovoter** per segnalare il momento di uscita e quello del successivo rientro nell'area assembleare, e ciò ai fini della esatta e costante rilevazione dei presenti e del relativo numero delle azioni partecipanti alle singole votazioni, come disposto dalla normativa CONSOB.

Il Presidente dichiara aperti i lavori assembleari in sede straordinaria e dà lettura della seguente sua comunicazione:

"Gli uomini passano, le istituzioni restano. Senza eccessi **retorici** è quanto mi sento di premettere a questa Assemblea. In un momento storico in cui tutto e tutti sono messi in discussione, ho ritenuto, come certamente sapete, di ritirare la mia candidatura dalla lista che il Ministero dell'Economia e delle Finanze presenterà oggi alla nostra assemblea. E l'ho fatto con la ferma intenzione di difendere, senza **esitazioni** e con assoluta serenità, l'istituzione che presiedo.

In questi ultimi anni la Banca ha attraversato una crisi profonda e ho dato la mia disponibilità per offrire il mio contributo alla soluzione delle grandi difficoltà che abbiamo attraversato. Nel rispetto dei 500 anni di storia

del nostro Istituto di credito, ho sentito forte il dovere di traghettare fuori dalle secche (la metafora nautica mi viene ahimè naturale!) in cui si era trovato negli ultimi anni. E per quanto mi è stato possibile ho profuso ogni energia per raggiungere l'obiettivo.

Non è opportuno oggi occupare del tempo per **descrivervi** la vicenda che mi ha indotto a compiere questa scelta. Vi accenno soltanto che i miei obiettivi sono gli stessi della magistratura di Savona che ha aperto questa inchiesta e quindi sono certo che sarà fatta chiarezza in tempi brevi, non solo sulla mia posizione, ma su tutta la vicenda.

Introducendo la nostra assemblea, mi sento di dire, con orgoglio e consapevolezza, che la Banca dopo aver attraversato il periodo più burrascoso della sua **centenaria** vita, è in sicurezza. E' una grande soddisfazione poter annunciare che l'Assemblea di oggi chiude il lungo periodo di incertezza che **perdurava** da più di cinque anni. Clienti e dipendenti possono contare su una realtà che è e sarà in grado di affrontare i prossimi anni con impegno ma al contempo serenità e solidità.

Abbiamo ridotto la **rischiosità** del nostro attivo vendendo 26 miliardi di NPL. Abbiamo intrapreso un'azione di taglio dei costi importante, garantendo comunque la pace sociale e la motivazione dei nostri colleghi. Abbiamo definito un piano industriale che condurrà la Banca ad una buona redditività. Abbiamo effettuato un aumento di capitale, in parte convertendo obbligazioni, in parte sottoscritto dallo Stato; e qui, voglio sottolinearlo, tutto ciò non era per nulla scontato, anche alla luce di quanto è successo ad altri istituti.

Ci sono tutte le premesse **perché** la vostra Banca torni ad essere un **player** importante e vitale nell'economia del nostro Paese.

E' un risultato che è stato ottenuto con l'impegno di molti. Voglio qui ringraziare tutti voi azionisti per la fiducia che avete riposto in me. In particolare ringrazio l'attuale azionista di maggioranza che non ha mai fatto mancare il suo sostegno nei momenti più difficili per la Banca. E voglio qui sottolineare inoltre come questa mia scelta sia stata totalmente autonoma. Seppur le mie caratteristiche di **fit and properness** non fossero minimamente **inficiate**, ho comunque ritenuto prendere questa decisione.

Voglio anche ringraziare il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale uscenti per la grande professionalità e compattezza mostrata in questi anni, nonché ricordare a tutti voi la grande qualità professionale e morale del management della Banca cui va il mio forte apprezzamento e stima. Chiudo indirizzando al prossimo **CdA** i migliori auguri di buon lavoro, e **auspicando**, con modestia ma altrettanta consapevolezza, che proseguano nel **solco** che abbiamo, non

senza fatica, tracciato.

Per ultimo, un pensiero alla Città di Siena, per l'affetto ed il calore con cui mi ha accolto, città che ho visto risollevarsi negli ultimi anni grazie allo sforzo ed alla caparbieta di tutti i senesi."

Sempre il Presidente comunica che, come consentito dall'articolo 127-ter del TUF, sono state presentate domande per iscritto da:

- 1) Avv. Paolo Emilio Falaschi;
- 2) Norberto Sestigiani;
- 3) Bluebell Partners Limited.

Le domande stesse e le relative risposte sono state inserite nella cartella consegnata agli aventi diritto all'atto del ricevimento.

In proposito, il Presidente specifica che nel fornire le risposte ci si è attenuti alle seguenti linee guida:

- le informazioni fornite sono relative ai temi connessi all'ordine del giorno della presente Assemblea;
- le domande relative a business diversi da quello bancario non sono state esaminate;
- è stata fornita una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto, ovvero vertenti sui medesimi argomenti;
- le domande aventi ad oggetto richieste su dati previsionali, obiettivi quantitativi concernenti l'andamento della gestione nonché dati contabili di periodo non sono state oggetto di risposta, atteso quanto previsto dalla normativa in materia;
- nella formulazione delle risposte, ove necessario, si è fatto rimando alle voci delle Relazioni finanziarie pertinenti, senza riportarle;
- per i temi trattati in comunicati stampa si farà rimando all'informativa già diffusa al pubblico;
- le informazioni coperte da accordi di riservatezza e/o tutelati dalla normativa sulla privacy, nonché relative ad affari societari coperti da confidenzialità non saranno oggetto di risposta.

Ad integrazione delle risposte per iscritto e, in particolare delle domande presentate da Bluebell Partners Limited, il Presidente Precisa che l'ammontare dei rimborsi al Dott.Viola è stato di Euro 21.824,00, tutti documentati.

.....

Il Presidente passa quindi alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, parte straordinaria.

**"Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del codice civile: proposta di riduzione del capitale per perdite; deliberazioni inerenti e conseguenti."**

Il Presidente ricorda che la Relazione sulla proposta di riduzione del capitale sociale redatta ai sensi dell'art. 2446 del codice civile, dell'art. 125-ter del TUF e degli artt. 72 e 74 del Regolamento Consob Emittenti,

conformemente al suo Allegato 3A, è stata depositata a norma di legge, con tempi e modalità precedentemente enunciati, in modo tale da consentire agli azionisti un tempestivo e **meditato** esame e pertanto, la lettura integrale risulterebbe di fatto prolungata e ripetitiva.

Il Presidente dichiara quindi che intende astenersi dal procedere alla lettura integrale del testo della Relazione del Consiglio di Amministrazione messo a disposizione degli Azionisti nei termini e con le modalità previste dalle normative vigenti, limitandosi ad una breve illustrazione ed alla lettura, ad esito della discussione, della proposta e del comma dell'articolo 6 dello Statuto oggetto di proposta di modifica, mentre gli altri commi dello stesso articolo, invariati rispetto allo Statuto vigente, verranno solo indicati come tali.

Il Presidente, constata che nessuno si oppone.

Intervengono dalla sala gli aventi diritto Mario Barni, Romolo Semplici e Avv. Paolo Emilio **Falasci** chiedendo che la registrazione delle assemblee non venga distrutta al termine della verbalizzazione, che quest'ultima non sia sintetica ma riporti per intero gli interventi effettuati e che venga consentito un maggior tempo per gli interventi richiesti dagli aventi diritto. Il socio Mario Barni chiede che la sua mozione venga messa ai voti.

Il Presidente risponde che lo svolgimento dell'assemblea avviene in conformità al Regolamento assembleare, al disposto del Codice Civile ed alla normativa in materia di privacy per cui non mette ai voti la mozione come sopra proposto dall'avente diritto Mario Barni.

Il Presidente, quindi, riprende comunicando che, come indicato nella Relazione - cui rimanda per maggiori dettagli anche in relazione alla descrizione della situazione patrimoniale al 30 settembre 2017, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 7 novembre 2017 - il Consiglio ha ritenuto di proporre all'Assemblea dei soci la copertura integrale delle perdite di periodo e delle perdite portate a nuovo in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, per un importo complessivo di Euro 5.364.181.090,83, mediante corrispondente riduzione del capitale sociale e relativa modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale.

Il Presidente passa quindi la parola all'Amministratore Delegato per l'attestazione, ai sensi dell'art.2446 del Codice Civile, relativa ad eventuali fatti di rilievo intervenuti dopo la redazione della relazione riferita al 30 settembre 2017.

Prende la parola l'Amministratore Delegato Dott. Marco Morelli, il quale conferma che dalla data di redazione e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della relazione riferita alla situazione patrimoniale della

Società al 30 settembre 2017, non risultano intervenuti fatti di rilievo ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile.

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, parte straordinaria, rinnovando l'invito a coloro che intendono prendere la parola a prenotarsi mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento", recandosi con il proprio radiovoter presso l'apposita postazione per consegnarla.

Sempre il Presidente rinnova l'invito a formulare interventi che siano strettamente attinenti al punto all'ordine del giorno in trattazione.

Tenuto conto del numero delle richieste d'intervento e della rilevanza dell'argomento in discussione, il Presidente chiede a coloro che hanno intenzione di intervenire di contenere ciascun intervento nell'ambito di 5 minuti, con eventuale successiva replica di ulteriori 3 minuti.

o o o o

**Prende la parola alle ore 10 e minuti 27 l'avente diritto Prof. Marcello Clarich Presidente della Fondazione Monte dei Paschi di Siena e svolge il seguente intervento:**

"Signore e Signori ritengo opportuno svolgere questo breve intervento a nome della Fondazione Monte dei Paschi di Siena principalmente in virtù del legame storico tra l'Ente che rappresento e la Banca Monte dei Paschi di Siena e del ruolo svolto, anche negli anni più recenti, nella veste di azionista.

La Fondazione MPS, infatti, ha concorso nell'ambito del patto di sindacato sottoscritto con BTG Pactual e Fintech a nominare nel 2015 il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale uscenti, interloquendo anche con le principali Autorità nazionali e locali rilevanti, ed ha anche avuto il privilegio di proporre all'Assemblea del 24 novembre 2016 il nominativo dell'Ingegnere Alessandro Falciai, come Presidente della Banca, in sostituzione del Dottor Massimo Tononi.

Desidero pertanto esprimere a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale un sentito ringraziamento e apprezzamento per l'intensa attività svolta in questo periodo a favore della Banca.

Aggiungo, a titolo personale, un saluto ed un ringraziamento particolare al Presidente Alessandro Falciai, anche per l'esemplare senso istituzionale dimostrato in questo momento; formulo, in parallelo, un augurio ai componenti degli Organi statuari che verranno nominati dall'odierna Assemblea esprimendo l'auspicio, già formulato nell'Assemblea del 14 aprile 2015, che il percorso di risanamento e di rilancio della Banca possa proseguire anche al fine di favorire lo sviluppo economico, in particolare del territorio senese.

La Fondazione Monte dei Paschi di Siena, che ha vissuto una crisi, ormai superata, in molti aspetti parallela a quella della Banca e che ha partecipato, per quanto possibile, anche agli ultimi aumenti di capitale, continuerà a seguire con la massima attenzione nell'interesse della comunità senese l'evoluzione della Banca negli anni a seguire."

**Prende la parola alle ore 10 e minuti 29 l'avente diritto Avv. Paolo Emilio FALASCHI e svolge l'intervento che di seguito si riporta:**

"Presidente, Signor Amministratore Delegato, Signori dell'Assemblea. Innanzitutto volevo brevissimamente ringraziare il Presidente Falciai per la sua decisione, che forse non era affatto né obbligatoria, né opportuna. Lo vorrei ringraziare perché dipende questa decisione da fatti che non riguardano la Banca, né la sua gestione e perché è segno di conferma della grande signorilità e della grande obiettività che ha sempre avuto il Presidente fino ad oggi. Cosa che non è però per tutti, perché c'è anche chi è già imputato con contestazione obbligatoria disposta, come voi sapete, o dovrete sapere, da parte della Procura della Repubblica di Milano: c'è una contestazione obbligatoria che riguarda il componente del Collegio sindacale Salvadori, che invece questa stessa sensibilità non ha ritenuto di manifestare.

E bisogna anche vedere - e lo dirò quando sarà il momento - se questa imputazione coattiva disposta dal Giudice è ostativa o meno, perché è cosa che bisogna interpretare bene. Ecco le cose più importanti che volevo dire riguardo a questo punto dell'ordine del giorno e che fanno un po' riferimento ad alcune mie domande. La prima: perché tutta questa urgenza di definire la questione delle perdite nell'ambito dell'anno 2017? Vorrei ricordare a tutta l'Assemblea, ma sicuramente alcuni già lo sanno, che l'articolo 2448 pretende che le eventuali perdite vengano recuperate e sanate e azzerate entro l'anno successivo a quello in cui si verificano. Siccome mi si dice che queste perdite si sono verificate nell'anno 2017, non capisco perché c'è questa urgenza, che, fra l'altro, non corrisponde, Signor Amministratore Delegato mi permetto di dirlo, alle risposte ad alcune delle mie domande, secondo le quali la situazione è tranquillizzante, tutto va bene, eccetera, eccetera. Non vorrei che questa urgenza fosse dettata da altre cose e se me la può spiegare le sarò grato.

La seconda cosa, sono: le pratiche degli affidamenti che non sono stati restituiti, e che riguardano un elemento importantissimo della situazione attuale della Banca perché ammontano complessivamente a quasi 50 miliardi, cioè quasi 120 mila miliardi di vecchie lire, e sono la gran parte del deficit. Deficit che, fra l'altro, si propone - a quello che leggo in una risposta alle mie domande - di sanare con il

solo pagamento del 21%. Dunque, tutti questi soldi che sono stati dati verrebbero sanati con il pagamento, da chi acquisterà queste pratiche, del 21%, che mi sembra una percentuale molto bassa, tanto che era stata prevista nel 27% in una parte iniziale delle trattative.

Io vorrei sapere se la Banca, per eventuali cause penali, per eventuali procedimenti disciplinari o per quello che ci sarà da fare, conserverà o meno copia delle pratiche, perché immagino che la documentazione dovrà essere fornita a chi compra il credito deteriorato per fare tutte le sue azioni. Io vorrei essere sicuro, perché non si sa mai come vanno le cose, che una copia completa di queste pratiche rimanga alla Banca, e il motivo l'ho già accennato. Mi sembra una cosa, che vorrei segnalare anche a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, la necessità di conservare questi documenti, così evidente che non c'è bisogno nemmeno di dirlo, ma io invece ho voluto chiarirlo.

Su questo punto all'ordine del giorno io dico, pertanto, che, per quello che riguarda la mia possibilità di voto, io voterò contrario, perché è veramente limitatissima la percentuale del 21%, oltretutto complessiva! Nell'ambito della complessità dell'operazione un ricavo del 21% è una cosa, sotto certi aspetti, quasi ridicola perché allora bisognerebbe dire che la Banca, quando ha dato questi soldi, che sono 26-27 miliardi e di cui si parla, non ha pensato alle garanzie, non ha pensato a controllare chi erano, dal punto di vista soggettivo e obiettivo, le società o le persone che questi prestiti e questi finanziamenti o questi mutui richiedevano. E qui si tratta, fra l'altro, almeno in buona parte, di mutui, cioè di operazioni che sono state garantite a suo tempo da ipoteche. Dunque pensare di ricavare soltanto il 21% è una cosa che a me pare francamente molto impropria. Per questo dico che bisogna ripensarci un pochetto, vedere se si trova qualcuno che è disposto a offrire di più, cercare in questa frazione di tempo, perlomeno nei primi sei mesi del 2018, di fare delle azioni di recupero un po' più incisive e pensare di riuscire a ricavare qualcosa di più.

E mi volevo garantire di ciò proprio con la conservazione delle pratiche: siccome su mia richiesta la Procura di Milano sta già facendo delle azioni, ha già promosso delle azioni personali contro alcuni precedenti Amministratori, io chiedo che vengano mantenute queste pratiche, perché si possa arrivare a una situazione di certezza e perché possano rimanere le prove: non per andare a vedere, come dicono i giornali, chi è che ha preso il denaro, perché li ha presi il tale perché aveva la tessera o perché non aveva la tessera: io dico che la Banca deve conservare le pratiche per andarle poi a rivedere. Qui sollecito la Banca a ritardare questa copertura delle perdite al 2018 per avere

un tempo più adeguato per poter fare dei controlli perché, lo ripeto per l'ultima volta ed ho terminato, scusatemi, il ricavo del 21% per una banca credo che sia una cosa ridicola, perché vuol dire che si sono dati i soldi a chi non aveva la minima possibilità o la minima garanzia di poterli poi restituire".

**Prende la parola alle ore 10 e minuti 39 l'avente diritto Prof. Aldo BOMPANI e svolge l'intervento che di seguito si riporta:**

"Preannuncio il mio voto favorevole e spiegherò perché. Se leggo bene qui a pagina 2 della relazione illustrativa, il margine di intermediazione si sarebbe concluso positivamente per un po' più di 3 miliardi di euro, poi ci sono le rettifiche per i crediti non performanti di 4 miliardi di euro, e questo è quello che rende con segno negativo il bilancio.

Qui c'è da augurarsi che l'Eurosistema non insista per una copertura totale e immediata già per l'esercizio prossimo dei crediti non performanti: anche le banche considerate virtuosissime, penso e faccio dei nomi, Intesa San Paolo, UniCredit, indubbiamente registrerebbero dei bilanci negativi la volta che si volesse coprire tutti e subito i non performing loans. Quindi, c'è da augurarsi che sia accolto, così come si insiste dall'attualità dal dottor Padoan, un criterio di gradualità per la copertura di questi oneri. Quello che, appunto, è consolante è che la gestione corrente, se non vado errato, segni un margine di intermediazione positivo e notevolmente positivo.

Mi auguro, poi, che l'intervento dell'Erario, per il tramite del Ministero dell'Economia e Finanze, possa replicare quello che è avvenuto negli Stati Uniti d'America, in cui il Tesoro intervenne con rapidità nove anni fa. Anche lì impose delle fusioni tra banche in crisi e banche meno colpite, gli interventi furono anche cospicui per la principale compagnia di assicurazione del Paese. Poi lì cos'è avvenuto? Che, addirittura, in prosieguo di tempo, il Tesoro ha realizzato somme che lo hanno non solo fatto reintegrare degli importi a suo tempo versati, ma addirittura gli hanno fatto registrare delle plusvalenze. Certo, in quel caso ha aiutato anche l'esito degli anni successivi dell'economia americana, che ha segnato sempre delle performance positive.

Però mi auguro anch'io che, se non con immediatezza, nel prosieguo di tempo anche il Ministero dell'Economia e delle Finanze possa recuperare e addirittura, sperabilmente, con qualche plusvalenza rispetto a quanto ora versato nella Banca, e me lo auguro da cittadino e da contribuente.

In base ai risultati raggiunti e allo sforzo protesico, quindi, ringrazio il Consiglio di Amministrazione, ringrazio Lei, Amministratore Delegato e soprattutto un ringraziamento di cuore per l'ingegner Falciai: di uomini e donne come Lei

oggi se n'è perso lo stampo, e occorrerebbe che il senso di responsabilità facesse seguire il suo esempio in modo generalizzato, anche se, com'è stato detto, quello per cui Lei ha ritenuto di presentare le proprie dimissioni non riguarda la Banca e soprattutto siamo in presenza soltanto di un avviso di garanzia."

**Prende la parola alle ore 10 e minuti 43 l'avente diritto Giammarco D'ACAMPORA e svolge l'intervento che si riporta secondo il testo scritto successivamente consegnato:**

"Azionisti ed amministratori, buongiorno.

Una prece per la sentenza che ha assolto **Mussari, Vigni** e **Baldassarri**. Ognuno la commenti come crede. Personaggi come questi la faranno franca **finché** non verranno riuniti in un unico reato di "disastro bancario" i vari reati finanziari.

Nessun colpevole dunque, tranne gli azionisti, colpevoli di malversazione verso il proprio patrimonio.

Continuo con le parole dell'AD di UBI banca, **Massiah**, a proposito dei crediti deteriorati: "forzare la cessione determina una distruzione di ricchezza" cosa che i responsabili di questa Banca hanno fatto, cercando compratori di crediti non esigibili, piuttosto che soluzioni alternative, con tutti i mezzi possibili.

**Massiah** ha anche detto che la sua Banca gestisce internamente un settore impegnato ad occuparsi di quei crediti. Non so se esiste in questa Banca un servizio analogo, so piuttosto che, invece di dirgli "tu non vai da nessuna parte, rimani qui a levare le **castagne** dal fuoco", lei dr. Morelli, ha lasciato andar via l'unica persona che sapeva tutto sui creditori inadempienti. **Obbligandolo** al silenzio. Non importa il nome, è più significativo il fatto che sia andato in una banca veneta, alle dipendenze di Viola, guarda un po'. Adesso solo la magistratura potrà farlo parlare.

Se ci fosse stato veramente un Comitato crediti efficiente, ovvero un servizio che avesse tenuto sotto controllo i bilanci di chi ha chiesto prestiti **milionari** ed avesse valutato scrupolosamente le garanzie, la Banca non si troverebbe in queste condizioni.

Solo adesso, dopo essere stati chiesti inutilmente dal Presidente della Regione Enrico Rossi, i primi 100 grandi debitori sono saltati fuori. Tutti si **domandano perché** non sono stati portati subito in tribunale. E' stato più facile **svenare** gli azionisti con aumenti di capitale inutili. Gli azionisti si sono **ricomprati** due volte quello che era già loro. E lo avrebbero fatto una terza volta se qualcuno non lo avesse impedito. Non so se dire meno male.

E adesso ci fate la cortesia di rivelare il nome dei 100 funzionari che hanno concesso quei prestiti, persone che hanno operato con assoluta negligenza; probabilmente, come successo in Banca Etruria e per questo motivo sono adesso

sotto processo, con la consapevolezza dell'**insolvibilità** di quei soggetti. Ma forse dovrei chiedere i nomi di chi ha raccomandato quei clienti.

Dr. Morelli, esprimo una mia opinione, lei la faccia l'ha mantenuta ma solo con la lobby dei banchieri, non con me.

**Perché** non è riuscito, **monetizzando** tutto quello di cui il Monte poteva disfarsi, cosa che adesso sarà obbligato a fare, come dirò più avanti, ripeto non è riuscito a trovare quel miliardo che proprio un anno fa mancava, per consentire al Monte di reggersi con le proprie gambe.

Sarebbe stato molto più significativo, se invece di dire più volte "io ci metto la faccia" o di rinunciare ad una parte dei **bonus** (**Puledda** Repubblica 6 luglio us), avesse detto "lascio metà di tutte le mie spettanze, per riprenderla solo se e quando sarò riuscito a levare la Banca dalla situazione disastrosa in cui si trova". Questa persona avrei voluto che **occupasse** il suo posto.

Il mio rammarico e non solo il mio, è grande **perché** ci **accorgiamo** solo dopo la loro uscita, di aver dato fiducia ad amministratori che non hanno fatto il loro dovere. Andrea Greco su La Repubblica del 14 novembre scorso ha lanciato delle pesanti accuse a Viola e Profumo.

Ho detto rammarico per non dire rabbia, **perché** uno che sbaglia esce di scena. Vi pare che siano stati messi da parte? Guardate che benservito hanno ricevuto. Anche loro con la clausola del silenzio.

Anche questa è una mia opinione, persino la Nazionale di calcio ha saputo fare meglio.

Lo slogan dell'ultima campagna commerciale è "più forza alle persone". Capisco che parli di "persone" la **Conad**. Ma questa Banca di quali persone parla, dei correntisti che ricevono zero interessi sui depositi, dei clienti che si vedono chiudere le agenzie sotto casa, di quei soggetti che si vedono rifiutare prestiti di poche migliaia di euro, dei dipendenti che vengono accompagnati all'uscita, delle persone che non occuperanno mai posti di lavoro che spariscono, dei piccoli azionisti che hanno ferite ancora **sanguinanti**?

"più forza alle persone"! Che forza siete in grado di dare a queste persone che invece portano loro il peso della Banca. Con queste credenziali, senza la fiducia e la credibilità del mercato, senza segnali di ripresa, con il valore delle azioni vicine a zero, non sarà facile eseguire l'ordine di **Padoan** o di chi per lui "cominciate a fare utili". E con chi? Comunque devo dire che queste parole mi hanno **indignato**, come si permettono, la Banca **annaspa** in acque **tempestose** e questi chiede di **nuotare** a stile libero.

La mia fiducia nella gloriosa storia del Monte è totale e per onorare l'orgoglio degli **scalpellini** che hanno realizzato e montato l'**architrave** della porta di Rocca

Salimbeni, con inciso il nome della Banca, e per rispetto del lavoro di tutti i dipendenti del Monte, nonostante migliaia di azioni si siano ridotte a 30, ne ho acquistate altre per fare cifra tonda, negli stessi giorni della rimessa in contrattazione, **pagandoli** 4,7 euro, contrariamente a quanto avrebbe fatto un buon padre di famiglia.

Quello che dirò adesso potrebbe sembrare fuori luogo o insignificante. Ma questi sono l'Italia e gli italiani. Politici e generali si sono molto **indignati** per quella bandiera col simbolo **nazista** che si è **intravista** da una finestra della caserma **Baldissera** di Firenze, chiedendo per il responsabile una punizione esemplare. Ma si **ostinano** a tenere chiusi entrambi gli occhi sulla tragedia che per l'uso dell'**uranio** impoverito in Jugoslavia, si è abbattuta su militari e civili che ne sono venuti a contatto. Ebbene, ho visto nel Carabiniere che ha sbagliato, il Monte Paschi, ed alcuni uomini del Monte hanno sbagliato molto, nei politici e generali ho visto i politici, i governi, i banchieri e gli organi di controllo, ho visto negli azionisti, obbligazionisti e risparmiatori, le uniche vere vittime dell'**uranio** impoverito che rappresenta l'invidia, il disprezzo, l'egoismo e l'incompetenza, **cancro devastante** di tutto l'ambiente bancario italiano. Con un altro clima ed il comportamento virtuoso di tutti, nessuno avrebbe fatto fallire le banche venete e tentato di cancellare la Banca del Monte, il cui grande vuoto, in tanti vorrebbero colmare.

Domande

1 - Giornali e televisione hanno parlato della violenta protesta di una donna che ha visto vendere all'asta la propria casa per delle rate di mutuo non pagate. E' con Monte Paschi che ha acceso il mutuo? Se sì, vorrei sapere a quanto ammonta il debito non onorato.

Immagino che a **Sorgenia** con di mezzo De Benedetti, che deve alla Banca oltre 230 milioni, come ha riportato il giornale Libero, non verrà torto un capello.

2 - L'oscillazione del valore dell'azione MPS è fuori controllo, la sua quotazione non riesce a mantenere la quota di 4 euro. Dr. Morelli vorrei sapere che futuro ci attende.

3 - A gennaio entrerà in vigore una Direttiva europea, la PSD2, che stabilisce nuove regole riguardo l'innovazione tecnologica, la competizione fra banche e la sicurezza con innalzamento delle tutele dei clienti. Poiché ogni volta che la BCE ha emanato nuove regole, per la nostra Banca è stata sempre una **mazzata**, vorrei sapere quanto queste disposizioni trovano la Banca preparata.

4 - Chiedo se è ipotizzabile che gli amministratori della Banca diano corso ad uno studio di fattibilità che consenta di ripartire i prestiti di cifre importanti con altre banche, in pratica di **coassicurare** il rischio. Ed ancora se

è una cosa assurda pensare di poter riassicurare le punte di rischio dell'intero portafoglio crediti, come fanno le Compagnie di Assicurazione? Oggi si assicura tutto, anche le perdite di Borsa, come ben sa il Presidente Falciai.

5 - A proposito di agenzie, invece di chiuderle, si potrebbe dividere con altre banche una sede di agenzia, in modo da risparmiare sui costi comuni, come affitto, energia elettrica, sicurezza? Una sala con sportelli di MPS, CRF, Unicredit per esempio. Come i Llyod di Londra dove in una sola sala ci sono diverse compagnie. Perché non provare, è una buona idea e potrebbe funzionare.

6 - Sono state accantonate delle somme importanti per far fronte ad eventuali soccombenze in cause che ammonterebbero come richieste, a circa 5 miliardi di euro, compreso quella recente di un fondo inglese per 400 milioni. Quanto pensate di poter realmente pagare?

7 - Per poter rimanere sul mercato sono stati presi impegni molto gravosi, quasi capestro, niente politiche di tassi agevolati, vendita di immobili per centinaia di milioni, vendita della collezione di opere d'arte per altri 120 milioni, oltre a chiusure di agenzie italiane e filiali estere, riduzione del personale e risparmi non meglio identificati. Dopo avere sacrificato tutto questo, che succederà se non saranno stati raggiunti gli obiettivi prefissati? Sono dieci anni che non viene rispettato un piano ed in giro si parla di un utile di esercizio di 1,2 miliardi a fine 2021. Mi paiono novelle. Ma quando vi decidete a fare delle previsioni reali?

Grazie per l'attenzione, mi avvalgo del diritto di replica."

**Prende la parola alle ore 10 e minuti 54 l'avente diritto Romolo SEMPLICI e svolge l'intervento che si riporta secondo il testo scritto successivamente consegnato:**

"Bene, oggi è una data che possiamo definire storica, molto triste per Siena. Pur ormai conclamata da tempo, viene in qualche modo sancita la definitiva perdita della proprietà della Banca da parte del territorio di riferimento, quello che più di cinque secoli fa l'aveva fondata, quello che in questi cinque secoli l'aveva fatta diventare la terza Banca italiana, ma anche la più florida e la più ricca di tutte, quello che in cinque secoli era riuscito a difenderla da attacchi di tutti i tipi. Sono certo che qualcuno, fuori da Siena, dall'Italia e dall'Europa, oggi stia festeggiando per il successo di quello che avevo già definito un piano diabolico, dei partiti e delle lobbies economiche, per sottrarre a Siena tutte le ricchezze costruite da generazioni di Senesi onesti e capaci, ricchezze dirottate anche fuori del nostro Paese da un coacervo di incapaci, o speculatori, o peggio.

A questo punto interviene lo Stato. Quello Stato che ritengo uno dei maggiori responsabili di questo disastro, con

comportamenti **fallaci** e ambigui da parte di tutte le componenti ad esso riferibili, **Consob**, **Bankit**, Ministeri e Governi, ma di questo parlerò anche dopo. Dico solo questo: il mancato commissariamento, anche da me da anni più volte richiesto in questa sede, e previsto dal TUB, art. 98, per "gravi inadempienze nell'esercizio delle attività", avrebbe evitato di gettare via soldi dei Cittadini in inutili aumenti di capitale, 8 miliardi spariti in pochi mesi, e di prendere decisioni più vantaggiose per dipendenti, azionisti e risparmiatori. Arrivare oggi a un commissariamento mascherato da nazionalizzazione è veramente una cosa assurda e **dilettantistica**. Una soluzione estremamente costosa per i Cittadini italiani e che rischia di non avere alcuna conseguenza per i vari responsabili. A parte il Commissariamento, non sarebbe stato meglio mandare in risoluzione il MPS, più o meno come Banca Etruria, con assolute garanzie per dipendenti e risparmiatori, e soprattutto con spazio per azioni giudiziarie rigorose ed incisive, che avrebbero permesso l'individuazione dei responsabili, la loro chiamata in causa, e forse anche risarcimenti **sostanziosi**? Come mai non è stato fatto ciò, come al solito la Casta si auto-protegge e garantisce impunità ai loro **sodali**? A questo punto è bene tentare di fare il punto su questo accertamento di verità e responsabilità, che sembra vedere la Banca MPS e le Istituzioni molto deboli; non è pensabile che esposti, azioni di responsabilità e azioni giudiziarie, tipo l'opposizione all'archiviazione di alcuni procedimenti, vengano messi in atto da comuni Cittadini o Associazioni locali, le stesse che dal 2007, **battendosi** per la verità sulla **scellerata** operazione **Antonveneta**, hanno tolto ogni alibi a chi vorrebbe millantare che nessuno poteva capire la sua **inopportunità** e **dannosità**. Come mai il Comune di Siena, la Fondazione MPS e la stessa Banca MPS non si sono attivate, o si attivano ora, con più efficacia ed energia? Sulle azioni già intraprese da Banca MPS, e quelle che intende intraprendere in futuro, vorrei avere oggi una precisa informativa.

Arriviamo quindi alla barzelletta della Commissione d'Inchiesta parlamentare sulle banche. Prima di tutto la vergogna di una Commissione nata a tempo scaduto **perché boicottata** per anni dai maggiori partiti. Se fosse stata istituita nel maggio 2013, come richiesto dal Movimento 5 Stelle, specifica per Banca MPS, oggi si saprebbero tutte le verità e responsabilità, ma questo forse i partiti non lo volevano allora e non lo vogliono ora. Ci sono poi alcune cose che non quadrano: il fatto che si sia assegnata la Presidenza a Casini, e le vice presidenze a PD e Forza Italia, ovvero agli stessi partiti accusati di avere responsabilità nel disastro - o si parli più, o solamente,

di casi minori - o che non siano stati chiamati in audizione **Mussari** e Mancini, ma nemmeno gli azionisti di Siena attivi dal 2007. Ci sarà forse poca volontà di arrivare a veri risultati? La Commissione poi sarebbe stata di fatto inutile se si fosse indagato con criterio sulle tante cose dette da noi in Assemblea fin dal 2007, ovvero al posto giusto e al momento giusto. Questo assurdo e **censurabile** comportamento, la negazione o minimizzazione delle nostre denunce, e le conseguenti **goffe**, se non illegittime, manovre per nascondere o stravolgere le evidenze, ha generato il "virus" che ha poi **infettato** tutto il Sistema Bancario Italiano, portandolo al disastro. Troppi fatti e troppi metodi sembrano comuni a tante banche dopo MPS. Purtroppo le responsabilità politiche su MPS sono da addebitarsi a tutti i maggior partiti, non solo al PD, comunque il più implicato. Forse anche per questo, al fine di tenere tutto sotto traccia, si è optato per applicare agli obbligazionisti MPS un trattamento diverso e più favorevole di quelli di altre banche. Almeno per ora, poi vedremo più in avanti, quando ci saranno da onorare interessi e rimborsi. Non che non sia contento di ciò per gli obbligazionisti MPS, ma per onestà intellettuale, non posso non notare questa disparità di trattamento, cosa deprecabile sotto tutti i punti di vista e grave "**vulnus**" etico e amministrativo. Si ha la sensazione che ci fosse la paura ad applicare agli obbligazionisti MPS le stesse condizioni **scellerate** applicate ad altre banche, forse **perché** sarebbero saltati tutti i **tappi** messi per **silenziare** errori, o veri e propri reati, come ci diranno le varie Procure **indaganti**?

Si ha anche la sensazione che non si voglia più parlare di Banca MPS. Per esempio anche le interviste su MPS ad azionisti e Associazioni di Cittadini di Siena da parte dei vari media, anche televisivi, sembra quasi siano state bloccate da qualcuno. Si parla tanto di altri casi minori, per carità anche giustamente, ma non si tiene conto del fatto che il caso MPS è enormemente più grosso, forse appunto troppo grosso e **coinvolgente** i detti personaggi "**intoccabili**"? O forse **perché** c'è la consapevolezza che dietro questo caso ci sono **porcherie inenarrabili**, anche a livello internazionale? O **perché** avere ignorato o minimizzato questo caso ha poi finito per **replicarsi** in tante altre, più o meno con gli stessi metodi? O **perché** ci sono coinvolti vari governi di diverso colore e tutti i maggiori partiti? O **perché** verrebbero fuori le responsabilità, o l'incapacità degli Enti di Vigilanza e Controllo? Queste sono domande a cui vorrei risposte immediate e precise, anche dai media, ma so già che non arriveranno mai.

Parliamo ora brevemente di alcune attuali iniziative del CDA.

- Prima di tutto i dubbi sulla riduzione per perdite del patrimonio, che, come richiesto già da qualche azionista, appare fatto in modo inconsueto ed affrettato. Per quale motivo?

- La cessione in blocco degli NPL, e a prezzi certo non esaltanti, cosa sulla quale ho fatto varie **diffide** nelle precedenti assemblee, **perché** ritengo che un'operazione di questo tipo, che farebbe perdere qualsiasi controllo sui debitori, vada non solo contro la richiesta di verità e trasparenza che ritengo necessaria, ma anche alla convenienza dei conti del MPS. Avevo già fatto presente la disponibilità di professionisti Senesi a collaborare, anche a titolo gratuito, con un team interno al MPS per analizzare la possibilità di un rigoroso recupero di crediti, ma soprattutto per avere la certezza che non ci siano stati abusi, o veri e propri reati, riconducibili ad una non corretta erogazione dei crediti.

- A questo proposito viene utile la lista dei primi cento debitori recentemente uscita. A parte il fatto che la ritengo insufficiente, **perché** sarebbe stato più opportuno conoscere la lista dei primi 4.600 nomi, che **totalizzano** NPL per oltre 5 miliardi di Euro sulla quale potrebbe lavorare detto team. Ho visto che in questa lista dei primi 100 ci sono società tuttora operanti nel nostro territorio e mi chiedo, se per dare un buon esempio, non si possa partire proprio da queste in rigorosi accertamenti o recupero di somme prestate.

Come si può vedere la situazione è tutt'altro che chiara, ancora oggi ritornano alla luce dubbi e misteri, addirittura sul disastro di Banca 121, su operazioni in derivati molto datate, sul contratto **Antonveneta** mai pubblicato nonostante le ripetute richieste, sul distorto ruolo avuto da Enti e Ministeri anche in merito alla gestione e al fallimento della Fondazione MPS. Per arrivare alla sentenza di Appello di Firenze, con l'assoluzione di tutti gli imputati, che pur **amareggiando** tanti Cittadini, soprattutto per la sensazione di una **pressoché** totale impunità che viene quasi sempre fuori dalle aule giudiziarie - ovvero il clamoroso disastro MPS sembra non abbia alcun responsabile - apre nuove, e forse più interessanti prospettive sulla responsabilità degli Enti di Vigilanza e Controllo.

La sentenza ha in parte sorpreso anche me, **perché**, come detto, pur **apparendo** legittima, non appare possibile che la giustizia non sia in grado di individuare e condannare alcun responsabile del disastro MPS, quando appaiono evidenti i fatti, le persone, e i vari passaggi che hanno portato a ciò. A questo punto però sono curioso di vedere come potranno non essere addebitate agli Enti di controllo e vigilanza le varie responsabilità; se i signori oggi assolti con formula piena non hanno compiuto ostacolo alla

vigilanza, viene ad aggravarsi la posizione dei suddetti Enti, in quanto oggi viene totalmente smontata la tesi per cui la natura di "derivato" del prodotto finanziario **Alexandria** fosse stata **occultata** agli ispettori della Banca d'Italia dai vertici della banca senese, tra il 2011 e il 2012. Ci **meraviglierebbe** che ora venissero trovate strade misteriose per impedire una chiamata in causa degli Enti di Controllo e Vigilanza, sia da parte della Magistratura che dalla Commissione d'Inchiesta Parlamentare sulle banche, e che, in qualche modo, ci venisse detto che il disastro MPS non ha responsabili, ma è stata colpa solo della sfortuna, o magari del caso o del tempo. Anche su questo versante giudiziario vorrei mi fossero date informazioni sulle azioni che intende intraprendere la Banca MPS, e quindi lo Stato alla luce di detta sentenza e dei nuovi scenari aperti.

Ultime domande relative a fatti recenti: sembra siano state decise dal CDA due cose piuttosto strane, rilevanti nell'ottica del risparmio di spese, che ora verranno pagate con soldi pubblici. La prima circa i riconoscimenti economici "ad **personam**" e senza criteri oggettivi, e le 49 promozioni a Dirigente, la seconda, su una specie di **esternalizzazione** delle consulenze legali, cose che avranno un conseguente e sostanzioso aggravio sul conto economico. Se ciò fosse vero, vorrei mi **spiegaste** come possa essere possibile chiedere enormi sacrifici ai dipendenti, molti dei quali **schierati** al fronte, e già **mortificati** economicamente e professionalmente, per poi andare ad impegnare somme in modo inopportuno. In queste assemblee si **decanta** sempre la qualità e l'abnegazione dei dipendenti, e poi si **mortificano** con interventi di questo tipo che sembrerebbero anche produrre una inaccettabile "disparità di trattamento"? Oltretutto sembra si vada ad incrementare un rapporto fra dipendenti e dirigenti che mi dicono apparire non coerente a quello di altre grandi banche, anche quelle che oggi **macinano** miliardi di utili. Risposta anche su questo.

**Ultimissimo** appunto sul Presidente **Falciari**, ho apprezzato il suo intervento e gli auguro quindi di chiarire ogni cosa per i fatti su cui è indagato: ma è un fatto dell'ultima ora sul quale il MEF non sapeva niente, oppure anche in questo caso è prevalsa l'approssimazione?

Indubbiamente un altro passaggio che non aiuta l'immagine del MPS.

**Presidente:** "Le rispondo subito: è una cosa non recente, recentissima, **perché** è avvenuta giovedì scorso."

**Romolo SEMPLICI:** "Anche il fatto in sé, la storia non era nota. Perfetto."

**Prende la parola alle ore 11 e minuti 10 l'avente diritto Pierpaolo FIORENZANI e svolge l'intervento che di seguito si riporta:**

"Ora sembra che diventi un rituale, perché mi ripeto, e

ripeto quello che ha detto benissimo Paolo Emilio Falaschi e quello che ha detto ora Romolo Semplici, nei riguardi del Presidente: rispetto, apprezzo e ringrazio dell'esemplare decisione, Le auguro di avere tutti i riconoscimenti che, per come l'abbiamo conosciuta alla Presidenza del Monte, merita.

Vengo a questo intervento, che comincia, ovviamente, col saluto all'Assemblea, ai colleghi attivi, anche a quelli di Fruendo, dei quali non si parla più: vorrei essere informato - l'ho detto in tutte le Assemblee - ogni qualvolta la Banca, sempre tardi, si deciderà a dare loro giustizia. Poi un saluto al management, al Direttore Generale e Amministratore Delegato, ai Consiglieri, ai Sindaci, a tutto il personale, e anche ai pensionati che qui, modestamente, rappresento, oltre ad essere piccolissimo, microscopico azionista.

Desidero, nella mia veste di Presidente dei pensionati esattoriali del Monte, segnalare due problemi.

Avvengono dei disguidi incivili: i pensionati, dopo l'entrata in vigore di ogni contratto integrativo aziendale, si trovano spesso la sorpresa di pattuite abrogazioni di storici benefits a loro ignote. Se ne accorgono quando ci sbattono la testa, ma ormai è tardi: subiscono perché viene loro risposto che il fatto è dovuto al nuovo contratto integrativo aziendale vigente. Ad esempio, mi riferisco ai tentativi burocratici, per la verità sospesi dall'Amministratore Delegato appena glielo abbiamo segnalato, di togliere la polizza sanitaria, e mi riferisco alla cancellazione, ormai normata dall'integrativo, di qualsiasi agevolazione sui prestiti che prima erano minimamente agevolati per i pensionati dell'Istituto. Così si sentono dire: "voi siete delle esattorie niente, voi siete i cugini schifosi", anche se sono quelli che hanno fatto la gallina dalle uova d'oro. E questo avviene nell'anno del Signore che stiamo per concludere. È incredibile.

Do volentieri atto - l'ho detto al dottor Morelli - che l'AD, per i nostri pochi superstiti, ha fatto sospendere l'infausto progetto non appena lo abbiamo informato, dato che siamo prossimi al rinnovo del contratto integrativo al 31 ottobre 2018, come hanno convenuto i proponenti dell'alta o media burocrazia, bontà loro. All'Azienda e ai sindacati chiedo pertanto: o fate assistere le associazioni dei pensionati - Banca, Esattorie, Banca Toscana, eccetera - almeno alle conclusioni di ogni accordo di contratto integrativo aziendale, o, in alternativa, l'Azienda, d'accordo con i sindacati, si fa carico di convocare le associazioni dei pensionati per un'illustrazione dettagliata delle novità che non si conoscono, come quelle dell'ultimo contratto, e che verranno inserite nel contratto integrativo

aziendale che ci riguardi. Non mi pare una richiesta sfacciata, perché mossa dal dovere del servizio a colleghi in quiescenza, come lo saranno anche i protagonisti di questi accordi contrattuali prima o poi.

Poi segnalo la difficoltà di ottenere il biglietto assembleare online; l'anno scorso era facile, ci sono riuscito anch'io che sono un analfabeta di ritorno in termini telematici, però ho un computer di penultima generazione e c'ero riuscito. Questa volta l'Azienda ha esternato questo servizio a una società e ti fanno fare il gioco dell'oca: tu fai questo, questo, questo, ci perdi una mezz'ora, un'oretta e poi dicono: "ritorna all'inizio" e, in ultimo, ti dicono: "ora vai in filiale". Ecco, io ho perso due o tre ore per questo giochino e poi mi è toccato andare in filiale. Ma perché si complicano sempre di più le cose? Ecco, io chiedo che venga semplificato il diritto d'accesso dei soci all'Assemblea, perché ora è farraginoso, e lo dico proprio senza nessuna acrimonia. Ora siamo all'UCAS, Ufficio complicazione affari semplici: è come il gioco dell'oca, lo ripeto, per finire poi in filiale. Scusate queste due segnalazioni, che mi auguro vengano prese in considerazione.

Sono un piccolo azionista, anzi microscopico, perché da 23 mila azioni sono ridotto ad averne 2, e volevo andarle a comprare per venire qui con una cifra decente, ma mi hanno detto che ormai era tardi e che non sarebbero entrate nel mio biglietto assembleare. Quindi sono qui con 2 azioni di numero. È colpa dei ben otto aumenti di capitale, degli ultimi in particolare, anche se tutti sono stati improvvidi e incapaci, questi aumenti, di risolvere la grave crisi dell'Istituto. Questi aumenti non hanno risolto ma dissanguato la Fondazione MPS e anche noi piccoli azionisti. Per i risparmiatori c'è stata una perdita secca del 99% del valore delle azioni a ogni aumento di capitale, e specialmente l'ultimo aumento, ha provocato una pericolosa fuga di correntisti e investitori. Dunque il Governo si è deciso, anche se autorevoli organi di informazione hanno parlato di un fallimento di Stato pilotato. Tutti i piani industriali, infatti, presentati dal 2010 sono stati bocciati, si sono dimostrati tutti superficiali, incompleti e incoerenti, tranne nel chiedere la solidarietà ai dipendenti sul tema degli esuberanti. Piani tutti benedetti da Governi, da Banca d'Italia e da Consob, tutti benedetti in prima istanza dalla Banca Centrale Europea di Mario Draghi e tutti in seconda istanza bocciati, senza mai fornire un vero perché. L'unica cosa giusta che ha detto Padoa-Schioppa nell'audizione di gennaio scorso al Senato della Repubblica. Questo lo rilevo e lo documento con i giornali, ad esempio Il Cittadino Online del 13 gennaio 2017.

Finalmente, sull'orlo della risoluzione - che io non auspico e non ho mai auspicato per spirito di attaccamento,

orgoglio, sentimentalismo, dite quello che volete, ciascuno la pensi come vuole - il Tesoro è diventato l'azionista di maggioranza assoluta con il 68,54%, mi pare. Questa colpevole e tarda ma necessaria decisione io l'ho auspicata in ogni Assemblea fin dal 2011-2012, in compagnia di pochi talvolta nell'Assemblea stessa, all'esterno in compagnia di Laura Vigni e del Presidente toscano Enrico Rossi.

Il 25 gennaio 2017 il Sindaco di Siena ha chiesto una permanenza "a lungo" dello Stato in MPS, più lunga del previsto quindi; la richiesta è pleonastica e non mi pare opportuno stuzzicare anzitempo il formicolato, tanto più che il Sottosegretario all'economia Pierpaolo Baratta, già molto prima, il 19 settembre scorso, aveva dichiarato che lo Stato rimarrà in MPS per tutto il tempo che sarà necessario. Con il Sindaco di Siena, invece, concordo nell'auspicare che i processi penali e civili vadano avanti con efficacia e rapidità. E' l'auspicio di tutti noi e di tutti i senesi, penso.

Penso che sia mio conseguente dovere esprimere soddisfazione per l'odierno insediamento del nuovo CdA, a forte maggioranza pubblica, anche se lamento l'assenza tra i Consiglieri di almeno uno senese praticante, non nato a Siena, ma senese praticante: ce n'è uno nato a Siena ma che poi con Siena ha poco a che vedere. Penso, sarebbe stato un riconoscimento da Roma delle radici della storia, dei meriti dei banchieri senesi, anche per i servizi resi da questi nel tempo, cioè dal Monte, al Tesoro, a Banca d'Italia, allo Stato: parlo di salvataggi e assistenza ad altre banche, di riscossioni forzose dei tributi come quelle in Sicilia. Con lo Stato sarà comunque più facile dialogare, da parte delle Istituzioni locali, della Regione, del Parlamento e di chi rappresenterà i senesi. Questa è una speranza che mi auguro non vada delusa, è una carta di riserva da giocare a tempo e luogo, ovviamente se Siena saprà drizzare la schiena e farsi sentire bene e forte, come non è stato finora.

Con lo Stato si può dialogare molto meglio che con i privati, e menomale che oggi molti concludano, escluso il mio amico Semplici, l'intervento salvifico dello Stato.

Ma non dobbiamo sottacere - come auspicano a ogni piè sospinto quelli che invitano a guardare in avanti, tanto quello che è stato è stato - i ritardi colpevoli accompagnati da una lunga speculazione finanziaria e mediatica, da regole europee vessatorie e da sanzioni capestro di Bruxelles, Berlino e Francoforte. Sembrerebbe di avere superato l'ultimo anello di una concatenazione di fatti e atti sistematicamente studiati per portare via il Monte a Siena, uno stillicidio di depauperamento che è iniziato - lo voglio ricordare tutte le volte - già prima dell'acquisto di Banca 121 e proseguito con l'improvvida e non obbligatoria trasformazione in S.p.A., con la improvvida

e non obbligatoria quotazione in Borsa, altrettanto non obbligatoria, e col colpo di grazia dell'acquisto di Antonveneta, mentre, si è ricordato, Mario Draghi era addirittura Governatore della Banca d'Italia. Ripeterò fino all'infinito che la privatizzazione del Monte e la sua desenesizzazione corrisponde a un disegno antico, non riuscito negli anni trenta nemmeno ai fascisti.

Vorrei mandare un saluto ai sindacati, perché loro nel gennaio 2017, appena si è saputo che lo Stato entrava nel Monte dei Paschi, hanno mandato una lettera aperta al Ministro dell'Economia e Finanze auspicando tante belle cose, buoni rapporti, che ora non posso leggere perché il tempo è finito, però questa improvvisa premiazione dei 49 dirigenti fa a cazzotti con questa prospettiva" .

**Presidente:** "Ci sarà un'adequata spiegazione su questo tema."

**Pierpaolo FIORENZANI:** "Mi fa piacere, la ringrazio, mi scuso. Poi quello che non ho potuto dire ora lo dirò dopo."

**Prende la parola alle ore 11 e minuti 23 l'avente diritto Norberto SESTIGIANI e svolge l'intervento che si riporta secondo il testo scritto successivamente consegnato:**

"Signori Soci, Sig. Presidente e Sigg. Consiglieri, Sig. Amministratore Delegato, Sig. Presidente e Sigg. Membri del Collegio Sindacale,  
Siena, 18.12.2017

Signori,

quando non erano ancora stati pubblicati i dati della trimestrale 30.09.17, la Prof.ssa Cambi, Presidente dell'Associazione Buongoverno MPS, chiese un incontro all'Amm. Delegato.

Il Dott. Morelli gentilmente ricevette i membri del Consiglio; nell'incontro fu instaurato un colloquio franco e costruttivo che, in qualche misura, "attenuò", senza purtroppo fugarle, le numerose perplessità dei Consiglieri dell'Associazione sulla gestione e la continuità aziendale di BMPS; in quell'occasione fu apprezzato il fatto che il Dott. Morelli calcasse l'accento sulla discontinuità con il passato.

Nei giorni successivi furono esaminati i documenti pubblicati da BMPS (il documento di registrazione del 24 ottobre di ben 750 pagine ed il supplemento di ulteriori 149 pagine, il Resoconto intermedio al 30.09.17, la Relazione Illustrativa sul Punto 1 all'O.d.G., parte straordinaria); da parte mia, profondamente perplesso, ho riflettuto a lungo!!

Mi è tornato alla mente lo stato d'animo nell'Assemblea dell'ormai lontano gennaio 2013, gestione Profumo-Viola, allorché affermavo:

"Dal complesso di vicende emerge distrutta la reputazione dell'Avv. Mussari, ma certamente esce ammaccata, la

reputazione de Dott. Profumo, del Dott. Viola, di Bankit e di Consob."

e nel contempo chiedevo che:

a titolo cautelativo, tenuto conto della gravità della situazione emersa dal bilancio 2011 e da quella ormai prevedibile del bilancio 2012 - venisse posta all'o.d.g. l'Azione di Responsabilità ex Art. 2393 C.C..

I fatti purtroppo hanno dato ampiamente ragione alle mie affermazioni e richieste e le convalidano, vista la precaria situazione della Banca emergente dagli ultimi documenti ufficiali!! E confermata dalla risposta alla mia domanda n. 3)."

Interrotta la lettura dichiara: "E' evidente che anche nel 2017 ci sarà una perdita consistente".

Riprende quindi la lettura come segue: " Sono trascorsi quasi 5 anni. La storia, purtroppo si ripete!!

Oggi il C.d.A dimissionario" Interrotta la lettura dichiara: "di cui non vedo quasi nessuno, questo è un segno di sensibilità enorme. Lo capite? Si dimettono e non si fano più vedere". Riprende quindi la lettura come segue: "- a qualche giorno dalla chiusura dell'esercizio 2017 - con una scarna ed asettica relazione ed una altrettanto scarna ed asettica relazione del Collegio Sindacale, propone la riduzione del capitale per le complessive perdite di €mln. 5.364 invocando l'art. 2446 C.C. continuando, in contiguità con le precedenti gestioni a non accennare alle cause vere e reali che hanno causato il dissesto (ormai recepite anche nella Relazione del Dott. Barbagallo alla Commissione Parlamentare d'inchiesta)."

Interrotta la lettura dichiara:" Anche se di sfuggita il Dott.Barbagallo ha dovuto ammettere che Antonveneta c'entra".

Riprende quindi la lettura come segue: "Pare grave e preoccupante il fatto che, nella Relazione illustrativa del C.d.A. al punto 1) all'O.d.G. parte straordinaria, al paragrafo 4.2. venga scritto:

"Per tali ragioni la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.",

avuto presente da un lato che la Banca è rappresentata da un Consiglio dimissionario e da altro lato che non sia stato idoneamente circoscritto l'arco temporale, che - temiamo -potrebbe essere anche molto limitato!!

Vien da domandarsi perché tale circostanza non era stata idoneamente esposta nel Documento di Registrazione propedeutico alla riammissione in Borsa!!"

Interrotta la lettura dichiara:"Il documento è del 24 ottobre, perché non lo avete scritto in quel documento chiaramente?".

Riprende quindi la lettura come segue:"Per tutto quanto esposto, pur apprezzando "l'inspiegabile" sforzo del Dott.

Morelli, non posso esprimere - per quanto ovviamente ininfluyente - voto favorevole alla proposta che pare solo destinata a procrastinare ancora un po' l'agonia del Monte, ben espressa dall'andamento del titolo in borsa:

€ 7,79            il 22.09.17

€ 4,672    il 30.10.17

€ 3,72            il 15.12.17

Approfitto dell'occasione per fornire una precisazione a quanto asserì in Assemblea di aprile scorso, il Presidente del Collegio Sindacale, rivolgendosi all'Associazione Buongoverno, allorché dichiarò:

*..."In proposito, faccio presente che per la prima lettera la risposta è stata immediata, ma purtroppo l'Amministrazione postale non ha trovato l'indirizzo, perché non c'è la targhetta fuori, e ha restituito per due volte la lettera alla Banca. Questo lo possiamo dimostrare."*

Sono a precisare dinanzi a questa Assemblea che da approfondimenti le raccomandate inviate dal Collegio Sindacale tornarono indietro perché non erano state idoneamente indirizzate, in particolare era stato omissivo di indicare la domiciliazione presso "c/o Studio Guerrini".

Lo stesso disguido, stranamente, avvenne anche per la Raccomandata della Società di Revisione.

Le raccomandate del Collegio e della Società di Revisione per l'Associazione, quando idoneamente indirizzate, sono regolarmente pervenute a destinazione.

Quanto sopra è precisato per amore di chiarezza e verità, come è nello spirito dell'Associazione Buongoverno MPS.

P.S. Chiedo che il presente intervento sia integralmente verbalizzato."

**Prende la parola alle ore 11 e minuti 30 l'avente diritto Mario BARNI e svolge l'intervento che di seguito si riporta letteralmente come da lui richiesto:**

"Non posso augurarci un buongiorno. Io mi vorrei rifare a come fu fondato il Monte dei Paschi: il Monte dei Paschi fu fondato nel 1472 per contrastare l'usura, perché a quei tempi l'usura, se non si restituiva con più del dovuto, si pagava con l'intera proprietà e spesso con la vita.

I senesi, forse per primi, capirono che c'era necessità di fare qualcosa, perché i senesi sono sensibili, e ora mi sembra che abbiano perso sensibilità.

Voglio citare due cose. Non sono riuscito a trovare i dati della somma con la quale, sia in offerta che in prestito dal Monte, si realizzò le due più grandi opere pubbliche degli ultimi tempi fatte a Siena: l'Acquedotto del Vivo per portare a Siena l'acqua che sorgeva al Vivo, una ciclopica opera per quei tempi, e consentì che Siena non avesse più la sete che aveva e potesse sviluppare; la seconda, sempre in materia d'acqua, cioè il bene per tutti per eccellenza, l'acqua, l'Acquedotto della Borlana, che comportò ancora più

spesa. Non sono riuscito a sapere con quali cifre intervenne il Monte dei Paschi, ma non esigua senz'altro, in offerta, e non esigua in prestito.

Queste opere hanno permesso a Siena di svilupparsi e di essere una delle prime piccole città con proprio Istituto.

Cosa è avvenuto? È avvenuto - e io qui in queste Assemblee avevo precisato quasi sempre quando iniziavo il mio intervento - che il Monte dei Paschi era una banca anomala, e cioè bisognava stare attenti, perché era praticamente una banca anomala, cioè bisognava stare attenti, era praticamente una banca anomala perché non aveva padroni. Non doveva avere padroni, perché i padroni di una cosa sono chi usufruisce della ricchezza che crea, non chi l'amministra, solo chi ne usufruisce, e chi ne usufruiva erano le Istituzioni. Era la creazione di opere molto importanti per Siena, ma cosa è avvenuto?

Tutto cambia, tutto si stravolge, è un periodo di democrazia, sì, ma si è sviluppato un comportamento inimmaginabile: che in chi gestisce soldi pubblici - e quelli della Fondazione del Monte dei Paschi praticamente erano per maggioranza soldi pubblici perché andavano alle Istituzioni e per la seconda erano sociali, perché in linea generale andavano alla povertà - si è sviluppato il pensiero per gli Amministratori che "i soldi pubblici non sono tuoi, ne possiamo fare ciò che si vuole". Sia gli Amministratori che i dipendenti che gestiscono soldi pubblici, i dipendenti dello Stato, non avete percepito che i soldi che spendono non li considerano suoi, e come li spendono? Qui, a un certo punto, si è innescata una società perversa che sta stravolgendo tutti i logici diritti, logici diritti."

**Presidente:** "Signor, Barni, le ricordo che sono passati cinque minuti e stiamo parlando dell'abbattimento del capitale in esito delle perdite".

**Mario BARNI:** "Lo so, Presidente, ho fatto una mozione per questo, e ora la preciso, la volevo precisare in altra occasione: il Codice di diritto finanziario non dice che dà facoltà al Presidente in virtù del Regolamento di dirigere l'Assemblea, ma al momento che si apre l'Assemblea il diritto è sovrano dell'Assemblea e più di nessuno, nemmeno del Presidente, non è più di nessuno, il diritto è solo dell'Assemblea.

Il Presidente ha commesso una violazione di diritto perché doveva, come io ho chiesto, domandare all'Assemblea cosa voleva, anche in Parlamento italiano avviene questo. Le mozioni si discutono, se presentate dall'opposizione vengono sempre ruscate, ma ci deve essere la ruscazione come in virtù della maggioranza già preconstituita, già decisa. Qui da molti anni si travolge il diritto, perché l'Assemblea ha il diritto, può dire no alla mozione e se dice no si va avanti. Ma non si va avanti senza votare, perché non so se

rispondeva sì o no qui, perché è una cosa diversa, è finanza, non è politica, e qui dentro ci si è portata troppo la politica.

Io dovrei dire ancora molte cose e chiedo che il Presidente non me lo neghi, perché forse c'è il tempo, non c'è bisogno di correre per andare a mangiare il panino che ci viene offerto e bere il caffè; c'è il tempo anche per i dieci minuti oltre il mio, perché io dirò cose che sono molto importanti: io qui dentro sono l'unico, sono l'unico che non ho mai presentato un mio intervento scritto, perché non sono capace, perché alle elementari sono dovuto andare a guardare le pecore, e anche chi mi insegnava non mi sapeva insegnare a leggere e a scrivere, mi insegnavano solo la matematica, e io la matematica l'ho imparata e l'ho adoperata. Alle medie io lavoravo già in una cava con una mazza di 9 chili, e pretendo che i miei verbali siano verbalizzati non per sintesi, ma dalla registrazione, compreso i miei errori e la mia balbuzie. Mi consenta, Signor Presidente, di parlare ancora per poco, perché cercherò di essere breve il più possibile.

**Presidente:** "Guardi, sono passati nove minuti da quando lei ha preso la parola e non tutti sono stati utilizzati per l'argomento all'ordine del giorno".

**Mario BARNI:** "Qui in Assemblea io mi rivolgo ai soci, dicendoci e mettendoci anche me, chi non si sente si tira fuori da sé: Siamo tutti ladri, anch'io. E poi vi dirò di cosa sono ladro.

I dipendenti sono stati e sono tutti ladri, e agli Amministratori glielo dissi tre volte e non è una cosa semplice, ma avevo in questo una buona motivazione. Il Monte dei Paschi di Siena è stato vittima di un complotto non che parte da Mussari, non che parte da Profumo.

E' stato vittima di un complotto internazionale, perché il Monte dei Paschi e le Casse di Risparmio erano delle banche anomale e le dovevano distruggere, e l'hanno distrutte.

Io in questa Banca...

**Presidente:** "Signor Barni, la invito a chiudere il suo intervento, per cortesia".

**Mario BARNI** "No, no, quello che dico lo devo dire e deve essere verbalizzato! Non si può! Non si può non fare parlare un socio che aveva 432 mila azioni, quando le azioni avevano un bel valore, e un rispetto per a me, che per rispetto al Monte dei Paschi non ho mai venduto. Questi Amministratori a cosa hanno portato le mie 432 mila azioni? L'hanno portate, con diminuzioni continue - e perché non ho partecipato all'ultimo aumento di capitale e per metà al penultimo - a 77 azioni e a un valore che è sceso ad oltre 100 euro. Io ne avevo 432 mila quando sentii uno che parlava qui e diceva, non ricordo chi ma ricordo le precise parole: "con le azioni del Monte dei Paschi stamattina non ci si prende nemmeno un

caffè, perché è sceso sotto 1 euro". Ma il Monte dei Paschi era stato a 6 euro, perché questa distruzione? Perché non si è risolto il problema?

Io con la mia ignoranza, con la mia imposizione alle volte, e qui la voglio fare fino in fondo oggi, perché è l'ultima volta che vengo a parlarvi! Cosa è stato commesso di errori se questa società era corrotta, i soci, i dipendenti e gli Amministratori?

Si è tentato di salvaguardare la Banca e i soci della Banca? No! si poteva riuscire a salvare la Banca e una grande parte dei soldi investiti dai soci? Sì, come si poteva? Ma c'era un ordine preciso che non l'hanno voluto. Si poteva fare ed è previsto per diritto civile che si puole mettere in sequestro, chiedere e mettere in sequestro i beni degli amministratori, i beni dei dipendenti, che hanno commesso reati, e qui ne sono stati commessi grandi come montagne.

E sia verbalizzato secondo come ho parlato, secondo le battute, secondo addirittura agli errori, se ho commesso degli errori e penalmente ho offeso qualcuno mi sia querelato, e ancora ho qualche soldo al di fuori di quelli che mi ha mangiato il Monte dei Paschi per potermi difendere, ma so che nessuno di questi potrebbe essere in grado di difendersi dalle accuse che io qui ho fatto. Ho alzato il tono, che non avrei voluto, perché mi voleva essere impedito, e continuerò per tutto il giorno, quando mi sarà data parola, a parlarne."

**Presidente:** "Benissimo, la ringrazio. Le ricordo solamente una cosa, che noi qui ci atteniamo strettamente al Regolamento assembleare, nonché all'articolo 2375, che prevede esplicitamente che nel verbale devono essere riassunte, su richiesta dei soci, le loro dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno, quindi questa è la regola."

**Prende la parola alle ore 11 e minuti 45 l'avente diritto Associazione dei Piccoli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. - Azione Banca Monte dei Paschi di Siena in persona del proprio Presidente Guido ANTOLINI e svolge l'intervento che si riporta secondo il testo scritto successivamente consegnato:**

"Un cordiale buongiorno a tutti.

Azione MPS, per la quattordicesima volta consecutiva, rappresenta i Piccoli Azionisti Associati ai sensi dell'art. 141 del TUF.

Come noto, un anno fa la maggioranza assoluta del capitale era detenuta da oltre 150.000 Piccoli Azionisti, che una Legge dello Stato ha espropriato, senza diritto di opzione, senza indennizzo, senza diritto di recesso.

Un anno fa, per un solo miliardo, falliva un'operazione di aumento di capitale impostata dal precedente Amministratore Delegato. Era un'operazione in cui, con originalità e coraggio, il macigno delle sofferenze veniva deconsolidato

attraverso un'assegnazione agli Azionisti della quota Junior dell'operazione di cartolarizzazione. I Piccoli Azionisti, con altrettanto coraggio, hanno accettato ed approvato il piano, pur consapevoli che l'aumento di capitale ne avrebbe pesantemente diluito la quota proprietaria.

L'aumento di capitale è fallito, in modo inspiegabile, visto che i due precedenti aumenti sono stati sovrasottoscritti e che a fine estate si è voluto sostituire il vertice, ritenendo il nuovo più credibile sul mercato. Inutile dire che tale manovra è avvenuta fuori mercato, su disposizioni di un azionista proprietario del 4%. Il Ministero dell'Economia. Lo stesso che ha predisposto un piano di ricapitalizzazione, sulla scorta delle disposizioni contenute nella Legge 180, che ha recepito la Direttiva BRRD, omettendo il principio fondante della Direttiva, ovvero il principio del "no creditor worse off" in base al quale nessun detentore di strumenti finanziari deve ricevere da una procedura di bail in o di aiuti di Stato un importo inferiore a quello che avrebbe ricevuto da una liquidazione.

Monte dei Paschi di Siena è una banca restata sul mercato grazie alla qualità ed attaccamento dei suoi dipendenti, risanata finanziariamente grazie ai soldi versati dai Piccoli Azionisti negli aumenti di capitale, la cui rispondenza ai requisiti di vigilanza viene certificata dalla BCE nello scorso febbraio, i cui bisogni di capitale regolamentare erano connessi prevalentemente alla scadenza di prestiti subordinati. Una Banca la cui struttura interna recupera sofferenze da un paio di anni al ritmo di qualche centinaio di milioni a trimestre.

Era una public company, di proprietà al 55% di piccoli azionisti.

Oggi l'intera compagine sociale precedente possiede meno del 2,5%, il valore delle loro azioni è di meno di 120 milioni.

In barba al principio "no creditor worse off", sono stati trattati peggio di quanto previsto per banche finite in bail in.

Ritenevamo, evidentemente a torto, che il Ministro Padoan prendesse parte a questa Assemblea, anche per ricordargli che la Costituzione Italiana, all'art. 47, tutela il risparmio e la partecipazione del risparmio popolare ai grandi complessi produttivi. Il risparmio popolare investito da oltre 150.000 cittadini è stato defraudato, senza indennizzo, senza opzione, senza diritto di recesso.

E' stata effettuata una ricapitalizzazione attraverso due decreti governativi: uno motivato facendo propria una relazione della Banca d'Italia, che non è stata resa pubblica, l'altro, determinando il prezzo di sottoscrizione sulla scorta di una perizia di Price Waterhouse, asseverata da Mazars, anche queste non pubblicate. Chiediamo alla Banca che questi documenti vengano resi pubblici sul sito internet

della Banca stessa.

Apprendiamo che la Banca possiede 36 milioni di azioni proprie, al controvalore unitario di € 5,10, derivanti dalla conversione di prestiti subordinati riacquistati nel 2016 sul mercato. Chiediamo in questa sede, formalmente, che tali azioni vengano distribuite ai Piccoli Azionisti, ovvero persone fisiche che documentino il loro status al luglio 2017, prima della ricapitalizzazione statale, in ragione di due azioni ogni azione posseduta, e salvo riparto.

Richiediamo infine alla Presidente del Collegio Sindacale di quantificare il patrimonio netto del Gruppo, al netto della copertura delle perdite in delibera e degli importi rivenienti dalla ricapitalizzazione, e di comunicare l'importo per azione precedente alla ricapitalizzazione precauzionale.

Ci riserviamo una breve replica in relazione alle risposte che riceveremo."

**Prende la parola alle ore 11 e minuti 51 l'avente diritto Associazione Azionisti per il Buongoverno del Monte dei Paschi in persona del suo Presidente Maria Alberta CAMBI e svolge l'intervento che si riporta secondo il testo scritto successivamente consegnato:**

"Buongiorno a tutti,

SIG. PRESIDENTE, SIG. AMM.RE DELEGATO, SIGG. CONSIGLIERI, SIGG. MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE, SIGG. SOCI.

In questa ennesima Assemblea degli ultimi 5 anni, di nuovo rappresentiamo, come di consueto, in qualità di Associazione Buongoverno, attraverso delega, i nostri Soci e sostenitori, vecchi e nuovi, compresi alcuni degli ex obbligazionisti subordinati, dopo l'ultima conversione.

Nonostante l'annientamento dei piccoli azionisti e quindi della nostra base, perseguito con gli AUCAP e gli accorpamenti azionari, sotto la gestione Profumo e Viola e con questo recente *burden sharing*, conseguente al mancato realizzo dell' AUCAP volontario, continuiamo ad avere nuove iscrizioni. Probabilmente questo è dovuto alla coerenza e ricerca di verità che abbiamo sempre cercato di portare avanti, non avallando mai le gestioni passate, in base all'esame attento dei documenti e dei bilanci.

Purtroppo, ciò che avevamo via via previsto finora è avvenuto, mentre le soluzioni ottimiste più volte prospettate in assemblea non si sono realizzate.

L'ordine del giorno odierno prevede la copertura delle ennesime perdite, anche a fronte delle rettifiche di valore sui crediti non performanti, in parte funzionale alla loro cessione in blocco al Fondo Atlante.

Si ha l'impressione che, in questo modo, si cerchi di chiudere in fretta la questione spinosa degli NPL, su cui ci siamo basati per vari esposti.

Anche se l'Europa preme per questa soluzione, vengono

scaricati sugli azionisti e obbligazionisti convertiti i costi della mala gestio nell'erogazione del credito e dell'inerzia e lentezza del recupero.

Vorremmo sapere se il MEF, oggi azionista di maggioranza e rappresentato nell'odierna assemblea, intende a questo punto perseguire i membri del C.d.A, del Collegio Sindacale e i Comitati direttivi, già colpiti dalle sanzioni Bankit del marzo 2013 per erogazione del credito e per violazione della normativa in materia di contenimento dei rischi finanziari. Chiediamo inoltre se intende fare azione di responsabilità nei confronti dei componenti del C.d.A. che autorizzarono l'incauto acquisto di BAV, con un atto di vera discontinuità verso il passato, tenuto conto che per la ricapitalizzazione precauzionale sono stati utilizzati denari dei contribuenti.

A questo punto, rigurado agli NPL, chiediamo almeno un'attenta disamina, oltre che delle posizioni di maggior taglio, di quelle superiori a 2,5 mln, accelerando le azioni di recupero, nell'ottica di non essere costretti ad una ulteriore cessione così penalizzante come l'attuale.

Non si può non dare adeguato rilievo ed importanza a questa questione, dato che le sofferenze MPS sono una quantità anomala rispetto alla media delle altre banche, e costituiscono, insieme alla causa madre, cioè all'acquisto di BAV, una delle ragioni del disastro della Banca, che si è consumato senza interventi tempestivi e significativi da parte delle autorità di vigilanza.

In questo scenario, in cui non si riescono a vedere utili dal 2007, chiediamo chiarimenti su quanto diffuso dalla stampa, e a cui ha fatto cenno qualcuno che mi ha preceduto, cioè sulle promozioni dei dirigenti, già abbondantemente in numero superiore alla media nazionale.

Questa scelta strategica non ci sembra in linea con la situazione in cui si trova il Monte, in cui gli altri dipendenti sono abbondantemente penalizzati attraverso le giornate di solidarietà e con la chiusura massiva di molte filiali, con la conseguenza inevitabile anche della perdita della clientela, che non ha più punti di riferimento sul territorio.

Siamo quindi perplessi su questo piano industriale e temiamo che non possa portare ai risultati promessi nel 2021. Vorremmo delle indicazioni e conoscere le reali capacità e tempi di continuità operativa della Banca e se il management intende intraprendere altre azioni specifiche, dopo il sacrificio degli azionisti, grazie a cui la Banca è potuta andare avanti finora, e degli obbligazionisti subordinati non ristorati, con il calo del titolo che ha perso circa il 50 per cento dalla riammissione in borsa.

In questo panorama, visto che ormai siamo alla fine dell'ultimo trimestre e a fine esercizio, intendiamo

esprimere voto contrario alla proposta dell'abbattimento del capitale per perdite, proprio ora, prima della chiusura del bilancio.

Ringrazio per l'attenzione.

P.S. Chiedo che il presente intervento sia integralmente verbalizzato."

**Prende la parola alle ore 11 e minuti 58 l'avente diritto Marcella MUGNAINI e svolge l'intervento che di seguito si riporta:**

"Spettabili Signore e spettabili Signori, sono Marcella Mugnaini, ex dipendente della Banca Monte dei Paschi. Se mi permettete un'impertinenza, vorrei chiedere una cosa: sapete, spettabili Signori qui presenti, com'è nato il Monte dei Paschi? Penso di sì. Già il socio Barni lo ha specificato: per combattere l'usura. Il Monte dei Paschi è nato per combattere l'usura e per volere dei cittadini senesi con lo scopo specifico di aiutare i più bisognosi, i diseredati, i poveri, le famiglie in difficoltà, si chiamava appunto "Monte di Pietà", e la vita del Monte, la vita della Banca sarà sempre contraddistinta nei secoli da questa ideale prosecuzione, da questi principi, seppure in un percorso di evoluzione sempre più tipicamente bancario, fino a che, attraverso vari passaggi e vari statuti, si arriva al 1995. Sì, il 1995, anno in cui le nostre Istituzioni intervengono nella vita della Banca. Il Ministro del Tesoro, con decreto, la trasforma da istituto di credito di diritto pubblico in banca privata. La Banca diventa Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

A Roma i politici sono anni, sono anni che insistono e che hanno gli occhi sulla Banca di Siena, così piena di soldi. Siena, dicono, è una città troppo piccola per avere una banca di questo livello e soprattutto Siena non può essere che abbia tutto questo patrimonio a disposizione.

1995: il cambiamento per il Monte dei Paschi è iniziato. Un gruppo di politici, di finanzieri, di affaristi hanno deciso che è il momento dei grandi guadagni, ma non per la Banca. E' il momento delle privatizzazioni, delle fusioni, e la Banca Monte dei Paschi rientra in questo progetto di diritto; lo dice Mussari, lo dice Amato, lo dice D'Alema: deve diventare una grande banca, eppure tra i cittadini senesi mai uno che lo abbia sentito convinto che questo era essenziale. La Banca Monte dei Paschi è pronta all'uso dei poteri forti. Chi sono? I politicanti, gli affaristi. E' all'uso degli uomini di potere, in prima fila Amato, Draghi e chi più ne sa più ne metta.

Così il Monte dei Paschi, per interesse politico di uomini come D'Alema, Draghi, Amato, Nerio Nesi, in questa fase di espansione acquista la Banca del Salento che diventa Banca 121, una piccola banca che è caratterizzata dalla vendita di prodotti finanziari innovativi, così ci dicevano, o meglio

direi speculativi, rischiosi. E il direttore di questa banchetta, Banca 121, De Bustis, diviene Direttore Generale del Monte dei Paschi di Siena, per volere appunto degli uomini di cui sopra. Ricordiamoci i nomi: D'Alema, Draghi, Amato, Nerio Nesi. De Bustis sceglierà a sua volta il responsabile dell'Area Finanza, Baldassarri. E, a causa dei prodotti introdotti dal dottor De Bustis nel Monte dei Paschi, i Tribunali entreranno giorno dopo giorno dentro la Banca, e molte saranno le cause perse e i soldi buttati via. Ma non ci si accontenta chiaramente di questo, il bello deve ancora venire. E per non farsi mancare niente la Banca acquista la Banca Antonveneta, con il beneplacito della Banca d'Italia e della Consob, senza due diligence, senza fare controlli sullo stato della banca stessa, a un prezzo esorbitante, indebitandosi ed è costretta a vari aumenti di capitale per tentare di salvarsi dal baratro, in cui è stata fatta calare. Gli aumenti di capitale, nel giro di pochi anni, sono stati bruciati, e il Monte dei Paschi, se vuole tentare di sopravvivere a questo inferno, non può che chiedere aiuto allo Stato.

Forse siamo un po' in ritardo, comunque, lo Stato entrerà nel Monte dei Paschi per quasi il 70%. E il CdA del Monte dei Paschi, in questa contemporaneità, quindi in questo nuovo piano di ristrutturazione, incredibile a dirsi, da una parte pensa alla chiusura di altre 150 filiali, e pensa al ricollocamento del personale in esubero, e, dall'altra parte, come se nulla fosse accaduto, decide di aumentare di 49 i dirigenti e di dare premi *una tantum* a un certo numero di dipendenti. Come può permettersi una cosa simile? Questa è una presa di giro, io credo che siamo al colmo: mentre si chiede aiuto allo Stato per la sopravvivenza della Banca, si danno promozioni e privilegi ad alcuni dipendenti? Ad alcuni? Come si può incrementare disparità di trattamento fra il personale in questo momento? Come può la Banca avere una mossa comunicativa di così basso livello? Come può avere la faccia tosta, anche in questo momento di grande difficoltà, di creare dissidi tra il personale, quando la vita della Banca si basa essenzialmente sulla capacità e sulla professionalità del personale nel trattenerne i clienti? Quindi ora più che mai i dipendenti dovrebbero marciare uniti! Ai massimi dirigenti della Banca sembra sfuggire, anzi, non gliene frega niente, che ai dipendenti attualmente in forza è stata chiesta solidarietà e una decurtazione dello stipendio che è più del 23%. Tempo indietro, circa 1.000 dipendenti sono stati esternalizzati forzatamente. Ci pensate cosa vuol dire lavorare in un posto di lavoro, in una banca, e poi sentirsi dire "tu non ci servi più e vai in un angolo"? Centinaia e centinaia di dipendenti sono stati esodati forzatamente.

Ma, cosa ancora più grave, si sono persi più di 10.000 posti

di lavoro al Monte dei Paschi, posti di lavoro in meno per tutto il Paese. Dopo tutto questo, come se niente fosse, si pensa a dare ancora dei privilegi a poche persone, mentre i cittadini devono pagare attraverso lo Stato il disastro che è stato fatto con piena volontà di intendere e di volere dai nostri politici, dai nostri amministratori. Ai dirigenti della Banca sembra sfuggire del tutto la complessità del momento e l'esigenza di ripartire. Ma come può la Banca rialzarsi? Come dice la pubblicità, ripartire, e pensare di farlo con questa mossa comunicativa davanti a tutto il Paese? Ci sarà una giustizia o ci sarà solo chi pagherà e non la giustizia? Pagheranno i clienti, che hanno visto i loro risparmi svanire, pagheranno i lavoratori, i dipendenti della Banca, pagherà la comunità tutta, che non avrà più il supporto in ambito sociale, sanitario, culturale da parte della Fondazione, azzerata pure del suo patrimonio!"

**Prende la parola alle ore 12 e minuti 10 l'avente diritto Francesco STRAMACCIONI e svolge l'intervento che di seguito si riporta:**

"Un ringraziamento all'ingegner Falciai, che ci lascia, per l'opera che ha svolto e per la vivacizzazione che ha portato all'interno del Consiglio di Amministrazione in questo anno come azionista di minoranza e che sicuramente ha dato un certo impulso.

Per quanto riguarda invece l'Assemblea, avevo preparato qualcosa, ma gli ultimi due interventi, l'ultimo soprattutto, mi hanno convinto di modificarlo. Io, intanto, sono favorevole alla riduzione di capitale, e quindi alla ricreazione di un capitale sufficiente e adeguato. Vorrei fare riferimento a quella che è la storia della Banca, perché effettivamente è vero, ne abbiamo parlato in passato, ma forse l'abbiamo sempre sottovalutato, dato per scontato.

Oggi questa è un'Assemblea importantissima, perché finalmente è un'Assemblea di svolta per il Monte dei Paschi. Le altre erano sempre Assemblee dove c'erano dei piani strategici, però si andava sempre ad arrancare perché c'era questa massa di debiti che in qualche modo condizionava qualsiasi bilancio, e abbiamo visto che i crediti - non performing loans - erano così tanti che, negli ultimi anni, si sono via via svalutati e oggi il loro valore è intorno al 20-25%, quindi una cosa veramente ridicola. Qui ci si riferisce a dei crediti dati dalla Banca senza quelle normali garanzie che prima degli anni '90 la Banca Monte dei Paschi era solita chiedere: si diceva che era la banca più vecchia, cioè che aveva delle regole troppo rigide, lo ricordiamo tutti.

Poi che cosa è successo? Qualcuno l'ha ricordato. E' successo qualcosa, ma non al solo Monte dei Paschi, è successo qualcosa nel Paese, in Europa. L'accordo di Maastricht ha portato a un cambiamento radicale di quella

che era l'economia del nostro Paese, cioè da un'economia mista - dove l'intervento dello Stato era abbastanza importante, intorno al 45% - si doveva scendere intorno al 24-25% di intervento statale e quindi cedere tutto ciò che era da cedere sul mercato. Abbiamo visto quello che è successo in aziende come Telecom, e altre realtà. Così Alitalia, un'altra realtà importante che sta vivendo e ha vissuto molto prima del Monte dei Paschi una ristrutturazione che ancora è in atto, perché le scelte politiche sono importantissime in questi ambiti.

Quando la scelta non è, come dire, di impresa e di cercare di trovare una soluzione per l'azienda, ma è quella solamente di dividere quello che c'è da dividere da parte degli azionisti di maggioranza o dalle cordate di politici, abbiamo visto che dopo anni Alitalia sta ancora in mezzo al guado.

Questo processo è iniziato nel '92, con l'accordo di Maastricht, ma successivamente è andato avanti con le privatizzazioni, e voi lo ricordate bene. Ho letto poi, l'altro ieri, dell'ex Presidente del Monte dei Paschi, Barucci, che è stato anche Ministro delle Finanze in quel periodo e ha fatto un libro bianco ove era indicato che cosa si sarebbe fatto. Poi la legge Amato, che ha riguardato le Fondazioni, e da quella dobbiamo partire per ricordare che cosa hanno fatto in quel periodo il Monte dei Paschi e Siena, e tutti quelli che giravano intorno al Monte dei Paschi, come diceva il precedente intervento, come avvoltoi politici pronti a colpire per arrivare a una situazione tale da non privatizzare, cioè da non scendere sotto il 51%. Io mi ricordo che si festeggiava a Siena questo scampato pericolo, e lì è iniziata la vera riduzione di autonomia della Banca, e da lì è iniziato il declino, perché da quel momento, se ricordate bene, c'è stata una crescita del personale non dovuta, cioè al Monte è cresciuto del 30% in pochi anni; i crediti venivano offerti a tutti; l'ingerenza dei partiti politici è stata totale: quindi Amato, D'Alema, poi via via l'acquisto della Banca 121. Quindi il Monte dei Paschi ha avuto questo processo di declino. Qualcuno ha criticato i precedenti Amministratori, Profumo e Viola, che io invece ringrazio, perché non è da sottovalutare il lavoro che loro hanno fatto: io sono un piccolo azionista, però Profumo è passato attraverso ristrutturazioni per tirare fuori Monte dei Paschi da una situazione di questo genere in cui si è trovata, e oggi l'Amministratore delegato Morelli si trova una strada in parte spianata, perché? Perché è da lì che è iniziato un processo, una strategia di recupero, ricordatelo. Io ricordo anche che, quando c'è stata la prima mobilità del personale, stavate a parlare e stavamo parlando dei benefit che si perdevano e non si capiva invece che si stava entrando in una situazione che non era una

ristrutturazione di un anno o due - e io lo dissi in un'Assemblea del 2011-2012 - ma di almeno dieci anni, come è avvenuto nel mondo delle partecipazioni statali da cui provengo e l'ho vissuto con l'Italstat, con l'IRI e con altre società, dove ancora ci sono in corso delle code di quelle ristrutturazioni partite vent'anni fa.

Per la Banca è forse è un discorso differente perché c'è la tutela del credito, e quindi sotto questo aspetto gli interventi sono più mirati. Io sono un piccolo azionista, pure io ho perso il 99%, quindi so fare un po' di matematica, ma ero un po' nostalgico sul Monte dei Paschi e sulla speranza che si facesse qualcosa prima. Non si è fatto, si sta facendo adesso: lo Stato rientra, dopo 25 anni, ad intervenire nel privato. Abbiamo visto quante battaglie, quanto tempo è stato speso per cercare di convincere la Commissione Europea sulla bontà del piano e sulla possibilità di rilancio del Monte dei Paschi. Tutti ricordiamo che il Monte dei Paschi era una banca che stava in piedi ma tecnicamente fallita proprio perché dal 2011 abbiamo cominciato a vedere lo stanziamento dei fondi a copertura dei crediti in sofferenza: tutto ciò che Monte dei Paschi ha dato come aumento di capitale si riferisce a questo e all'esubero di personale e di agenzie.

Oggi l'operazione che si sta portando a termine è un'operazione secondo me importante proprio per il rilancio, per dare speranze a Siena, al territorio, alle famiglie; cioè riportare Monte dei Paschi ad essere una società che ritorni a fare il suo ruolo, il suo lavoro, che ha fatto per tanti secoli. Questo diversamente a quanto è accaduto negli ultimi venti anni, in cui ci si è affidati a cordate politiche, a dirigenti che guardavano solamente allo *status* all'interno della società: ricordiamo tutti quando Mussari andava all'ABI, sembrava un fuoriclasse. Gli si chiedeva: "ma tu conosci i derivati?" Ci ha fatto un libro e poi non sapeva rispondere, questo era il dato di fatto.

Per chiudere, sono d'accordo, e ricordiamoci anche che questa operazione porta a un recupero anche per quegli obbligazionisti, per oltre 2 miliardi di obbligazioni subordinate, che dovevano in qualche modo rientrare in un certo processo. E' stata trovata una soluzione. Avevo anche qualche subordinato e quindi lì il ristoro è stato intorno 92-93%, mentre il 7% è legato ad azioni." *Rispondendo all'intervento fuori microfono di chi, dicendosi obbligazionista retail, lamentava una penalizzazione molto più alta: "Stiamo parlando del tasso variabile, parlo dei 2,150 miliardi, tasso variabile 2008-2018, che è il subordinato che doveva entrare nel perimetro del capitale, se vi ricordate, con l'autorizzazione della Banca d'Italia, e poi in corso è stato variato: oggi quegli obbligazionisti hanno ricevuto come ristoro, come me stesso, il 93% di*

quell'obbligazione. Ricordate che abbiamo preso dal 2008 al 2017 il 3%? Il 3% di cedole che sono state liquidate. Ho parlato di un solo subordinato, quello più grande, che era legato al retail, quindi ai piccoli risparmiatori, non sto parlando di quello che ha preso le Generali, che poi è diventata azionista per il 4%. E' una discussione che non voglio fare. Sono d'accordo nell'operazione e quindi nel piano che è stato presentato."

**Prende la parola alle ore 12 e minuti 22 l'avente diritto Giuseppe BIVONA per Bluebell Partners Ltd e svolge l'intervento che di seguito si riporta:**

"Buongiorno, Presidente, dottor Morelli. Nelle assemblee è sempre interessante sentire pareri diversi; io francamente non condivido né il socio che ha detto che tutti i dipendenti e tutti gli Amministratori sono ladri, ma trovo anche difficile essere d'accordo con chi ritiene che l'attuale management abbia trovato una strada spianata grazie al lavoro di Profumo e Viola. Ritengo invece che ha trovato una banca in cui cinque anni di lavoro erano stati persi, ha trovato una banca sostanzialmente fallita e che tale sarebbe se non fosse entrato lo Stato, una banca che ha intaccato la capacità di andare su mercati facendo aumenti di capitale che servivano soltanto a rimborsare il Tesoro, ai limiti di quella che potrebbe essere considerata una bancarotta preferenziale, che ha intaccato la fiducia dei risparmiatori con una serie di bilanci che erano sistematicamente non conformi, di prospetti la cui veridicità è oggetto di lavoro da parte delle Procure di mezza Italia.

Io voglio soffermarmi su alcune delle risposte alle domande scritte. Io credo che ci sia sempre tanto impegno da parte dei soci che scrivono e riconosco anche l'impegno da parte dei funzionari della Banca che rispondono. In merito, ho qualche osservazione e se fosse possibile rispondere alle repliche ve ne sarei grato.

Per quello che riguarda la prima domanda, io ho semplicemente chiesto di capire con chiarezza qual è la posizione della Banca nei confronti dei bilanci 2012 e 2013, una posizione che non è mai stata espressa né in un senso né nell'altro. Ricordo che non facevano parte del comunicato famoso del dicembre 2015, in cui si parlava della non conformità del bilancio 2014 ed al 30 giugno 2015. Chiedo che mi si risponda con un "sì" o un "no" alla domanda se i bilanci 2012 e 2013 siano da considerare conformi o non conformi. E' stata data una risposta in Commissione parlamentare dal responsabile dell'Ufficio Legale, però ovviamente voglio capire se questa sia la posizione degli amministratori.

Apprezzo le 60 righe, ma mi accontento anche di due caratteri.

La risposta alla domanda 2 riguarda sostanzialmente la stessa questione, quindi secondo me andrebbe precisata. Peraltro, non condivido il fatto che ci siano state difficoltà interpretative. L'istituto IFRIC, che avete citato, tanto ha ritenuto che non ci fossero difficoltà interpretative da non accettare, da non dichiararsi disponibile a rilasciare un parere sull'interpello che era stato fatto. Per carità di Patria, mi esimo dal commentare l'interpello che fu presentato dalla Consob e dalla Banca d'Italia, con l'unico fine di indurre l'IFRIC in errore, però mi trovavo a passare di lì il 25 marzo 2014 e, per fortuna, ci mettemmo una toppa.

Per quello che riguarda la domanda n. 3, io non ho chiesto come l'operazione fatta da MPS con Deutsche doveva essere contabilizzata, seppur una mezza idea me la sono fatta, ma ho semplicemente chiesto se per favore mi si può dire quest'operazione che cos'era. Se era un'operazione in titoli di Stato, o se era un'operazione in derivati. So che è stato riconosciuto per l'operazione Nomura, mentre non è mai stato detto nulla sull'operazione con Deutsche Bank. Su questa domanda non mi interessa la contabilizzazione, vorrei soltanto sapere l'oggetto: era un derivato, oppure era un titolo di Stato? Se fosse possibile rispondere, lo apprezzerei.

La domanda n. 4 verteva sull'esposto e sui rilievi che ho fatto ex 2408 al Collegio sindacale. In particolare, ho chiesto com'era stata assunta la decisione in virtù della quale si era esclusa la fondatezza dei rilievi che avevo eccepito, e ho chiesto se il Collegio sindacale aveva rilevato un conflitto d'interessi in relazione alla posizione del dottor Salvadori. Mi è stato risposto che allora non ne sussistevano i presupposti. Francamente tengo a precisare: i presupposti di un possibile conflitto d'interessi non sono da ricollegarsi ad eventuali situazioni giudiziarie o successive, che poi possono aver riguardato o non riguardato il dottor Salvadori, ma si guarda semplicemente a dei rilievi nei confronti di un Presidente del Collegio sindacale e Voi sapete che la responsabilità del Collegio sindacale è quella di assicurare il rispetto delle norme, è un istituto che peraltro non esiste in molti Paesi, ed ha il solo compito di governare sul rispetto della legge e dello Statuto. Quindi, se si eccepivano questioni su violazioni di legge o di Statuto quando lui era Presidente, chiedevo se ci fosse una situazione di conflitto di interesse e non ritengo che la risposta abbia esaurientemente colto il punto.

Invece vedo che nella valutazione di questi esposti si è fatto riferimento all'utilizzo di un professionista esterno e se non fosse un'informazione confidenziale, chiedo se si può dire, a me e ai soci, chi è il professionista a cui vi

siete rivolti. Credo che questo qualificherebbe ulteriormente e darebbe maggiori garanzie sull'esito della conclusione che ne fu fatta.

Per quello che riguarda la domanda 6, innanzitutto mi scuso perché ho confuso due date, volevo sapere qual è la posizione ufficiale della Banca in relazione a due lettere, in cui una diceva l'opposto dell'altra, che erano a firma del responsabile dell'Ufficio Legale e che vertevano su una questione molto tecnica e molto specifica, e cioè su come sarebbero stati cambiati i rischi della banca, i rischi di trading, a seguito della ricaratterizzazione dell'operazione come derivati. Ho confuso le date, perché in realtà mi riferivo a due lettere, una del 3 novembre 2015, una del 5 maggio 2016, non mi chiedete per quale motivo a un certo punto ho parlato di aprile 2016, la vecchiaia è una brutta cosa. Però voi avete capito perfettamente a cosa mi riferivo. D'altra parte, pur avendo capito a cosa mi riferivo, dite che entrambe sono appropriate. Ora, siccome una dice l'opposto dell'altra, e forse un po' di confusione l'ho fatta anch'io, se mi dite di queste due lettere, il contenuto di quale di queste due lettere deve essere considerato corretto, secondo me evitiamo un po' di confusione, a cominciare da quella che ho fatto io, e me ne scuso.

Per quello che riguarda la domanda n. 7, ho chiesto se il Consiglio di Amministrazione aveva discusso la possibilità di promuovere azioni di responsabilità nei confronti di ex amministratori. Anche in questo caso, la domanda è se la cosa è stata discussa in Consiglio di Amministrazione. Credo che il potere della sintesi del "sì" o "no" sia utile, ed invece mi è stata data una risposta di 28 righe, in queste 28 righe mi si fa riferimento alla Consob e alla Banca d'Italia e, ad alcune dichiarazioni di Apponi davanti alla Commissione. Io ricordo che l'esercizio dell'azione sociale di responsabilità - al di là del fatto che possono presentarla i soci, e spero che la faccia il Tesoro alla prossima Assemblea di aprile - riguarda gli amministratori. Qui quale sia il punto di vista della Banca d'Italia e della Consob, tanto più del Dottor Apponi non interessa: l'unica cosa che mi interessa sapere è l'opinione del Consiglio di Amministrazione, e - questa è la stessa domanda fatta al punto 8 - se ci sono delle valutazioni in corso vorrei saperlo con chiarezza. Ho molto apprezzato quanto ha dichiarato il Dottor Morelli sul fatto che siano stati istruiti degli audit interni. Mi chiedo se siano anche finalizzati a un quadro informativo che possa essere utile a questo fine, oppure se in qualche modo la questione non è stata mai affrontata, e non c'è intenzione di affrontarla, anche se sarà poi cosa di spettanza del nuovo Consiglio.

La risposta alla domanda n. 9 devo dire un po' mi dispiace,

perché è una questione estremamente centrale rispetto a molte cose che abbiamo discusso in quest'Assemblea, è una questione centrale perché ho più volte contestato non solo la non conformità dei bilanci, non conformi e prosaicamente falsi, ma ho contestato un punto preciso del bilancio. Ho sempre contestato la famosa pagina 550 riga 37 del bilancio 2012, in cui a un certo punto si diceva: "guardate, vi spieghiamo noi perché le operazioni non sono derivati, ma sono titoli di Stato", e si diceva che l'operazione verrebbe regolata come un normale Repo, e quindi con la consegna dei titoli.

Allora io - il dottor Salvadori lo ricorderà, lo ricorderà anche l'attuale Presidente del Collegio sindacale - mi sono presentato in Assemblea con la copia della pagina e la copia dei contratti e ho detto "ma i contratti sono l'opposto, mi spiegate questa discrasia?"

Questa domanda io continuo a ripeterla, perché nessuno me l'ha ancora spiegata questa discrasia. Magari sono anche un po' lento su queste cose, ma qua mi si dice questo: "per quanto riguarda Santorini" - di nuovo come esempio - "sussiste un'opzione di cash settlement, mediante la quale Deutsche può regolare la transazione con la consegna dei titoli". Voglio dire, quello che è scritto nel bilancio non è questo, c'è scritto "in assenza di default della Repubblica Italiana, ovvero a scadenza, l'operazione verrebbe regolata come un normale Repo".

Ora, questa è una banca, qui non si fanno né cioccolatini, né braccialetti, né collanine: ci saranno legioni di persone a un piano sopra di noi che sanno come si regola un normale Repo e che sanno che non c'è nessuna opzione: se io mi finanziaio, lo dico, con un portafoglio e devo consegnare titoli di Stato, la controparte non ha nessuna opzione e deve ridare titoli di Stato, che sono titoli consegnati a garanzia. Quindi su questa risposta chiedo di precisare, o di valutarla. Non sposerei tesi che sono state spese in passato perché, per quanto si guardi in avanti, secondo me è bene mantenere una demarcazione tra quello che è stato raccontato in passato e il presente.

Per quello che riguarda la domanda 14, anche qui ho chiesto, in maniera molto sintetica: "scusate, mi dite qual è il valore dei contratti nominali di derivati di credito nei quali MPS ha venduto protezione che non sono stati iscritti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza?" E voi mi rimandate alle tabelle B1, B2 e B3. Io ovviamente le tabelle B1, B2 e B3 le conosco, non mi permetterei mai di farvi perdere tempo. In queste non viene dato il breakdown: qua, nelle tabelle B1, B2 e B3, si fa riferimento alle operazioni di copertura, le operazioni di hedge accounting. Io ho chiesto: "quali di queste operazioni di hedge accounting sono escluse dal portafoglio, che sono operazioni in cui la

Banca ha venduto protezione, cioè un di cui?" La Banca può comprare protezione, e quindi se compra protezione è sul rischio di credito, come è giusto che sia in hedge accounting; ci sono operazioni in cui invece la Banca anziché comprare ha venduto, ho chiesto questo dato. Poi magari leggo male io la tabella e mi aiuterete nelle repliche, ma non credo che questo dato sia incluso.

Poi ho ripreso una serie di domande che erano state fatte in Assemblea di aprile 2016, che ho posto, per intenderci, quando c'era il dottor Viola, che sono sicuro molti ricorderanno con affetto. Ho chiesto perché non ve le riprendete e dite se voi siete d'accordo o meno con queste domande? You know, we all need to know where we stand on this matter... su questa materia.

Adesso non le voglio citare tutte, già ho sfiorato e ringrazio il Presidente per non avermi già cacciato fuori.

Quando alla domanda 4, che era la ex domanda 6 dell'aprile 2016, io chiedevo: "esiste una e-mail di Eidos Partners in cui Eidos Partners dice alla banca che l'operazione con Nomura era un derivato?". Ora se io faccio questa domanda, uno si deve chiedere anche il perché. Invece mi viene risposto: "no, confermiamo la risposta che ha dato Viola nell'aprile 2016", andatevela a rileggere, la risposta, perché la risposta non l'ha data, magari ditemi "non lo so", "non lo sappiamo", "non abbiamo guardato", "guarderemo", "le farò sapere" o "non c'è", però non mi dite "è la stessa risposta di prima", francamente non l'ho trovata.

Mi scuso per aver sfiorato i tempi, e vi ringrazio."

\*\*\*\*\*

Ultimati gli interventi sul primo punto all'ordine del giorno per la parte straordinaria, il Presidente alle ore 12 e minuti 30 sospende i lavori assembleari, comunicando che riprenderanno alle ore 13 e minuti 10.

\*\*\*

**I lavori assembleari riprendono alle ore 13 (tredici) e minuti 28 (ventotto) con le risposte dell'Amministratore Delegato, del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Presidente del Collegio Sindacale, che di seguito si riportano:**

**AD:** "Buongiorno a tutti. Io non se tutti quelli che hanno fatto interventi sono ora presenti, poi cercheremo di dare risposta puntuale a tutte le domande, però vorrei prendere spunto da passaggi degli interventi dei soci Mugnaini, Sestigiani, D'Acampora e anche altri; il socio Bivona, sul tema delle azioni che la banca deve, secondo voi, intraprendere. Voi avete sollevato il discorso: sfugge la complessità del momento al management, quanto dura l'agonia del Monte dei Paschi, che futuro ci attende, che cosa il management pensa di fare nei confronti di chi lo ha preceduto.

Al sottoscritto - adesso cerco di darvi, ripeto, un quadro complessivo e poi entriamo nel merito delle singole domande - non sfugge assolutamente la complessità del momento, anzi. Io, se ricordate, all'Assemblea di aprile vi ho detto che il percorso di recupero del Monte e la durata del recupero del Monte sarà un qualcosa che durerà anni, vi avevo ricordato che in termini di masse bancarie alla fine del 2016 il Monte aveva perso circa 40 miliardi, 27-28 di raccolta e tra 12 e 13 di impieghi, quindi non sfugge assolutamente la complessità del momento. Tale trend negativo, visto le incertezze perduranti sulla chiusura del piano, si è consolidato anche nel 2017.

Il management si è su questo molto concentrato e focalizzato. Appunto avendovelo io detto ad Aprile, avendolo detto in un intervento in Commissione a gennaio di quest'anno, vale la regola che il mandato del sottoscritto è a disposizione dei soci in qualsiasi momento, indipendentemente dalla durata dei mandati stessi. Quindi non solo non sfugge la complessità, ma il sottoscritto e chi lavora con il sottoscritto ha ben chiaro, nonostante le circostanze siano delle circostanze molto complicate e in alcuni casi avverse, su questo torno dopo, lo sforzo e il lavoro che noi abbiamo fatto per riuscire a portare il Monte dei Paschi in una situazione che è, per fortuna dico io, diversa da quella di altre banche in situazioni simili, che ha condotto in una posizione che permette oggi di poter ricamminare e riprendere a lavorare e per quanto questo sia molto complesso c'è grandissima consapevolezza.

Quanto dura l'agonia? Altra domanda che mi sembra sia stata fatta da un socio. Qui non è un tema di agonia, qui è un tema di realismo. La situazione del Monte è quella che è esplicitata e descritta nei conti, i numeri del Monte sono quelli presentati a novembre sui dati al 30 settembre; il trend è evidente qual'è. Io credo non sfugga a nessuno il fatto di che cosa questa Banca, nel 2017, si è sostanzialmente dovuta occupare, fino al 24 di novembre, momento in cui si è chiuso il ristoro, e quindi fino ad oggi in cui si completa un processo molto complesso con il rinnovo degli Organi: il management di questa Banca e a cascata i dipendenti di questa Banca, si sono dovuti concentrare su portare a termine un qualcosa che si è rivelato, obiettivamente, molto più lungo e complesso di quello che ciascuno di noi, io sicuramente, prevedeva il 23 dicembre dello scorso anno.

Io non ritorno su temi che ho già trattato ampiamente, quindi complessità degli interlocutori, numero degli interlocutori, imposizione di parametri qualitativi e restrizioni dei margini di manovra, questioni che sono state sollevate, cambiamenti di richieste in corso d'opera sotto tutti i punti di vista, imposizioni di parametri

quantitativi e restrizione dei margini di manovra, ma tant'è, questo è, questo è il contesto nel quale il management del Monte dei Paschi di Siena e tutti i dipendenti del Monte dei Paschi di Siena oggi si trovano a dover lavorare. E' un contesto molto, molto difficile.

Come ho detto ad aprile in Assemblea, come ho detto in Commissione d'inchiesta e come vi ribadisco oggi, sulle previsioni, quali sono, che scenario ci aspetta, io non posso, per evidenti ragioni, fare anticipazioni sulla chiusura dell'anno, ma avendo noi pubblicato e spiegato quali erano i dati trimestrali è evidente qual'è la traiettoria e la chiusura dell'anno, perché le cose non cambiano in due mesi e poco più. Io ribadisco quello che ho già detto: se qualcuno crede che il recupero della Banca, da un punto di vista dei ricavi, e la Banca ha un tema di tenuta dei ricavi - e quindi tutti i discorsi che io ogni tanto ascolto, le pressioni commerciali, le campagne, la Banca ha un tema di ricavi che nulla ha a che vedere con quello che qualcuno solleva sulle così dette "pressioni commerciali": la Banca ha un tema di ricavi, come hanno tutte le banche in Italia in questo momento - se qualcuno crede, dicevo, che questa Banca, nel giro di pochi mesi, riesce a ripristinare la posizione che aveva anni fa sbaglia. Questo io ve lo devo, in quanto voi siete i soci, e non voglio che ci sia nessun fraintendimento. Il recupero sarà molto lento e durerà anni non mesi.

Il percorso di recupero dei ricavi e della redditività della Banca è un percorso che durerà tantissimo tempo, e purtroppo qui non stiamo parlando di iniziative di fantascienza o divertenti, è la guerra 15-18, dove uno sposta il sacco avanti un metro al giorno e magari torna indietro di dieci metri perché piove una settimana. Il Monte oggi ha degli strumenti, alla luce di quello che è il piano che è stato negoziato con la Commissione Europea e la Banca Centrale Europea, che ricordo a tutti si chiama "piano di ristrutturazione", la Banca ha, dicevo, degli strumenti e una capacità di manovra che è limitata rispetto a quella dei concorrenti, e questo deve essere chiaro a tutti; a noi management è molto chiaro, ai dipendenti è molto chiaro, perché io ho cercato in questi ultimi tre mesi di incontrarne il più possibile. Quindi a noi è chiaro, deve essere chiaro a tutti quanti perché, ripeto, è giusto porre degli obiettivi e delle aspettative, ma bisogna essere realisti - e qui mi lego anche a un altro commento, perdonatemi, non mi ricordo quale socio l'ha fatto, "qui in Assemblea ci hanno sempre raccontato e promesso" - questa è la mia terza Assemblea, perdonatemi, non ho mai raccontato o promesso assolutamente nulla, ho cercato di darvi un quadro chiaro, trasparente e realista di quella che è la situazione della Banca. Questa è una Banca che per tanti anni è

rimasta inchiodata da un punto di vista commerciale, non ha coltivato la propria base di clienti, non ha fatto una serie di investimenti che doveva fare. Negli ultimi quindici-diciotto mesi è riuscita ad avere i dati che avete visto e che vi abbiamo dato in una delle risposte alle domande fatte da un socio sul tema del recupero del credito e avete visto quali sono i numeri dei primi nove mesi, e sono indicazioni importanti, ma è una Banca che su una serie di ambiti di carattere commerciale, di carattere operativo, di carattere tecnico è rimasta bloccata per anni, bloccata per anni, e su questo, perdonatemi, non devono esserci fraintendimenti di sorta. Dopodiché l'impegno nostro è un impegno massimo, io vi garantisco che il management della Banca negli ultimi dodici mesi ha lavorato giorno, notte, sabato e domenica, in continuazione, in continuazione; poi ovviamente torno al tema dirigenti. Continueremo a farlo. Se non raggiungeremo gli obiettivi ognuno di noi, io sicuramente, trarrà le conclusioni del caso.

Ma qual'è il futuro aziendale? Terzo tema, mi sembra sollevato da D'Acampora. Risposta: Il futuro aziendale è un futuro di grossissima fatica. Raggiungeremo gli obiettivi del piano? Gli obiettivi del piano vengono raggiunti nella misura in cui c'è un quadro di riferimento di un certo tipo, e noi abbiamo cercato di prevedere nella maniera più accurata possibile quale può essere il quadro di riferimento e il contesto macroeconomico, e c'è un lavoro molto intenso in cui dovremo per definizione andare a fare delle discontinuità su alcuni modus operandi della Banca, da un punto di vista tecnico, commerciale, di formazione, di valorizzazione delle persone e, scusatemi, anche qui torno dopo sul tema dirigenti. Fare discontinuità vuol dire cambiare modo di lavorare, cambiare le persone, cambiare atteggiamento. L'ultimo punto che voglio toccare, anche qui per evitare che ci siano misunderstanding, perché l'avete sollevato in diversi, il sottoscritto e il Consiglio di Amministrazione che si insedia, e io mi permetto di parlare anche per chi arriva, valuterà attentamente qualunque tipo di evento a cui voi avete fatto riferimento in termini di responsabilità di chi c'era prima e di chi c'era ancora prima.

Alla luce dei fatti che emergeranno, e come voi sapete ci sono diversi procedimenti in corso, diverse valutazioni che non vengono e non devono essere fatte dalla Banca, ci si riserverà qualunque tipo di misura e azioni a tutela del patrimonio della Banca, e solo ed esclusivamente a tutela del patrimonio della Banca. Dopodiché, è ovvio che per prendere una serie di iniziative devono esserci delle evidenze chiare, altrimenti si rischia di mettere a repentaglio il patrimonio della Banca.

Quindi questo quadro generale, credo, aiuta di nuovo a

mettere sul tavolo e far presente a tutti da dove parte il Monte dei Paschi dopo un anno, in cui le forze e le energie della Banca sono state focalizzate solo sul chiudere un processo molto lungo e molto articolato.

Allora, io inizierei a rispondere alle domande."

**Presidente:** "La prima domanda dell'avvocato Falaschi: il motivo della riduzione delle perdite, perché copertura immediata visto che il 2446 prevede che le perdite vengano sanate entro l'anno successivo.

Nel caso di specie si è applicato il disposto di cui all'articolo 2446 che prevede che il Consiglio di Amministrazione convochi senza indugio l'Assemblea. Essendovi l'occasione della presente Assise, convocata per sostituire gli organi sociali, si è deciso di inserire all'ordine del giorno anche questo punto, affinché l'Assemblea si pronunci, solamente per un motivo di azione immediata e opportunità.

Per quanto riguarda la seconda domanda dell'avvocato Falaschi, che riguarda il prezzo degli NPL, che era 27% prima, all'anno scorso, e 21% dopo, posso rispondere che sicuramente erano due operazioni diverse, sicuramente erano due contesti diversi. Ricordiamoci che nel momento in cui abbiamo fatto richiesta per la ricapitalizzazione precauzionale, cioè il 22 dicembre dell'anno scorso, a questo punto la Banca è stata obbligata, dal contesto della trattativa con BCE e con Bruxelles, ad alienare questa componente importante di NPL, e chiaramente il prezzo è frutto di una dinamica di mercato: Nel momento in cui io vendo un billion, riesco a ottenere un contesto competitivo, se devo vendere 26 billion insieme ovviamente questo contesto competitivo viene meno. Quindi l'interlocuzione è stata fondamentalmente limitata ad Atlante, visto che altri operatori che sono stati contattati nel frattempo, Elliott e Fortress, hanno partecipato, però hanno mostrato sicuramente di voler pagare un prezzo inferiore. Pertanto il prezzo massimo che siamo riusciti ad ottenere è questo del 21%."

**AD:** "E io su questo aggiungerei, come peraltro abbiamo già spiegato, la chiusura - dov'è l'avvocato Falaschi? Non lo vedo. Eccolo là - dell'operazione di cessione degli NPL. Chiusura: vuol dire termini e condizioni stabiliti e non rinegoziabili, quindi non una manifestazione generica di contenuto economico e di valore dell'offerta, ma termini e condizioni chiusi: è stata una delle condizioni essenziali e sospensive all'approvazione del piano di ristrutturazione chiesta dalla BCE e dalla Commissione europea. Quindi per poter chiudere il processo di approvazione del piano di ristrutturazione, la Commissione europea e la BCE, per poter chiudere la sua analisi con definizione dei target Srep, chiusa poi a giugno, e contestuale, quindi, approvazione del piano, ha chiesto alla Banca di presentare una formale

trattativa chiusa per quello che riguarda la cessione di 26,2 miliardi lordi di sofferenze."

**Presidente:** "Aggiungo un elemento: al prezzo del 21% vi è da aggiungere una componente importante di earn out, nel senso che ove il IRR levered ottenuto dalla dismissione progressiva di questi pacchetti superasse il 12%, sull'esubero la metà verrà riconosciuta alla Banca e la metà rimarrà ovviamente nell'acquirente, quindi a chi ha acquisito i titoli."

Falaschi fuori microfono: *"ma i documenti li conservate?"*.

**AD:** "Allora, la conservazione dei documenti. Essendo, Avvocato, questi documenti che fanno parte di una trattativa, è evidente che la Banca conserva tutta la documentazione che fa parte della trattativa; vi sono anche degli obblighi di legge che, come lei sa, impongono alla Banca di conservare per un periodo di tempo tutta la documentazione, quindi stia tranquillo".

Intervento fuori microfono dell'Avv. Falaschi: *"ma poi qualcuno li butta..."*

**AD:** "Lo do per scontato, la Banca, come qualunque azienda, ha degli obblighi di conservazione, come lei sa, della documentazione relativa alle attività che svolge, quindi.

Il socio D'Acampora, dunque: cerco di andare a toccare tutti i punti che sono stati da lui sollevati, dov'è? Eccolo là. Socio D'Acampora, alla Direzione gestione crediti deteriorati c'era una persona che, secondo lei, è stata mandata via. Nessuno è stato mandato via, ci sono una serie di dirigenti che hanno deciso di abbandonare la posizione che avevano al Monte dei Paschi, e, per mia filosofia, e mi sembra di averlo già detto un'altra volta, io non trattengo nessuno, chi vuole lavorare al Monte dei Paschi lavora al Monte dei Paschi, e parlo dei dirigenti e del top management. E' evidente, chi non se la sente, perché c'è troppa pressione, è troppo difficile, guadagna poco, non ha incentivi, il nome della Banca sta sui giornali tutti i giorni, è libero di andare via, e io non farò nulla per trattenerne nessuno, anche in questo caso è andata così.

La rinuncia alle spettanze e agli emolumenti fino alla fine del mandato; lei ha fatto anche un altro riferimento, ma anche qui io credo che sia oramai ampiamente noto che il sottoscritto e il management della Banca hanno un trattamento limitato; noi guadagniamo 466.000 euro lorde per tutta la durata del piano e per tutta la vigenza dei cosiddetti aiuti di Stato, nessun membro del management della Banca può superare questa cifra, quindi noi abbiamo oggi una situazione in cui il sottoscritto viene remunerato come altri del top management della Banca, senza nessuna differenza, nessuno può ricevere sistemi incentivanti legati alle performance e anche qui io credo di averlo già detto: avevo fatto una proposta diversa; io avevo proposto,

nell'ambito delle discussioni con gli organi di vigilanza, che gli emolumenti fissi del management fossero inferiori a questa cifra, anche di gran lunga inferiori a questa cifra; ho chiesto che fosse introdotto un legame al raggiungimento dei risultati. Non è stato possibile, e, come io ho detto in diverse sedi, questo espone la Banca a un rischio altissimo.

C'è il rischio di perdere professionalità qualificate, di perdere persone capaci che possono tranquillamente essere attratte da concorrenti che offrono condizioni economiche da un punto di vista assoluto e da un punto di vista di meccanismi incentivanti che il Monte in questo momento non può offrire.

Vado alle domande che lei ha fatto. Giornali e televisioni hanno parlato delle proteste di una persona, di una donna che ha visto vendere la propria casa per rate di mutuo non pagate: anche qui, le procedure di esecuzione vengono messe in atto quando non c'è capacità di reddito e capacità di sostenere l'esposizione da parte del debitore; la persona a cui lei fa riferimento è un cliente domiciliato al Monte, ma non è operativo al Monte da tantissimi anni, quindi tecnicamente ha un rapporto commerciale con il Monte, ma dal 2006, secondo quello che mi è stato riferito, non ha un'interazione commerciale con la Banca.

Per quello che riguarda Sorgenia, anche qui, è un tema che è stato ampiamente trattato perché coinvolge diverse banche del sistema; sono state messe in pista tutta una serie di attività di salvaguardia operativa della Società come lei avrà sicuramente letto dai giornali. Le performance economiche di Sorgenia sono molto cambiate, quindi esiste un piano di rientro che la Società ha negoziato con le banche e noi daremo piena informativa di come va avanti questo piano.

Lei ha fatto poi riferimento al fatto se è previsto un servizio in MPS che svolge monitoraggio della cessione dei crediti e relative garanzie? Ovviamente, sì, c'è, e vi abbiamo anche dato alcuni numeri nelle risposte scritte di qual'è stata l'evoluzione del portafoglio deteriorato in termini di recuperi e passaggi da classificazioni da un tipo a un altro; nell'ambito dell'accordo di cessione del portafoglio di sofferenze sono previste, come succede per tutte queste operazioni di post vendita, delle attività volte alla corretta applicazione degli adempimenti contrattuali reciprocamente considerati da chi vende (il Monte dei Paschi) e da chi compra. Queste attività verranno svolte dalla Direzione crediti non performing, che è una struttura dedicata a questo tipo di attività.

Poi lei ha chiesto: a gennaio entra in vigore la direttiva PSD2, che avrà impatti tecnologici importanti, quanto siamo preparati? Noi abbiamo un'attività di revisione della documentazione contrattuale delle procedure e dei processi aziendali, ma qua mi rifaccio al passaggio che ho fatto in

apertura, c'è tantissimo lavoro da fare sull'ambito informatico-procedurale perché, ripeto, negli anni una serie di interventi e attività, per numerose ragioni, non sono stati fatti, e il piano che noi abbiamo messo in piedi prevede che l'allineamento con la nuova direttiva avvenga secondo i tempi stabiliti.

Poi lei mi ha chiesto: "avete fatto uno studio di fattibilità per consentire di far ripartire i prestiti per cifre importanti, con altre banche, è una cosa assurda riassicurare l'intero portafoglio crediti come fanno le compagnie di assicurazione?": Ogni volta che abbiamo operazioni di entità rilevante, normalmente le valutazioni vengono fatte insieme ad altri operatori di sistema, perché altri operatori di sistema affidano le controparti; la nostra struttura di lending, quindi il nostro Ufficio crediti, valuta tutte le mitigazioni associabili, ed è evidente che, vista la situazione in cui si trovava la Banca, una delle cose che noi abbiamo messo in pista dall'inizio dell'anno, da gennaio, è stata quello di fare interventi specifici mirati su varie tipologie di portafoglio, e anche qui vi rimando alla trimestrale che è stata pubblicata e alle informazioni di risposta alle domande scritte, anche questo è un tema operativo che è oggi all'attenzione della Banca.

Poi lei mi ha chiesto: "si chiudono le agenzie, è possibile condividere gli spazi con altre banche?" Questo, purtroppo, sarebbe bello ma è impossibile, perché le banche si fanno concorrenza, vendono tutte gli stessi prodotti, quindi io non credo che sia ipotizzabile tenere nello stesso spazio fisico due o tre banche che vendono le stesse cose, per quanto questo sia uno dei problemi del settore bancario in Italia, perché lei, come sa, in ogni piazza trova quattro o cinque filiali di quattro o cinque banche diverse, quindi non è lo stesso locale ma la prossimità fisica è evidente.

Quali sono gli impatti della chiusura delle filiali, della cessione delle opere d'arte previste dal piano, quando farete previsioni reali? Allora, anche qui, socio D'Acampora, noi abbiamo negoziato un piano - e lo ripeto per l'ennesima volta - con tanti interlocutori. E' un piano che ad oggi, a nostro parere, prevede delle ipotesi realistiche, prevede delle ipotesi realistiche nella misura in cui il sottoscritto - e questa sicuramente è una responsabilità mia e quindi sono io responsabile se questo non riesco a farlo - riesce a mobilitare tutte le risorse del Monte dei Paschi per far sì che sia chiaro qual'è la traiettoria, cosa deve essere fatto in un contesto difficile con mille paletti, tutte le cose che ci siamo detti e tutti quanti i dipendenti del Monte, non pochi o alcuni, ma tutti quanti, perché lo sforzo che Marco Morelli fa su un cliente è identico allo sforzo che fa un gestore, è identico allo

sforzo di un direttore di filiale. I ricavi della Banca non li fa Marco Morelli, come non li fa un gestore da solo, non li fa un direttore di filiale. Li fa il Monte dei Paschi nel suo complesso. Sottolineo è mia responsabilità - quindi state tranquilli sarò il primo che se si rende conto di non riuscire a farlo, se si renderà quindi conto che non ha adempiuto a quello che era il suo obiettivo personale, cioè portare la Banca ad avere una certa traiettoria, trarrà le conseguenze - rispettare l'obiettivo per definire quei piani reali e fare in modo che tutti i dipendenti del Monte sposino questa causa, che è quella di rimettere la Banca in un regime che non è un regime di aiuti di Stato, e abbiano chiaro qual'è il percorso che la Banca deve fare.

Su queste basi la risposta è, secondo me, che quelle sono delle previsioni realistiche. Dopodiché è evidente che sono fatte sulla base della situazione della Banca oggi, dello scenario macroeconomico di riferimento di oggi, quindi non tengono conto, per esempio, e mi sembra sia stato un altro tema trattato, di cosa può succedere se la Banca Centrale Europea decide di adottare tra due mesi, tre mesi, un anno, due anni, delle metodologie di classificazione dei crediti deteriorati diverse da quelle note al sistema oggi. Quindi sono realistiche su queste basi che sono oggi chiare ma potrebbero cambiare.

Che cosa succede se il piano di ristrutturazione non viene rispettato? Del piano - e questa è una delle domande che mi sembra ha posto anche Sestigiani: "non date un arco temporale" - l'arco temporale è 2018, 2019, 2020, 2021; l'arco temporale è il piano, questo è l'obiettivo di tempi entro il quale la Banca deve arrivare a fare certi risultati. Cosa succede se, lei mi ha chiesto, il piano di ristrutturazione non viene rispettato? Bisognerà andare ad analizzare il perché; dipende da un'incapacità del management, dipende da un'incapacità di chi guida, dipende da un quadro macroeconomico che è totalmente diverso? Uno analizza le cause e poi prende le decisioni conseguenti. Oggi gli obiettivi del piano sono quelli e la Banca lavora su quegli obiettivi di piano.

L'accorpate con altre banche gli spazi fisici, le ho risposto. Poi lei ha fatto un accenno agli accantonamenti per cause legali in cui la Banca è soccombente, quanto pensate di poter realmente pagare? Ogni causa che la Banca riceve viene immediatamente analizzata, e questo è ovvio, la valorizzazione in bilancio viene fatta sulla base di stime che le strutture della Banca fanno nel momento in cui ricevono queste cause, viene fatta anche, per quello che riguarda le vicende note, in funzione di quella che è l'evoluzione dei vari procedimenti, che come lei sa sono procedimenti di carattere penale, procedimenti di carattere civile, procedimenti di carattere amministrativo.

In merito a quelle che sono le previsioni di pagamento vale quanto ho appena detto: nel momento in cui si ha contezza e certezza che una serie di eventi, e quindi una serie di pretese da chi è potenzialmente danneggiato diventano molto più attuali, o molto più facilmente quantificabili, la Banca adeguerà di conseguenza il proprio comportamento.

L'azione di MPS è fuori controllo, lei mi ha chiesto ...

Io non commento l'andamento del titolo, perché non spetta a me farlo, anche perché l'andamento del titolo, come lei sa, dipende da mille variabili che non necessariamente sono nel controllo del management e della Banca. Ripeto, sul cosiddetto mercato i soci valuteranno il Monte nei prossimi anni sulla base della capacità della Banca di riprendere un certo percorso di crescita e ripristino di una posizione commerciale di un certo tipo. Ci sono dei segnali buoni, la raccolta e i numeri li conoscete, soprattutto la parte commerciale. La liquidità è un tema che è stato affrontato, il deterioramento del rischio del credito e del portafoglio crediti; i numeri dei primi nove mesi danno dei segnali di chiara tendenza molto migliore rispetto a quella degli anni scorsi. Oggi la Banca ha ancora un tema di ripresa degli impieghi e ripresa della crescita commerciale, questo è il vero tema della Banca, per ovvie ragioni, perché, ripeto, noi abbiamo dedicato 12 mesi, (abbiamo iniziato il 23 dicembre con la richiesta formale di accesso alla direttiva BRRD), alla ricapitalizzazione precauzionale. Questo processo si chiude oggi con il cambio degli Organi, è durato esattamente 12 mesi. In questi 12 mesi la Banca non ha chiaramente potuto marciare in un regime normale, a causa di tutti i paletti e tutte le richieste che il piano di ristrutturazione ha richiesto per esser completato.

Quindi il tema oggi è far ripartire la macchina commerciale da un punto di vista impieghi, da un punto di vista aggregati di risparmio gestito, risparmio amministrato, ovviamente salvaguardando, cose ovvie, qualità del credito, spread, e tutto quello che i nostri interlocutori Organi di vigilanza ci chiedono."

**Presidente:** "La prima domanda del socio Semplici riguarda il mancato commissariamento ai sensi dell'articolo 98 del TUB. Intanto, l'attività di commissariamento è riservata alla Banca d'Italia e alla Banca Centrale Europea. Su questi aspetti, chiaramente, la nostra Banca e la vostra Banca non ha nessun tipo di elemento di discrezionalità. Tra l'altro, sottolineo che comunque non ci sono mai stati i presupposti, perché uno dei presupposti per l'accesso alla ricapitalizzazione precauzionale era la solvibilità e la continuità della banca, cosa che è stata non attestata, ma che è stata poi sostenuta e comprovata dagli organismi di vigilanza europei, quindi di fatto non ci sono mai stati gli elementi per un commissariamento.

Liquidazione: non sarebbe stato meglio mandare MPS in liquidazione coatta amministrativa? Mi sembra di poter dire, senza tema di smentita, che ogni alternativa alla strada che abbiamo intrapreso a dicembre scorso, quindi quella di ricapitalizzazione precauzionale, sarebbe stata molto ma molto più dolorosa per tutti gli stakeholder, dipendenti, obbligazionisti e azionisti: basta vedere quello che è successo, come accennavo anch'io prima nel mio breve intervento, agli altri Istituti, quindi io direi che, anzi, abbiamo salvato l'integrità della Banca, abbiamo salvato la continuità della Banca e le abbiamo permesso di avere un capitale adeguato per poter guardare ai prossimi anni con fiducia e solidità.

Quanto all'informativa sulle iniziative che il Monte dei Paschi sta adottando per il recupero e il risarcimento dei danni subiti passo la parola all'AD."

**AD:** "Qui io ho detto in apertura che per quello che riguarda il sottoscritto credo che i comportamenti avuti in passato, che ho già spiegato in varie sedi, lo testimoniano. Il mio obiettivo e l'obiettivo del Consiglio, è tutelare il patrimonio della Banca, quindi qualunque iniziativa o comportamento che secondo le valutazioni che il Consiglio di Amministrazione farà di volta in volta sugli eventi che voi avete più volte richiamato, sarà fatto solo ed esclusivamente nella logica di tutelare il patrimonio della Banca, ma questo lo dico perché, anche qui, per me è una cosa ovvia: non si tratta di proteggere nessuno, e poi, ripeto, valutate i comportamenti, valutate giustamente quello che noi abbiamo fatto, criticatelo. Ci siamo anche confrontati col socio Semplici e altri personalmente su una serie di vicende, però - e qua perdonatemi è un inciso un po' scherzoso - io, ogni tanto, in questi mesi, ho come un po' la sensazione che noi stiamo in cordata su una parete per arrivare in cima a un 8.000 e c'è tutta una serie di persone sedute che ci guardano; ogni tanto qualcuno ci spara qualche razzo, ogni tanto qualcuno ci dice che non dobbiamo usare il piccone, ogni tanto qualcuno ci dice che ci dobbiamo levare i guanti e dobbiamo scalare a mani nude, io ho 24.000 persone dietro che provano a salire.... alcuni dicono "no, non ce la facciamo", altri dicono "ma che saliamo a fare, ci rimettiamo tutti la pelle", altri mi dicono "no, no, saliamo, perché se ce la facciamo finalmente ... ". Ripeto, ho un po' la sensazione che, fatti salvi i diritti di tutti, fatte salve le ragioni di tutti quanti, più o meno lecite, più o meno espresse in maniera educata, tutti stanno a guardare questa lunga cordata di gente, che, ripeto, tra mille difficoltà cerca di arrivare in vetta e non fa nulla per aiutare la nostra ascesa.

Allora, anche qui, su una serie di temi, premesso che ci sono tanti procedimenti in corso, ormai alcuni dei fatti

sono chiari, altri sono fatti in divenire, che verranno, io spero il prima possibile, chiariti, state tranquilli. L'interesse mio, del management e del Consiglio, sicuramente quello con cui ho lavorato negli ultimi 12 mesi, ma immagino anche il nuovo, è solo ed esclusivamente quello di cercare di fare in modo che la Banca rispetti gli obiettivi di un piano che è stato negoziato con difficoltà, e con grandissimi sforzi come diceva Falciai. Era meglio mandare la Banca in risoluzione? Era meglio commissariarla? Era meglio trovare altre strade? Non do una risposta a posteriori. Oggi, sono fatti, l'integrità della Banca è stata mantenuta, i posti di lavoro sono stati mantenuti, perché chi esce, esce con l'accesso al fondo esuberi (una tutela praticamente piena di tutti i suoi diritti) nessun altro è stato penalizzato. Se la Banca non riesce a raggiungere quegli obiettivi, allora sì che si riapre quel tema, allora sì che verranno rimessi in discussione tutti i punti che sono stati negoziati dal management con le Autorità di vigilanza, ma credetemi, l'unico nostro scopo è portare a termine il piano e uscire dal regime di aiuto di stato temporaneo."

**Presidente:** "Perché non sono stati invitati in Commissione parlamentare precedenti esponenti di MPS ed esponenti di Piccoli Azionisti? Questo dovete chiederlo alla Commissione stessa, all'Onorevole Casini. Non sta a noi decidere chi deve essere audito o meno."

**AD:** "Poi c'è la domanda del socio Semplici che è una domanda che hanno fatto anche altri: la nomina dei dirigenti.

Anche qui, premetto e ripeto: io cerco sempre di partire da fatti. Dopodiché ognuno si forma delle opinioni, possiamo essere d'accordo o non d'accordo, con alcuni di voi ne abbiamo discusso: i fatti sempre prima del resto.

Il Monte dei Paschi dal primo gennaio 2012 ha visto diminuire i dirigenti da oltre 500 agli attuali 326, compresi i 49 nominati. Nel 2016 e nel 2017 sono stati assunti 12 dirigenti, perché ce ne sono stati altrettanti che sono usciti, e ne sono nel complesso usciti, tra dimissioni e pensionamenti, 77, sempre nel 2016 e 2017. Noi oggi abbiamo un'incidenza di dirigenti sul totale dei dipendenti, a fine novembre 2017, dell'1,24, rispetto a una media di sistema certificata ABI del 2,3, quindi siamo praticamente alla metà.

La nomina dei dirigenti. Io ritengo che nominare, in un contesto come questo, dei dirigenti dall'interno della Banca sia una cosa necessaria e molto importante, perché è uno dei pochissimi sistemi che io ho per dimostrare alla gente che andiamo avanti nonostante noi siamo in un piano di ristrutturazione, nonostante non possiamo aumentare gli stipendi dei dirigenti, salvo quelli che vengono appena promossi, ma arrivo anche a questo, non possiamo pagare i

sistemi incentivanti - e guardate c'è tanta gente che fa parte del gruppo dirigente della Banca che ha in continuazione offerte da concorrenti, e poi a me giustamente qualcuno, come il socio D'Acampora, mi chiede: "ma lei l'ha fatto andare via, quello era bravissimo" -. Benissimo, giusto, quali sono le leve che il management della Banca oggi ha? Io ritengo - e mi assumo tutta la responsabilità - che nominare su 24.700 persone 49 dirigenti che sono dipendenti di questa Banca da anni, alcuni da decenni, e che in ogni caso di questi 49 alcuni, io li ho visti, hanno lavorato sabato, domenica, giorno e notte, sia una cosa assolutamente giusta e corretta e in linea con l'obiettivo di tornare ad essere una banca "normale".

L'impatto economico, altro tema che è stato sollevato. La metà di questi non prende un euro d'aumento di stipendio nonostante vengano promossi dirigenti; essere promosso dirigente vuol dire che io posso licenziarlo/la domani mattina, mentre se non fosse dirigente avrebbe la garanzia del posto di lavoro; perde una serie di benefit, le ferie non godute, i ticket. Importo economico: sapete quant'è costata questa manovra per la Banca? Complessivamente circa 340 mila euro lorde. La Banca copre ampiamente questo esborso che decorrerà dal primo gennaio 2018 con la diminuzione degli emolumenti del sottoscritto che, come sapete, passano, e lo avete letto in bilancio, da 1 milione e 4, che era il mio emolumento da Direttore generale, a 460 mila euro. Quindi anche qui, per favore, qualcuno vuole sollevare delle critiche? Assolutamente lecite, ma parliamo di fatti, non parliamo di cose che poi vengono amplificate e raccontate in una maniera sbagliata e dannosa per la Banca.

Il socio Semplici, l'esternalizzazione, il punto 6, esatto. Il socio Semplici sempre ha sollevato il tema della cessione in blocco degli NPL non conveniente per la Banca. Voi ricordate in Assemblea ad Aprile era venuto fuori il tema dei cento nomi ed io vi avevo dato una serie di informazioni; sempre nella logica della trasparenza, da aprile, quindi dalla prima trimestrale del 2017, e lo trovate su aprile, su giugno e su settembre, con un ampliamento dell'informativa noi abbiamo dato tracciabilità sul sito della Banca di tutta quella che è la scomposizione dei cento nomi, delle coperture, della differenziazione geografica dei prenditori. Anche qui, se ci sono delle idee tecniche su cui poter lavorare discutiamone, io non ho nessun problema, se la domanda è: "siamo sicuri noi soci che la Banca farà di tutto per andare a recuperare un qualunque tipo di posizione?", io vi ho citato un esempio che è lampante: noi abbiamo bloccato l'utilizzo dei fidi di Riscossione Sicilia, Riscossione Sicilia è il primo della lista. Abbiamo bloccato l'utilizzo dei fidi, punto; indipendentemente da chi è Riscossione Sicilia, chi è

l'azionista di Riscossione Sicilia, guarda caso in ultima istanza è lo stesso nostro, e lo abbiamo fatto perché tecnicamente quella era la cosa giusta da fare a tutela del patrimonio della Banca. Lo faremo su tutte quante le posizioni che andremo ad analizzare e che stiamo analizzando. Per dare un'ulteriore informazione, dei primi 100 debitori non performing, circa un 30% rientra nei 26,2 miliardi che vengono trasferiti con la cessione degli NPL."

**Presidente:** "Azione di responsabilità e risarcimento dei danni verso le Autorità di vigilanza. Noi stiamo continuando a perseguire le azioni di responsabilità nei confronti dell'ex Presidente Mussari e dell'ex Direttore Generale Vigni; la Banca ha già ottenuto nei confronti di quest'ultimo una condanna di primo grado al pagamento di 240 milioni di danni per quanto concerne l'operazione Santorini. L'azione civile inerente l'operazione Alexandria effettuata nei confronti di Mussari e Vigni ha subito un rallentamento a fronte dell'esclusione, da parte del Tribunale di Brescia, in qualità di parte civile del processo. La contemporaneità dell'azione penale e dell'azione civile avviata nel 2013 ha implicato la decadenza di quest'ultima, che essendo stata deliberata dall'Assemblea è stata immediatamente riproposta. Quindi assolutamente non stiamo abbassando la guardia, ma stiamo continuando.

Questa è solamente una delle cause, su tutte quante le altre cause noi, sia gli Organi della Banca che il Consiglio di Amministrazione in particolare, stiamo seguendo da vicino lo sviluppo e il proseguire di queste cause, per cui il nostro obiettivo unico, come detto da Marco precedentemente, è quello di preservare al massimo il patrimonio della Banca."

**AD:** "Poi c'è il socio Fiorenzani: disguidi dopo l'entrata in vigore di contratti integrativi aziendali, i pensionati subiscono una diminuzione di benefit. Guardi, io credo che, ma mi sembra - dov'è il socio Fiorenzani? Eccolo là - che ne abbia dato atto anche lei, noi abbiamo cercato di fare il possibile per mantenere tutta una serie di ..."

Fiorenzani fuori microfono: "provvisorio".

**AD:** "Sì, allora, guardi Fiorenzani, è provvisorio tutto se uno la vuole mettere in questo contesto, perché lei si rende conto della situazione in cui è la Banca. I trattamenti in corso sono in linea con gli accordi in essere e noi faremo il possibile per tutelarli, nei limiti di quello che la Banca può fare nella situazione in cui si trova.

La partecipazione all'Assemblea e la procedura online. Noi cerchiamo di fare anche qui il possibile, se ci sono degli accorgimenti tecnici che possiamo prendere la prossima volta faremo in modo di evitare disagi e disguidi.

Lei ha manifestato perplessità sulla recente promozione dei dirigenti e io ho dato una risposta.

Poi c'è il socio Sestigiani, la precaria situazione della

banca. Io ho risposto in apertura e, ripeto, non ci torno. Lei solleva il tema della ragionevole aspettativa di continuità aziendale. Ripeto, vale quello che ho detto."

Sestigiani fuori microfono: *"la perdita"*

**AD:** "No, ma la perdita c'è dalla semestrale, noi abbiamo chiuso la semestrale con una perdita di 3,2 miliardi, non recuperiamo 3,2 miliardi in sei mesi.

Ma perché si è originata? Perché quella perdita, come lei sa, deriva dalla valorizzazione del portafoglio crediti oggetto di cessione."

Sestigiani fuori microfono: *"ma quando si recupera ?"*.

**AD:** "Perfetto. Allora, benissimo, la ringrazio, perché evidentemente non sono stato chiaro. Il Monte deve recuperare anni, anni, non mesi, non un anno, anni di assoluta inattività commerciale, dove sono stati persi decine di miliardi di masse bancarie, dove la rete non ha potuto svolgere il proprio lavoro in una situazione "normale". Ci vorranno anni per riprendere un percorso di crescita dei ricavi e anni per tornare ad un utile sostenibile.

Decida lei quanti sono, ognuno di noi ha la sua opinione, quindi recuperare anni di inattività commerciale, avendo poca possibilità di investire su una serie di ambiti e dovendo andare a operare, con una serie di paletti che ci vengono imposti, e che noi abbiamo ampiamente raccontato, rende obiettivamente il cuneo estremamente stretto.

La mia aspettativa - ed è la ragione per la quale io dalla mattina, molte volte anche la notte, alcuni di noi anche la notte, hanno deciso di impegnarsi (e guardate, anche qui è una scelta, non è che a me qualcuno mi ha imposto di "soffrire" in questo modo, mi perdoni, perché le garantisco che è stato un anno veramente tosto, per me e per tutti i dipendenti del Monte, e ne abbiamo già parlato) - in cui credo, è che se tutti quanti veramente hanno capito dove dobbiamo andare, il Monte può invertire la rotta e tornare ad essere una banca "normale". Ma ci vorranno, ribadisco, anni.

Dopodiché, io, come vi ho detto ad aprile, non faccio il pifferaio magico, io vi racconto cosa succede di volta in volta, e nel momento in cui ve lo posso raccontare con delle evidenze. Il piano è quello, noi abbiamo un impegno su quello e lavoriamo per quello, però, voglio di nuovo essere chiaro, io previsioni ottimistiche, "tutto risolto", "state tranquilli" non l'ho mai detto a nessuno, e non lo dirò sicuramente in questo caso. Lavoro, tanto; lavora con me tanto tutta la linea di management della Banca, e lavorano tantissimo tutti i dipendenti del Monte sul territorio, mi creda, perché io ne ho incontrati quasi 5.000 negli ultimi due mesi e mezzo, e tutti quanti, quelli che ho visto io, hanno chiarissimo cosa devono fare e che contributo ognuno

deve dare per rimettere il Monte a posto.

Dopodiché - ma l'ho già detto -, sono io la persona adatta? Questo gruppo di management è il gruppo di management adatto? Questo lo decidono i soci, noi facciamo tutto quello che è possibile fare in queste date circostanze. Il mio mandato è a disposizione degli organi competenti in qualsiasi momento, come ho sempre detto da quando sono arrivato. Se non riuscirò a fare quello che mi sono posto come obiettivo, trarrò subito le dovute conclusioni."

**Presidente:** "Aggiungo che il contesto competitivo in cui ci troviamo è molto acceso, anche le altre banche che hanno accesso a fondi a condizioni molto favorevoli stanno lavorando ventre a terra per conquistare quote di mercato, e noi in questa fase dovremo conquistare quote di mercato.

Quindi al socio Sestigiani, che chiedeva sulla continuità aziendale: noi non avremmo potuto accedere alla ricapitalizzazione precauzionale, come detto prima, se non avessimo avuto la continuità aziendale. Da principi contabili la continuità aziendale prevede 12 mesi di sostenibilità, e questo è assolutamente il caso."

**Dott.ssa Elena CENDERELLI- Presidente del Collegio**

**sindacale:** "Al Dottor Antolini, che mi aveva chiesto il patrimonio netto prima della ricapitalizzazione, comunico che era di 3 miliardi 048; il numero delle azioni in circolazione era 29.320.798, e quindi il patrimonio netto per azione era 103,94.

Vuole sapere anche post burden sharing? Post burden sharing il patrimonio netto del Gruppo è di 10 miliardi 945 milioni, il numero delle azioni è 1.140.290,072, e il patrimonio netto per azione è di 9,60."

**Presidente:** "Sempre ad Antolini, quanto alla pubblicazione della documentazione faccio presente che nel contesto dell'applicazione del burden sharing abbiamo prodotto e pubblicato la documentazione prevista dal decreto 237/2016; per quanto riguarda le relazioni di Price, le stesse anche indirizzate al MEF, sono coperte da riservatezza come da contratto stesso con Price, quindi è la stessa società redattrice che ha imposto questa riservatezza. Pertanto non possono essere messe a disposizione dei soci."

Intervento fuori microfono di Antolini: "*dunque si può rimuovere se il contratto è stato fatto da voi*"

**Presidente:** "È nel contratto Price, il contratto è stato fatto con noi, ma è una delle clausole standard".

**AD:** "E' con il Ministero dell'Economia. È una delle clausole, non è possibile dare informativa."

**Presidente:** "Se non con l'accordo di Price. Sono delle clausole abbastanza standard per cui certi documenti rimangono riservati tra le parti.

La Banca d'Italia non c'entra in questo caso. Price ha fatto questa documentazione per la Banca, non per la Banca

d'Italia."

Intervento fuori microfono: "la relazione della Banca d'Italia?"

**AD:** "Noi non abbiamo la relazione della Banca d'Italia, quindi non possiamo noi decidere come viene utilizzata la relazione. Non possiamo noi, come Banca, decidere di dare disclosure della relazione della Banca d'Italia, quindi deve indirizzare la richiesta altrove."

**Presidente:** "Richiesta distribuzione azioni ai piccoli azionisti. Purtroppo non è possibile deliberare delle distribuzioni asimmetriche a soggetti diversi da quelli previsti dalle norme, quindi non è possibile fare una distribuzione delle azioni proprie in capo ai piccoli azionisti."

**AD:** "Poi c'era un altro tema del socio Antolini, che era, se non mi sbaglio, la riduzione con la ricapitalizzazione precauzionale è stata fatta in spregio al principio del no credit worse off, che è una cosa che il socio ci aveva già sollevato in passato. Noi abbiamo attivato l'accesso alla ricapitalizzazione precauzionale in ossequio al combinato disposto dell'articolo 32, comma 4, della BRRD, e dell'articolo 15, comma 1, lettera d) del decreto 237, che è quello che dà possibilità alla Banca di accedere alla ricapitalizzazione precauzionale. Il combinato disposto di queste due previsioni - e sono state entrambe applicate - fa sì che non sussistano elementi in base ai quali si possa sostenere che tale principio non sia stato rispettato.

Ripeto, articolo 15, comma 1, lettera d), del decreto 237/2016, convertito poi in legge 15/ 2017, se non mi sbaglio, quindi è il decreto la cui applicazione il Monte richiese al 23 dicembre dello scorso anno per accedere alla ricapitalizzazione precauzionale temporanea.

Allora, socio Cambi. Dunque, "soluzioni ottimistiche che voi avete sempre prospettato; soluzioni ottimistiche in Assemblea": io non ho mai prospettato nessuna soluzione ottimistica. Le ho detto sempre, anche in assemblea, che bisogna essere realisti. La situazione del MPS è quella che ho descritto prima. Ribadisco, ci vorranno anni e tutti ne devono essere consapevoli.

Sanzioni Banca d'Italia: perseguire attraverso il MEF i sanzionati sulla gestione delle attività finanziarie e della parte crediti. Qui ci sono delle procedure in corso e dei processi, come abbiamo ampiamente detto, quindi vale quello che ho riferito all'inizio.

Con la cessione al Fondo Atlante si cerca di porre fine con fretta alla questione NPL. Qua, di nuovo, io non faccio altro che ripetere per l'ennesima volta: non è questione di troppa fretta, questa è un'operazione che approvò il Consiglio di Amministrazione della Banca il 29 luglio 2016, quindi un anno e mezzo fa, ovviamente dopo, immagino visto

che io non c'ero, ampie discussioni con gli Organi di vigilanza e Autorità di vario tipo.

È partita la procedura di dismissione, è partita l'operazione cosiddetta di mercato, abbiamo già ampiamente discusso il 12 Aprile in Assemblea quali sono state le ragioni per le quali quel tipo di operazione non è andata in porto. A questo punto, come ho detto, condizione essenziale per la chiusura del Piano di ristrutturazione e il mantenimento della Banca in essere nelle sue attuali condizioni, il mantenimento dei livelli occupazionali e la negoziazione di un piano pluriennale, è stata la cessione a prezzi definiti dello stock di NPL, quindi questo è quello che poi noi abbiamo fatto.

Poi lei faceva riferimento alla disamina alle posizioni superiori a 2 milioni e mezzo, intensificando le azioni di recupero per evitare ulteriori cessioni. Dunque, c'è uno stock di sofferenze che viene trasferito, poi, come lei ha visto, nel piano si prevede la cessione di uno stock importante di cosiddetti UTP, per 4,5 miliardi, 1,3 miliardi viene ceduto già dalla Banca attraverso procedure di cessione e recupero, quindi lo fa la Banca non li ha ceduti; nel 2017 altri 3 miliardi e poco più la Banca li deve cedere nel corso dell'arco del piano. Quindi non è solo un tema delle posizioni superiori al 2,5, ma è un tema omnicomprensivo, che vede una grossa parte delle strutture del credito della Banca impegnate a cercare di recuperare, si spera con dei benefici, questo stock di crediti deteriorati. Come avete visto, in una delle risposte a una domanda precisa scritta, noi abbiamo dato evidenza di quelli che sono dei trend di recupero che stiamo avendo dal primo gennaio al 30 settembre.

Azioni di responsabilità verso il management, io ho detto come la vedo per quello che riguarda la Banca. Lei faceva riferimento al MEF, se intende perseguire membri del CdA? E' una domanda a cui io non posso rispondere, va rivolta al MEF, visto che il MEF viene chiamato in causa.

Il management intende adottare azioni specifiche per gli obbligazionisti e azionisti non ristorati?

Anche qui, è un tema che abbiamo trattato diverse volte; nel precedente schema di ricapitalizzazione, quello di fine anno, era prevista, come ricordava il socio Antolini, una parte destinata ai cosiddetti "piccoli soci", che erano le famose junior notes, questa era la posizione della Banca in quel tipo di operazione. Come voi ricordate, all'Assemblea del 24 novembre 2016 io dissi: guardate, se questa operazione non dovesse andare in porto cambia integralmente lo scenario, cambia integralmente la struttura dell'operazione, quindi tutto quello che è stato negoziato con gli Organi di vigilanza in quel contesto - dissi io il 24 novembre dello scorso anno - cambierà, perché noi

entreremo probabilmente - ed è esattamente quello che è successo - in un regime diverso di sostegno precauzionale temporaneo dove ci verrà "imposto" un piano di ristrutturazione.

Applicare il decreto 237, cui facevo riferimento e la legge frutto della conversione del decreto, la 15/2017, non dà la possibilità alla Banca di attivare nessuna misura di ristoro per i vecchi azionisti e per gli obbligazionisti diversi dai portatori obbligazioni 2008-2018, questo purtroppo è così, la Banca su questo non ha avuto nessun margine di manovra.

Lei faceva riferimento a chiarimenti sulle promozioni di dirigenti superiori alla media delle altre banche, io spero di avervi dato numeri chiari.

La chiusura delle 150 filiali, ne abbiamo parlato, anche quello mi sembra richiamato da qualcun altro, è parte del piano, quindi uno può essere contento o non contento, io personalmente non sono contento perché è evidente che chiudere delle filiali implica una maggiore difficoltà nel trattare una serie di clienti, però torno a quello che dicevo in apertura, la situazione è questa, poi noi possiamo stare a discutere giorni, mesi e anni se è una cosa buona, sbagliata, aiuta il Monte o non aiuta il Monte, è così. E io, purtroppo, come Amministratore delegato devo cercare di mandare avanti la Banca su queste basi, non posso più discutere se invece di chiuderne 500 in cinque anni ne chiudiamo 400, oppure ne potevamo chiudere 200; questa è la situazione.

Ultimo tema, il piano 2021, tempi della continuità e raggiungimento degli obiettivi. Io vi ho risposto, gli obiettivi sono quelli. Come vi ho detto in aprile, e il piano non era ancora chiuso, adesso ve lo posso confermare, parte del piano è l'assunzione di una serie di impegni da parte del Ministero dell'Economia, e quindi della Banca, quindi gli impegni su questi famosi commitment li prende il Ministero dell'Economia, li prende il Governo, ma indirettamente li prende la Banca perché poi è la Banca che deve cercare di rispettare quei numeri di piano; parte di questo piano sono una serie di commitment a raggiungere certi obiettivi, se gli obiettivi non venissero raggiunti con una certa cadenza temporale esiste un controllo di un così detto trustee che fa il monitoraggio, e che è già venuto a controllare i dati al 30 settembre, e lo farà con cadenza trimestrale. Questo tipo di monitoraggio prevede che qualora la Banca non raggiunga, per ragioni non imputabili a situazioni di mercato inaspettate, una serie di obiettivi a livello di marginalità, la Banca debba mettere in pista, in un arco temporale successivamente definito, una serie di misure per recuperare quello che non ha raggiunto in termini di ricavi.

Per questo dico e sostengo da luglio, quando il 5 luglio ho

presentato il piano, il tema della Banca è rimettersi in pista e fare ricavi. I ricavi non li fa una persona, non li fa Marco Morelli, come non li fa il mio collega operatore di sportello da solo, i ricavi li facciamo tutti insieme. Se la Banca non fa ricavi rischia, la Banca, di non raggiungere una serie di obiettivi e quindi si rischia che vengano innescati dei meccanismi correttivi, che a quel punto per definizione vanno a incidere sui costi, perché dov'è che io vado a recuperare i ricavi che la Banca non è in grado di produrre? Lavorando sui costi. Noi avremo una traiettoria discendente sul lato costi e continueremo a averla, perché non può che essere così, e non parlo solo del costo del personale, parlo ovviamente degli altri costi. Tenete presente che non investire e non spendere in una serie di cose genera un effetto avverso sulla capacità della Banca di generare ricavi, quindi questa è la situazione del Monte oggi, per questo io voglio che sia chiaro a tutti, e non è il tempo di fare proclami. E' una situazione molto difficile e tutti ne devono avere piena consapevolezza.

Poi, il socio Mugnaini. Sui dirigenti ho risposto. Esiste il merito - dov'è il socio Mugnaini? Eccola qua - esiste il merito, guardi, io credo che il tema dirigenti sia un discorso di merito, cioè noi abbiamo dato la dirigenza a persone che stanno al Monte da decenni in alcuni casi, che hanno lavorato in una situazione molto difficile, è una delle pochissime leve che io ho, cercare di dare dei riconoscimenti alle persone. I costi di questa operazione ve li ho raccontati, l'incidenza del numero di dirigenti sul totale ve l'ho descritta, la metà di questi non prende un euro di stipendio in più, nonostante vengano promossi dirigenti e nonostante in quanto dirigenti possono essere mandati via in qualsiasi momento.

Il problema sa qual'è? Che tutti quanti sono convinti di avere merito in questa Banca, e tutti quanti sono convinti di avere diritto a una serie di cose. Non è così. Non è così."

**Presidente:** "Scusa, Marco, volevo dare un'integrazione a questo concetto del merito e dell'adeguato riconoscimento delle competenze e del lavoro fatto. Se c'è un elemento di criticità che io vedo nello svolgimento di questo piano industriale è, appunto, il fatto che noi abbiamo una serie di vincoli sulla retribuzione per il personale per riconoscere esattamente il merito, ma questo è un vincolo che ci viene posto dall'esterno, non dall'interno, e questo è uno degli elementi più critici che io ravvedo nello sviluppo del piano industriale."

**Marcella MUGNAINI:** "Non sono assolutamente convinta della spiegazione che mi ha dato, dottor Morelli, per questo motivo, perché considerando la situazione oggi, oggi, non dieci anni fa, del Monte dei Paschi, io credo che i 24.000

dipendenti debbano essere tutti gratificati, non importa con un premio, ma gratificati, considerati per quello che fanno, perché anche se io non li vedo, perché io ora non ci sono più, sono in pensione, so perfettamente che tutti questi 24.000, non per qualche motivo speciale, sono legati a questa Banca, che è una loro seconda casa. Quindi ognuno di loro, ognuno cerca di fare il possibile perché all'esterno appaia una Banca che ancora può dare, che ancora può chiedere la fiducia al cliente, ognuno di loro, dalla più piccola filiale.

Allora, dico, i nostri, i dipendenti del Monte dei Paschi li sente sbraitare? Tutti stanno in silenzio, lavorano, lavorano in silenzio e vorrebbero gridare.

La mia interpretazione è questa: se lei privilegia un piccolo numero, gli altri che cosa possono dire? Ogni dipendente dice: "ma noi si è fatto di tutto, si è preso cartate dai clienti, si è cercato in ogni modo di rigirare la cosa per trattenerli, e chi viene premiato? Quello lì vicino a me, che comunque ha fatto quello che ho fatto io." Questa che mi dà è una giustificazione che poteva essere una spiegazione valida 10 anni fa, non in questa situazione. Ora, mi scusi ..."

**AD:** "No, no, lei non si deve scusare. Come ho detto anche ad altri, apprezzo molto la passione che lei mette e l'attaccamento alla Banca che ha, perché è genuino. Le dico che è evidente che in questi casi uno deve prendere delle decisioni e fare delle selezioni, e io mi devo fidare di quelli che gestiscono varie strutture della Banca. Allora, io le dico che ho fatto io, proprio su quello che tocca lei, io sono andato in giro sul territorio, ho parlato con tantissime persone del Monte ..."

**Marcella MUGNAINI:** "Questo lo so".

**AD:** "Entro nelle filiali. Faccio l'Amministratore delegato, potrei starmene nel mio ufficio chiuso dalla mattina alla sera, ne ho incontrati quasi 5.000, ho detto in ogni circostanza utile, come prima cosa, che il merito non è mio, e cartate - come dice lei - mi creda, in questo anno io ne ho prese in quantità industriale andando a negoziare con tanti soggetti che cosa la Banca poteva fare per rimettersi in cammino. Quindi io vado, racconto, e dico che inevitabilmente ci sarà qualcuno che in alcuni casi sarà promosso più velocemente di altri, avrà una responsabilità più velocemente di altri, in alcuni casi avrà un riconoscimento minimo, ma non è il quantum, è il simbolo. Poi c'è qualcuno che si lamenta? Ci sarà sempre, Signora, qualcuno che si lamenta. Io le dico cosa faccio io e cosa posso materialmente... a me piacerebbe dare i premi a tutti quelli del Monte. Ho detto: "datemi uno stipendio di 100.000 euro, datemi meno, legate tutto ai raggiungimenti dei risultati del piano, datemi la possibilità di dare un

sistema incentivante solo alle persone che stanno sul territorio". Non ce l'ho fatta. "Eliminate il top management, eliminate i dirigenti, eliminate la struttura centrale, sistemi incentivanti solo a chi sta sul territorio"... non sono riuscito a farlo, perché mi hanno detto che non era possibile.

Tutto giusto, le critiche giuste, ci mancherebbe altro che lei si debba scusare per quello che mi dice, io le dico come stanno le cose e le dico cosa faccio io. L'unico modo che questa Banca ha di uscire da questa situazione è quella che tutti quanti, tutti quanti, mi perdoni, in alcuni casi anche quelli che continuano a lamentarsi, diano un contributo molto forte, se io mi continuo a lamentare perché il piano poteva essere fatto in un altro modo, non andiamo da nessuna parte".

**Marcella MUGNAINI:** " No, Dottore, io ho detto che non si lamentano".

**Presidente:** " Per favore, andiamo avanti con le risposte. Ci sarà opportunità su questo stesso punto, terminate le risposte ci sarà la replica.

A questo punto l'azionista Bivona. Prima domanda: dissente con gli interventi precedenti, vuole capire con chiarezza la posizione della Banca sul bilancio 2012 e 2013. Alla luce del patrimonio informativo attuale noi rimandiamo esattamente e testualmente alla risposta per iscritto, quindi quella è la risposta che noi le ribadiamo su questo punto.

Ad oggi non abbiamo ricevuto nessun tipo di indicazione su fare niente su quei bilanci. Quando l'abbiamo ricevuta, noi ci siamo adeguati.

Operazione Monte dei Paschi - Deutsche Bank: se è derivato o titoli di Stato. Premesso che l'operazione non è più presente nei bilanci, l'operazione Santorini, che è stata chiusa nel 2013, non era stata ritenuta un derivato ai fini di bilancio.

Quanto ai rilievi al Collegio sindacale, passo la parola alla Dottoressa Cenderelli"

**Dott.ssa Elena CENDERELLI- Presidente del Collegio sindacale:** "Sì, dunque, per quanto riguarda il problema del conflitto d'interessi del Sindaco dottor Salvadori, abbiamo fatto riferimento all'istruttoria che abbiamo condotto sul 2408 da Lei (Bivona) presentato, e in quella fase, di cui si è conclusa l'istruttoria l'8 novembre con invio alla Consob il giorno successivo del verbale, non avevamo nessun elemento, la Banca non aveva nessun elemento che riguardasse indagini in corso del dottor Salvadori.

Abbiamo avuto notizia delle indagini esattamente il 22/23 dicembre, con la quale il dottor Salvadori ha rappresentato la sua posizione in una prosecuzione di indagini, che poi è sfociata, mi pare, in un'udienza di gennaio. Quindi, nel

momento, nella fase che va dalla presentazione del 2408 alla chiusura dell'istruttoria, la Banca, e noi in particolare, non conoscevamo la posizione del dottor Salvadori in merito alle indagini e alla richiesta di archiviazione che è stata fatta a settembre.

Per quanto riguarda la consulenza, il professionista che ci ha assistito nella fase conclusiva dell'istruttoria in merito al 2408 è l'avvocato Longo di Milano.

Posso chiudere con tutte le richieste dell'ingegner Bivona?

Per quanto riguarda l'ultima sua richiesta, che riguarda la situazione del long term repo con Nomura e con Deutsche Bank, se si trattasse di condizioni contrattuali o meno, domanda che lei aveva rivolto al dottor Salvadori tempi addietro e ha ripetuto alla sottoscritta, aggiungerei alla risposta che abbiamo dato per iscritto che per quanto riguarda il long term repo con Nomura, il regolamento fisico come pronti contro termine è previsto dal Global Master Repurchase Agreement, da cui la transazione è stata regolamentata.

Per quanto riguarda invece l'operazione con Deutsche Bank, il regolamento fisico è una opzione contrattuale esercitabile a scadenza. Entrambi sono stati chiusi anticipatamente.”

**Presidente:** “Grazie. Poi la domanda che riguardava il VAR: l'ingegner Bivona chiede quale delle due lettere, che sono state scambiate, sia quella corretta. La seconda lettera, a seguito di ulteriori approfondimenti compiuti sulla normativa, precisa la posizione della Banca. Peraltro è stata proprio la Banca a inviarla senza nessuna richiesta esterna alla Guardia di Finanza ai fini di chiarire la propria posizione sul punto.

Per quanto riguarda le azioni di responsabilità verso Amministratori, intanto c'è da dire che l'Amministratore Delegato ha avviato un audit, come detto, su tutta questa attività e quindi noi rimandiamo come risposta alla risposta formulata per iscritto alla domanda 7. Comunque la Banca si riserva ogni valutazione in merito a ogni ulteriore nuovo elemento informativo. Ad oggi comunque questo audit non ha evidenziato criticità.

Per quanto riguarda l'azione di responsabilità su Viola e Profumo, come detto, noi stiamo seguendo con attenzione tutto quanto il processo in questa fase ancora predibattimentale, tutte le azioni non sono pregiudicate, per cui ci riserviamo di tutelare al massimo il patrimonio della Banca al riguardo.

Per quanto riguarda il valore del CDS, nel bilancio 2015 tra i dati comparativi ristretti del 2014 viene evidenziata nel portafoglio bancario una vendita di una protezione per un valore nominale di 3 miliardi e 50 milioni e il fair value positivo di 634 milioni tale posizione non aveva finalità di

copertura: nel portafoglio bancario infatti, oltre ai derivati di copertura, sono inclusi tutti i derivati che non soddisfano i requisiti di vigilanza per l'inclusione nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Quindi Nomura come derivato e la domanda che il socio Bivona riprende sulla e-mail che attestava che l'operazione Nomura fosse un derivato, c'era una e-mail di Eidos: Le e-mail che sono state reperite dalla Banca nel contesto del procedimento penale che era in essere con Nomura e reperite nel contesto della Discovery, contengono taluni riferimenti all'operazione come un derivato, che peraltro al pari di altre evidenze, sono state comunque prese in considerazione rispetto ai temi in esame.

Queste sono le risposte che spero siano state esaurienti."

°°°

Ultimate le risposte, si procede alle repliche e alle risposte alle repliche secondo l'ordine che segue.

**Prende la parola alle ore 14 e minuti 55 per le repliche l'avente diritto Avv. Paolo Emilio FALASCHI, svolgendo il seguente intervento:**

"Io sono un po' sorpreso, perché ho qui un'ordinanza di un giudice che ha deciso una questione che è stata trattata in udienza preliminare, presso il Tribunale di Milano, dove ha ordinato un'imputazione coattiva contro Profumo, Viola e Salvadori per false comunicazioni sociali e manipolazioni del mercato per Santorini e Alexandria, che porta la data del 21 aprile 2017. Mi sembra impossibile che la Banca non l'abbia conosciuta nell'immediatezza e mi sembra impossibile che la Banca, per tutelare il patrimonio, non abbia sentito il dovere di fare qualcosa. Vorrei una precisa risposta. Ripeto la data che ho qui e ve la do io: 21 aprile 2017, imputazione coattiva.

Come ha visto, Dottor Morelli, ho cercato anche stamani di non fare polemica, perché il mio carattere è un po' angoloso, e voglio cercare di continuare a fare così, però volevo dire soltanto alcune cose. Lei dice: cuneo stretto, e ha ragione, problemi di patrimonio che bisogna tutelare e ha estremamente ragione. Io vorrei sapere se voi avete già fatto l'interruzione della prescrizione dei diritti della Banca, perché la prescrizione decennale, secondo me, per esempio, per il "peccato originale", che è stato Antonveneta, sta per scadere perché è un affare che è concluso a maggio 2008. A fare una lettera per interruzione della prescrizione non ci si mette niente, però se non si fa si prescrive in dieci anni. Volevo raccomandare, se è possibile, di esaminare con attenzione questo problema, perché io, che credo di saper fare l'avvocato, questa cosa per sicurezza la farei certamente.

Mi preme molto! Ma l'interruzione della prescrizione si può fare e si deve fare anche per altre cose, come per le azioni

di responsabilità - cioè Profumo, Viola e Salvadori - c'è l'udienza il 9 febbraio. Io vi faccio una mia previsione, ma penso che entro la fine di febbraio sarà deciso e ritengo che sarà deciso proprio il rinvio a giudizio di questi tre personaggi per le cose già contestate. Dunque facciamo anche qui un'interruzione della prescrizione, perché siccome i fatti sono piuttosto vecchi, se poi dopo si comincia il processo in ritardo, arrivare alla prescrizione per le false comunicazioni sociali e la manipolazione in poco tempo ci dispiace a tutti, anche a voi, penso, ove si dovesse avere ragione. Perché la prescrizione in sede penale, se non si interrompe, è di sei anni, per cui se si chiama risponde. Vediamo se il lavoro che ho fatto io, facendo questa denuncia, come altre, non va tutto in "ballodole" per questo motivo. Perché se dovesse andare tutto a finire male, vi debbo dire la verità, che poi dopo ci potrebbe essere, purtroppo, anche la vostra di responsabilità. Sicché, per favore, esaminate questo problema ai fini del patrimonio. L'azione di responsabilità, oltre che contro Profumo, Viola e Salvadori, andrebbe fatta anche - nonostante quello che hanno scritto la Banca d'Italia e la Consob per giustificarsi: loro lo devono scrivere per forza, perché vogliono evitare di andare sotto processo anche loro, ma per quanto mi riguarda ci andranno di sicuro - per avere richiesto gli aiuti di Stato.

Vedete, il motivo per cui il giudice ha accolto la mia denuncia e la mia opposizione è semplicissimo: perché, indipendentemente da tutti i conti, quello che non hanno potuto modificare la Banca d'Italia e la Consob - io ancora non le ho lette con molta attenzione, ma non lo potranno modificare mai - è questa cosa che può servire anche a voi: che le cause della crisi del Monte dei Paschi, del disastro, non erano cause esogene, come debbono essere, per poter richiedere gli aiuti di Stato, che se no non si possono chiedere e non si possono ottenere. Invece dopo aver chiesto questi aiuti di Stato, loro hanno fatto poi un aumento di capitale per ripagarli, aiuti di stato che sono stati pagati da tutti ed anche dai miei clienti, che hanno partecipato, senza sapere quello a cui andavano incontro, all'aumento di capitale. Sicché è una cosa da valutare, perlomeno in attesa della decisione del giudice a febbraio, quella di fare una lettera di interruzione della prescrizione.

Profumo, Viola e Salvadori, aiuti di Stato, si è detto. E poi, voglio dire, voi lo dovrete sapere che c'è una decisione della Corte d'Appello di Milano contro l'opposizione dei revisori di allora della KPMG, che conoscete senz'altro, che ha rigettato definitivamente e in maniera molto vigorosa, chiamiamola così, perché non è nemmeno abituale per la Corte d'Appello di Milano

comportarsi così, l'opposizione alla sanzione amministrativa alta che avevano fatto, sciaguratamente per loro, contro questa sanzione. La Corte d'Appello ha confermato questa sanzione. Che vuol dire questo? Che secondo me avete l'obbligo, se volete conservare il patrimonio e che nessuno vi possa dire che avete lasciato perdere le cose importanti, avete l'obbligo ripeto, e vi prego di farlo, non costandovi niente, di scrivere una letterina per interrompere anche questa prescrizione nei confronti del Revisore.

C'è una cosa nuova che nelle risposte che mi avete dato non avete considerato, ed è semplice: che c'è stata una sentenza della Corte d'Appello di Firenze che ha annullato una sentenza gravissima - e non si annullano le sentenze a caso - del Tribunale di Siena di condanna addirittura a tre anni e mezzo, perché ha detto: "no, sul reato di ostacolo alla vigilanza - che è il solo reato contestato purtroppo in tale sede, essendo gli altri contestati a Milano - non c'è stato nessun ostacolo. Questo che cosa vuol dire? Vuol dire una cosa sola: che la Banca d'Italia e la Consob sapevano tutto. Allora c'è una responsabilità grossa come una casa. Capisco la vostra difficoltà, ma non la lasciate andare in prescrizione, perché rischiate poi di doverne rispondere. E io, invece, non ne voglio più fare di denunce in questo senso.

Allora, di Banca d'Italia e Consob, Profumo, Viola e Salvadori, aiuti di Stato che non potevano essere richiesti e Revisore vi ho detto, ma poi c'è un altro problema a cui è stato risposto, secondo me, in maniera proprio non facente, inconfigurante.

Io parlo che 2,5 miliardi dei 18 che sono stati pagati - e la prescrizione sta per scadere - per acquistare Antonveneta, non sono stati pagati a chi ci ha venduto Antonveneta, va bene? Non sono stati pagati a chi era corresponsabile della vendita di Antonveneta, parlo di KGM e Santander, sono stati pagati a una diversa associazione che ha sede a Londra, dove si fanno sparire facilmente tutti i soldi. Allora io ho detto: "ma scusate, voi come Banca che avete i dati importanti, non vi potete fidare di quello che ha fatto già la Magistratura!" Anche perché lo abbiamo dimostrato in due casi che dopo una mia attenta denuncia hanno cambiato idea, abbiamo dimostrato che una sentenza di tre anni e mezzo, che è roba importante, è stata modificata totalmente, abbiamo dimostrato che la mia accusa nei confronti di Profumo, Viola e Salvadori è stata accettata, è stata accolta. Allora vi dico sono stati pagati 2,5 miliardi a una società diversa dalla persona fisica del venditore, voi ce li avete i dati. Da che cosa è derivato questo? Chi lo ha ordinato? Quali contratti ci sono interni? Io credo che meriti il conto, dottor Morelli - lei dottor Falciai ormai non c'è più, purtroppo - se volete tutelare il

patrimonio: andiamo a vedere di chi si tratta, perché credo che meriti il tempo di andare a vedere. Starei per dire una cosa che tanto non farete mai, oltretutto sarebbe anche bene perché avrei il segreto professionale: ve lo faccio io gratis, datemi i documenti perché qualcosa lo trovo, state tranquilli!

L'ultima cosa importantissima: nella storia io mi sono anche premurato di fare delle ricostruzioni. Dottor Morelli, via, lei le sa queste cose, la barzelletta, perché io ho detto che era una barzelletta quella cassaforte chiusa per otto mesi: il nuovo Direttore Generale entra in una banca, il precedente Direttore Generale è stato cacciato, è sotto processo penale, e Viola... io ci sono stato in quella stanza, perché ci entravo quando c'era il provveditore Zini e si guadagnava 2-3 miliardi di lire ogni mese... Viola è entrato nella stessa stanza, in questa grande stanza - non so se lei Dott. Morelli c'è mai stato - dove la prima cosa che si vede è un'enorme cassaforte di ferro, a parallelepipedo, con tanti bulloni di ottone, che non si può spostare perché ci vuole la gru, e la gru nella Rocca di Salimbeni non c'entra. Questa grande cassaforte uno la dovrebbe aprire appena entra, ma che si scherza davvero? non aspettare otto mesi. Difatti, che cosa è stato dimostrato? Che oltre il mandate agreement, che doveva essere rimasto rinchiuso lì dentro, c'era un altro documento che ne era duplicato, dunque loro sapevano tutto fin dall'inizio, e hanno continuato a contabilizzare pari pari questi derivati come se fossero stati titoli di Stato acquistati e non pagati.

Allora, se volete tutelare il patrimonio, facciamo queste azioni. Almeno interrompetele, come prescrizione, perché poi vi va tutto in prescrizione!"

**Presidente:** "Grazie, avvocato. Le rispondo in tempo reale tranquillizzandola sul primo punto, nel senso che abbiamo richiesto l'interruzione della prescrizione. Le dico anche che seguiamo molto da vicino tutti quanti questi procedimenti penali, e quindi abbiamo ben presente quando scadono i tempi per la prescrizione, per cui il Consiglio si riunisce e delibera sempre se procedere o meno quando si approssimano queste date".

**Interviene alle ore 15 e minuti 8 per le repliche l'avente diritto Giammarco D'ACAMPORA che svolge come segue il suo intervento:** "Sono D'Acampora, velocemente. Per curiosità chi è il signor MEF qui presente in Aula?"

**Il Presidente** indica il rappresentante del MEF nella persona del Dott Stefano Di Stefano.

**Giammarco D'ACAMPORA:** "Volevo chiedere se la strada della cessione dei crediti deteriorati è stata chiusa completamente, o rimane una porta aperta per eventuali soluzioni di altri problemi analoghi."

**AD:** "Scusi, Dottore, la domanda è rivolta a noi, o al MEF?"

**Giammarco D'ACAMPORA:** "No, a voi, a voi."

**AD:** "Per quello che riguarda lo stock di 26,2 miliardi è un contratto chiuso, dopodiché esiste uno stock di 13,5 miliardi di cosiddette inadempienze probabili che vengono gestite e smaltite dalla Banca nell'arco del piano."

**Giammarco D'ACAMPORA:** "Due cose ancora. La situazione è questa, ce l'hanno detto anche i vostri predecessori, e ogni volta dicevano "ci vogliono 3 miliardi", "ci vogliono 5 miliardi", "la soluzione è questa qua", spero che non succeda altrettanto.

Un'ultima cosa, una precisazione. So che lei si sente su un muro aggrappato con tante persone che non so se fanno il tifo o meno. Noi azionisti siamo su una pianura senza nessuna protezione, il terreno è fangoso e con amministratori che hanno sparato a zero, quindi siamo nelle stesse condizioni. Ora, ultimamente, gli ultimi amministratori hanno deposto le armi, però la situazione degli azionisti senza protezioni e su un ambiente fangoso è rimasta".

**Interviene alle ore 15 e minuti 10 per le repliche l'avente diritto Giuseppe BIVONA per Bluebell Parteners Ltd che svolge come segue il suo intervento:**

"In buona sostanza non avete risposto a nessuna delle domande, ve lo dico con la simpatia, la stima e l'affetto che ho per voi, però ognuno fa il suo mestiere. Mi rivolgo magari al Presidente del Collegio Sindacale. Io, Presidente, veramente non voglio essere irrispettoso soprattutto verso una Signora. Ho grande stima di Lei, però quando la sento parlare mi domando:" ma lei sa di cosa sta parlando?" Perché lei recita una frasetta che qualcuno le ha messo sotto e cita il GMRA, ma le spiego perché il solo dire quello che lei ha detto è proprio una sciocchezza: perché il contratto di Nomura non avrebbe potuto avere la riconsegna fisica dei titoli al di là di qualunque frasetta che hanno scritto, perché l'operazione cosiddetta di Repo scadeva lo stesso giorno in cui i titoli maturavano, quindi non può leggere quella frasetta e chi sta qui dice magari "ha ragione". No, lei dice una cosa che non ha proprio senso, infatti io Nomura non l'ho neanche citata perché è come sparare sulla Croce Rossa, non mi diverte.

Invece sul contratto di Deutsche Bank, che è l'unico che ho citato, lei anche lì dice - forse non mi spiego bene - che in effetti lo scambio fisico c'è perché c'è l'opzione che ha la controparte. Forse lei sa la differenza tra Repo buy e Repo sell. In una operazione di Repo quello che ha scritto la Banca è che questa veniva regolata come operazione normale di Repo: chi aveva i titoli e si faceva finanziare era la Banca e non Deutsche Bank. Quindi se lei avesse detto a questa Assemblea dei soci che l'opzione l'aveva la Banca,

allora io avrei detto ha ragione. Ora lei sa che io i contratti me li sono studiati a suo tempo, quindi non è che deve raccontare a me come si scrivono i contratti. Ma perché mi preoccupa sentire dire queste cose? Non tanto per non sentirmi dare la risposta giusta, che io conosco, ma perché io devo cercare di capire il suo atteggiamento, che è inquietante, perché ho sentito ripetere tante volte: "noi tuteliamo il patrimonio, noi ci adopereremo, noi faremo", ma in realtà mi sento dire degli argomenti, la sento parlare e glielo dico veramente, *absit iniuria verbis*, che così si sta difendendo un passato con cui non avete niente a che fare.

Quando lei legge queste frasette ai soci, che non conoscono i contratti, lei dice delle cose inesatte, o meglio, delle mezze verità, atte a confermare quello che è scritto nei bilanci. Io le ho contestato una frase scritta nel bilancio del 2012, non c'era lei, non c'era Falciai, non c'era Morelli, c'eravamo io e il Notaio e basta. Dopo aver detto "noi esamineremo, faremo, tuteleremo il patrimonio della Banca", credevo che lei avrebbe dato una risposta migliore, non lo so, riservandosi, ma che lei mi venga a rileggere la frasetta... chi gliel'ha scritta questa frasetta, mi verrebbe da chiedere? E chi le ha scritto la frasetta dov'era quando il bilancio fu scritto nel 2012? Stiamo attenti, non diciamo cose tanto per dire, perché voi veramente vi dovrete non dico distanziare, ma essere quantomeno neutrali.

Le ho fatto la domanda sul conflitto d'interesse, io non le ho chiesto il conflitto d'interesse in relazione alle vicende giudiziarie del dottor Salvadori - a cui auguro ogni bene e di uscirne fuori - non è quello il punto; il conflitto d'interessi in un Collegio sindacale c'è se si affronta una questione nei confronti di un soggetto che potrebbe essere in conflitto. Il conflitto c'era e ci sarebbe stato, secondo me c'era - volevo la sua opinione, ma neanche quella mi ha dato - non perché ha ricevuto un avviso, eccetera, anche se non lo avesse ricevuto non era quello il tema. Il tema era una violazione di legge o di Statuto relativa a un periodo in cui era Presidente del Collegio sindacale. Ma lei è una persona intelligente, lei certamente capisce il senso della domanda, quindi io prendo atto che lei non mi vuole rispondere e le faccio gli auguri di buon Natale a prescindere. Anche sulla questione del bilancio 2012 e 2013, come si dice a Napoli "Accà nisciuno è fesso"! Lo sappiamo benissimo che il bilancio 2012 e 2013 era falso, come era falso il bilancio 2014, però queste risposte che date mi preoccupano perché cerco di capire se quello che effettivamente dite è quello che poi effettivamente farete.

Io sono contento quando il dottor Morelli dice: "noi abbiamo chiesto un audit" quella era una cosa da fare! Chiedo un audit a un soggetto che era lontano da queste vicende. Però

quando mi sento ripetere queste frasette mi sembra di sentire Viola e non ci deve essere Viola, non ci deve essere il passato, voi dovrete essere il futuro, non ancorarvi a difenderlo peraltro dicendo cose veramente indifendibili. Se li legga questi contratti, Presidente, nella prossima Assemblea sono sicuro che capiterà a qualcun altro di parlarne. Però evitate, la dignità del lavoro è importante, prima di tutto la vostra!

**Dott.ssa Elena CENDERELLI - Presidente del Collegio sindacale:** "Mi dispiace che non sia soddisfatto, la risposta è questa".

**Giuseppe BIVONA:** "Credo che Lei non sarà soddisfatta".

**Interviene alle ore 15 e minuti 16 per le repliche l'avente diritto Romolo SEMPLICI che svolge come segue il suo intervento:**

"Voglio fare una premessa perché sia chiara una cosa, era chiara fin dall'inizio, deve essere chiara: noi si viene qui come piccoli azionisti, come cittadini senesi non per cercare contrapposizioni o mettere in difficoltà: noi si è sempre cercato di dare una mano. Il dottor Morelli lo sa perché c'era ai tempi in cui noi venivamo qui a dire che Antonveneta sarebbe stata una disgrazia per la Città e per la Banca, nessuno ci ha ascoltato. Io non sono uno che fa i complimenti, come c'è qualche professionista in questa Assemblea e c'è tuttora, che fa sempre complimenti. Io non li faccio, però il fatto che il dottor Morelli e il Presidente Falciai abbiano avuto un comportamento in questo anno diverso, più aperto, più collaborativo, più attento, è innegabile e di questo do sicuramente atto. Una delle cose che è un esempio di questa collaborazione è quella delle promozioni, se non veniva chiarita in questa sede probabilmente rimaneva un dubbio a parecchi, visto quanto riportato nella stampa e in tanti posti. Mi sembra che i chiarimenti che ha dato il dottor Morelli sono chiarimenti almeno credibili. Chiederei come socio di avere l'elenco dei nominativi, se è possibile, anche per vedere se questi nominativi fanno parte di quelle persone che mi ha detto al fronte, di quelli che hanno subito in questi anni, hanno retto bene la botte e si sono distinti."

**Ad:** "Sono sul sito intranet della Banca"

**Romolo SEMPLICI:** "E' accessibile anche all'esterno? Se si può avere, anche perché mi piace avere un confronto aperto in questo contesto: io per anni ho detto che le professionalità interne andavano valorizzate, e se ora viene detto dall'AD non posso che essere contento e fare anche qui un apprezzamento, avendo sempre auspicato la collaborazione fra management e chi a questa Banca ha sempre voluto bene.

In questo contesto, l'offerta che ha fatto l'avvocato Falaschi, secondo me, non sarebbe un'offerta da non valutare, perché, come cittadino, come professionista si è

offerto. Io, nel mio piccolo, qualcosa ho fatto, so fare, l'impegno può essere tanto, l'Associazione Buongoverno è nata per questo. Non so se avete visto, c'entra poco: la Mens Sana Basket è stata salvata dalla sottoscrizione dei cittadini e dei suoi tifosi. Quello di Siena è uno dei pochi casi in Italia. Sul Monte è una pretesa, probabilmente, nel piccolo, portare avanti delle offerte di collaborazione interne di professionisti, perché a Siena non c'è solo l'avvocato Falaschi, ma di persone legate alla Banca, quelle che hanno fatto grande il Monte, ce ne sono tante e tanti, sono convinto, sarebbero pronti per entrare nel team, per dare il loro contributo. Può servire o non può servire, ma a livello di immagine, a livello di fiducia anche dei dipendenti e dei clienti secondo me sarebbe da provare, questo vi invito a valutarlo.

Alcuni punti che ho ripreso: le obiettive difficoltà trovate dal CdA, noi questo non lo neghiamo, avete trovato anche voi un pozzo senza fondo e dovete combattere tutti i giorni. Il rigoroso accertamento di responsabilità diventa una cosa fondamentale, anche con azioni giudiziarie forti e precise, e di questo mi fa piacere che il Presidente ce ne abbia dato notizia. Lo sforzo fatto per migliorare la situazione è apprezzabile, l'ho già detto. Queste sono cose che vedremo, perché, purtroppo, anche i migliori risultati del Monte nell'ultimo periodo mi risulta che dipendano da tassi di rendimento un po' più alti del mercato, rispetto ai quali dovremo andare a far fronte l'anno prossimo quando questi non ci saranno più. Le speranze del successo del piano penso siano di tutte le persone che sono qui, non si viene qui né a perdere tempo né ad attaccare la Banca.

Poi, tutte le azioni possibili in tutte le sedi dopo la sentenza di Firenze. Questo - come ha detto benissimo l'avvocato Falaschi - apre un mondo nuovo, la sentenza di Firenze indica chiaramente delle responsabilità precise in capo a certi Enti, e su quelli noi bisogna batterci. La Fondazione, per esempio, se voi avete dei limiti operativi, o morali, o etici o non poter fare certe cose, usate la Fondazione, purtroppo il Presidente arriva, va via, scappa, torna, non si sa dov'è, poi si propone per fare cose. E' un bel sistema, questo. Al pari del resto dei Consiglieri: non è bello l'esempio che è stato dato di assenza, e anche i nuovi magari potevano essere invitati per farli vedere, far loro i complimenti, e poi magari sapere chi erano, ma comunque, va bene così.

Il discorso della Fondazione è importante, perché è la più colpita, è quella che ha avuto un danno fondamentale. Un patrimonio che si riduce da 12 miliardi a 400 milioni, perché non usate la sua collaborazione? Chiedete la collaborazione della Fondazione e vi faccia lei da veicolo per tutte le azioni di responsabilità, per interrompere le

prescrizioni. Cioè avete un partner, che è anche istituzionalmente obbligato a fare questo per dovere morale verso la comunità, per cui secondo me dovete trovare il modo di collaborare - quando vorrà ascoltare, tanto ora sembra cambi il Presidente- di iniziare a fare una sinergia, perché noi non vogliamo che ci siano dei dubbi o delle omissioni in questi accertamenti di responsabilità, dopo quello che è successo a questa Banca non tolleriamo che ci sia la minima sbavatura su questa cosa, per cui vi invitiamo, ancora una volta, a essere abbastanza severi in questo.

Poi due cosettine veloci per le risposte. Dunque, le gravi inadempienze nell'esercizio delle attività secondo noi ci sono state - non secondo noi, secondo gli amici legali - perché, come ha detto anche l'Ingegnere Bivona, i bilanci falsi sono gravi inadempienze. Per cui secondo noi anche di questo dovrete chiedere conto a questa grande Banca d'Italia, che non ha fatto niente di fronte a degli abusi abbastanza, come dicono tutti, importanti. Per cui anche questo è un aspetto che è stato liquidato in maniera non del tutto convincente.

Come quello della risoluzione. Mi sembra Banca Etruria con bad bank e nuova banca non ha avuto licenziamenti, sono stati salvati, almeno lo dice anche il PD, i posti di lavoro, sono stati salvati i correntisti. Poteva essere una strada, poi non voglio entrarci, ma comunque se era stata seguita quattro o cinque anni fa - come ho detto - c'erano anche gli 8 miliardi nostri che noi abbiamo messo come aumento di capitale e sono stati tutti bruciati, e che potevano essere utilizzati, forse, per altre cose in modo migliore.

L'ultima cosa che è stata detta, la Commissione d'inchiesta: obiettivamente voi ci siete stati, siete stati auditi, potete magari farle presente che c'erano persone informate dei fatti. Non capisco infatti e lo ripeto, come mai non sono stati chiamati Mussari, Mancini, Profumo e Viola, cioè quelli che sapevano tutto dell'acquisizione Antonveneta e del sistema di coperture - chiamiamole così - portate avanti. Questa è una cosa che grida vendetta, e voi come Banca Monte dei Paschi dovevate sollecitare i signori Casini, Brunetta e Marino - grandi Presidenti - a fare il loro dovere in maniera compiuta. Loro stanno in tutti i modi minimizzando la situazione Monte dei Paschi, e non c'è una motivazione per questo, stanno facendo un gran canaio su Etruria, sulla Boschi solo per distogliere da quello che io ritengo il *vulnus* di tutto il problema del sistema bancario, e anche questo a voi vi doveva interessare e dovevate sottoporlo."

**AD:** "Su questo passaggio basta sentire la registrazione, c'è stato un passaggio in cui, a una domanda, io ho fatto in quella sede l'affermazione che forse quella domanda doveva

essere rivolta ad altri e non a noi due, perché era relativa a fatti ..."

**Romolo SEMPLICI:** "esatto"

**AD:** "dopodiché, la Commissione decide, si regola."

**Romolo SEMPLICI:** "Sì, però vi dico che anche qui ci sono delle cose che non ci tornano. Purtroppo su questa situazione del Monte ci stanno giocando, speculando e, come ha detto l'avvocato Falaschi, purtroppo ora alla finestra ci siete voi, le responsabilità ve le assumete voi, come dirigenti, Lei, sì. Il dottor Falciai purtroppo se ne va, ma chi verrà, oltretutto sarà un avvocato, a quanto risulta, di un grande studio, potrebbe essere uno che su queste cose potrebbe anche interagire con Falaschi, o altre persone. Io spero ci sia questa volontà, d'ora in poi, di interagire con il territorio perché, come ripeto, qui ci sono persone che vogliono dare una mano, non vogliono dare noia."

**Interviene alle ore 15 e minuti 25 per le repliche l'avente diritto Pierpaolo FIORENZANI, che svolge come segue il suo intervento:**

"Io intanto vorrei sapere una cosa, io non ho capito: noi ora siamo senza Presidente, chi è il Presidente?"

**Presidente:** "Il Presidente sono io, fino a che non ci sarà la registrazione dell'atto, e la BCE non darà il via libera allo Statuto, quindi penso fino a giovedì. Ad oggi sono nei pieni poteri, quindi può rivolgersi a me in quanto ancora Presidente".

**Pierpaolo FIORENZANI:** "Questa è la prima domanda che volevo fare. Poi volevo finire l'intervento, perché c'è una cosa che mi bolle un pochino. Dicevo che frattanto dalla Commissione parlamentare d'inchiesta, ogni giorno che passa, vengono notizie di precise responsabilità della vigilanza che non ha vigilato, della Consob che si autoassolve, di intrighi romani, di omissioni, connivenze e devianze criminose, come le ha dette l'antipatico Brunetta il 26 novembre scorso.

È venuto fuori anche in qualche modo, come succede in Italia, ma insomma meno male, il primo elenco dei primi cento debitori. E' stato detto stamani più volte, mai pagheranno? O abbiamo pagato e stiamo pagando per chi ha ottenuto soldi e non li ha restituiti? Impuniti anche quanti li hanno concessi questi soldi? Ecco, mentre continua in TV lo stillicidio mediatico in danno del Monte, perché tutto fa brodo per dire male del Monte dei Paschi, e questo come cittadino mi indigna, e mi ha sempre indignato, io mi domando semplicemente cosa intende fare l'Istituto per punire chi ci ha messo in queste condizioni, per recuperare, anche coattivamente, da chi non ha restituito, per difendere la dignità del Monte. Per esempio, l'avvocato Falaschi l'altro giorno ha lasciato un'intervista dove dice: "Monte dei Paschi la soluzione inevitabile, Banca d'Italia e Consob

sapevano”.

Allora, se sapevano, perché sono stati assolti questi signori che avrebbero invece nascosto una cosa che era anche protocollata. Ma domando io: è possibile sentire la televisione, giornalisti di giornali nazionali che dicono: “Hai visto? Li hanno assolti tutti, è la solita banda, la solita porcheria!” Io di Falaschi mi fido, questa è un’assoluzione che non c’entra niente con gli altri processi penali e civili in corso. Pertanto io continuo a chiedere al Monte dei Paschi di dedicare uno dell’ufficio stampa - ce ne avete di bravi colleghi giornalisti, io sono iscritto all’Albo dal ’74 - che risponda a tamburo battente in diretta, che telefoni e dica: “guardate, voi state dicendo le solite mascalzionate per insozzare il Monte dei Paschi!”

**Interviene alle ore 15 e minuti 29 per le repliche l’avente diritto Francesco STRAMACCIONI, che svolge come segue il suo intervento:**

“Io colgo l’occasione per chiedere una cosa che nell’intervento precedente non ho chiesto rispetto anche alle risposte che ha dato l’Amministratore Morelli in particolare ove dice “negli ultimi anni la Banca non ha fatto investimenti, cioè ha trovato delle difficoltà, una situazione che non le ha consentito di sviluppare al meglio la propria politica e i propri servizi”.

Allora, il punto è questo, che faceva parte della relazione, che in qualche modo forse abbiamo un po’ tutti sorvolato: lei parla tra le cose che dovranno essere fatte in questo piano della nuova digitalizzazione. Chiedo che cosa questo significa per il Monte dei Paschi, a che cosa si riferisce, e quale sarà lo sviluppo per quanto riguarda i family e comunque le piccole imprese, e soprattutto se questo rientra anche con la logica della nuova banca, o comunque della banca online. Cioè significa che questo è uno dei pochi investimenti fatti negli ultimi anni, che consente al Monte dei Paschi di fare una offerta flessibile e diversificata? Cioè per un mercato diverso, ma comunque all’interno del perimetro di Monte dei Paschi? E’ questa una cosa che credo sia interessante da capire, proprio perché è tra quelle cose innovative che abbiamo sentito due anni e mezzo fa da Viola lanciare con molta enfasi. Oggi apprendiamo anche dalla stampa che questa cosa sta andando, però volevo capire bene che cosa intendeva lei su questo, visto che nella relazione c’è, magari può essere integrato.”

**Interviene alle ore 15 e minuti 31 per le repliche l’avente diritto Mario BARNI, che svolge come segue il suo intervento, che di seguito si riporta letteralmente come da lui richiesto:**

“Io faccio sempre interventi molto tesi, alle volte li faccio molto allegri, dipende da quanto mi vedo pestato nei diritti, pestato nei diritti, personali e della società.

Questo intervento lo vorrei fare a sorridere, perché, infine, vorrei dire una cosa che non può fare altro che sorridere, ma è una cosa seria. Io ho detto che questa società è una società destinata a un futuro incredibilmente triste, anche perché ho precisato che sono tutti ladri. No, tutti ladri non possono essere, ma chi non è si deve tirare fuori da sé, voglio fare questa precisazione, si deve tirare fuori da sé.

Vorrei stare nei tre minuti, ma non sono buono. In un libro dossier del Monte dei Paschi che parte dal '72 fatto di tutti articoli, pezzi di articoli di giornali - non lo so se è stata colpa del Monte dei Paschi o del giornalista, o di chi ha scritto il libro perché qui chi ha le colpe non si troverà più mai, perché si è instaurato un dato di fatto che non è più possibile nel pagliaio tirare fuori l'ago, che l'ago è la verità - ed in particolare in un articolo, c'è un signore, di cui ometto di fare il nome, non era un signore come Barni Mario, un signore che non è nessuno, perché Mario ha tanto orgoglio ma non è nessuno, c'era la moglie di un fratello; aveva adocchiato una bella villa nella Costa Azzurra. Finanziamento 7 miliardi di lire. Il Monte dei Paschi accetta questo finanziamento, ma dietro fideiussione di quell'altro Signore. Poi, i due sposi si litigano, si dividono, la villa era intestata alla moglie e non aveva con che pagare, e smette completamente di pagare.

Smettono di pagare. Dopo un po' di tempo il debito con gli interessi era arrivato a 9,2 milioni di euro, perché forse non era stata pagata manco la prima rata. Si pensa di non chiedere al fideiussore il pagamento, perché sarebbe dovuto venire seduta stante, ma bensì si chiede di coprire con un'ipoteca su quell'immobile per poterlo pignorare. Ma non è responsabilità di chi doveva tenere conto di quel prestito che il Monte dei Paschi aveva fatto, che era garantito da una fideiussione immediatamente recuperabile, e non mettere un'ipoteca che ancora non è stato possibile recuperare, perché in Italia ville da 9,2 milioni è difficile venderle, anche se vengono i russi a comprare?

Sono un ladro anch'io, mi voglio confessare, sono un ladro anch'io, perché questo è un mondo di ladri. Perché questo è un mondo di ladri e perché con quest'azione partecipo a quel mondo, sapete cosa rubo? Nonostante sia diabetico, quando vado al bar a pigliare il caffè rubo le bustine dello zucchero!"

**Interviene alle ore 15 e minuti 37 per le repliche l'avente diritto Guido ANTOLINI in rappresentanza di Associazione Azione Banca MPS, che svolge come segue il suo intervento:**

"Prendiamo atto delle risposte, in particolare della quantificazione a 3 miliardi e 48 milioni del patrimonio netto riferibile alla precedente compagine azionaria, pari a 103,94 euro per azione.

In replica alle risposte, mi corre l'obbligo di dire che la perizia presso PricewaterhouseCoopers S.p.A. è coperta da accordo di riservatezza, ma un estratto è presente nel documento di riammissione delle quotazioni di Consob. Certo, in 750 pagine di documento Consob uno si aspettava che la valutazione della Banca avesse un po'più di mezza pagina, però è anche la lettura di quella mezza pagina che ci ha dato la curiosità di conoscerne il contenuto, anche perché esce fuori che tutta la Banca è stata valutata meno di quanto sia stato venduto il ramo d'azienda di carte di credito. Quindi non si capisce il motivo per cui PricewaterhouseCoopers S.p.A. fa una perizia con metodo reddituale, poi Monte dei Paschi vince al Totocalcio 500 milioni di euro, vendendo un importo che ovviamente in questa occasione lo troviamo tutto nel conto economico, quindi un importo totalmente di profitto, e Monte dei Paschi continua a valere 500 milioni di euro. Quindi vale 500 milioni di euro, incassa 500 milioni di euro, cosa che fra l'altro è ampiamente nota, e continua a valere 500 milioni di euro? E quello è l'importo sulla base del quale il MEF calcola la sottoscrizione delle azioni?

Questo era il motivo per cui ci pungeva vaghezza di conoscere questa perizia. Quindi insistiamo perché la Banca ottenga da Pricewaterhouse la rinuncia alla riservatezza qui invocata e pubblichi la perizia, cioè non troviamo motivo per cui debba essere mantenuta la riservatezza su una perizia imposta dalla legge.

L'Amministratore delegato ci comunica, altresì, che ignora la motivazione dell'intervento statale riportata nella relazione Banca d'Italia, fatta propria dal MEF. A questo punto chiediamo ai rappresentanti del MEF qui presenti di adoperarsi perché sia pubblicata, perché un decreto governativo nel quale la motivazione è: "facciamo nostre le motivazioni espresse nella perizia della Banca d'Italia", uno si aspetta la famosa frasetta "vedi allegato". Ma l'allegato non c'è, quindi c'è un decreto del Ministero dell'Economia e Finanze che non è motivato, perché la motivazione è una relazione di Banca d'Italia che non è resa nota.

E questa richiesta l'avanziamo non solo come piccoli azionisti, visto che ormai stiamo parlando di tante cose, ma anche come contribuenti, perché l'aumento di capitale del MEF è un aumento di capitale che proviene anche quello dalle nostre tasche, però mentre la tasca sinistra è riservata all'investimento azionario, la tasca destra è riservata al pagamento dell'IRPEF, cosa che abbiamo fatto tutti tre giorni fa. No, quella era l'IMU, scusate!

Circa la nostra proposta di distribuzione di azioni proprie, il Presidente ci dice che non è possibile deliberare distribuzioni asimmetriche e ci chiediamo come sia stato

possibile che il patrimonio netto di 103,94 euro, riferito ai precedenti azionisti, venga oggi quantificato in 9,60. Quando ci espropriano la simmetria va bene, quando la chiediamo invece non si può, questo è un altro punto dubbio. Prendiamo atto dell'assenza del Ministro Padoan, rivolgiamo un appello ai rappresentanti del MEF qui presenti per esprimere il voto dell'azionista di maggioranza, per farsi parte diligente, se vorranno, nel rappresentare al vertice la necessità di avviare un confronto concreto e costruttivo con questa associazione sui temi qui rappresentati.

Prendiamo altresì atto che l'azionista di minoranza, Assicurazioni Generali, sia presente per votare e non per esprimere il proprio progetto, o un proprio progetto. Auspichiamo che i loro rappresentanti condividano l'opportunità di contatti fra gli azionisti di minoranza, individuali, da noi rappresentati, e istituzionali, e che le Generali vogliano assumersi una responsabilità in tal senso.

Rileviamo che il management sta perseguendo il piano di svendita degli NPL e che quindi si sta continuando a mandare in perdita il bilancio, coprendo le perdite con le risorse versate dai piccoli azionisti. Per questo motivo annunciamo il voto contrario al presente punto all'ordine del giorno.

Rileviamo comunque che dal Collegio sindacale arriva una conferma che nel patrimonio netto sia ancora presente un importo non banale attribuibile alla compagine azionaria precedente e non minimamente paragonabile a valori e percentuali espresse dal mercato a seguito della ricapitalizzazione precauzionale. Quell'importo di 103,94 euro per azione è una base di partenza minimale da riconoscere ai piccoli azionisti che noi rappresentiamo."

**AD:**"Io direi che abbiamo risposto praticamente a tutti, l'unica risposta che manca, per quello che mi riguarda, è al socio Stramaccioni, dov'è? Ah, lassù. Allora, tema del digitale. Questo, come lei sa, è uno dei temi presenti nel piano, e di questo la ringrazio perché mi dà l'occasione per chiarire una cosa, perché anche su questo sono state date informazioni diverse ed alcune letture anche sbagliate.

Tema Widiba. Widiba è il Monte dei Paschi, Widiba è una controllata al 100% del Monte dei Paschi, quindi i clienti che gestisce Widiba sono clienti del Monte dei Paschi. In controtendenza - e qua le do degli spunti e poi le dico quali sono le cose che abbiamo messo in pista - con quello che è successo alla clientela tradizionale del Monte, il cui numero complessivo è rimasto importante ma ci sono state ovviamente delle perdite di clienti, Widiba ha guadagnato 30.000 clienti nel corso del 2017, quindi clienti che non erano clienti del Gruppo, e viaggia a circa 200 clienti nei giorni di picco, 200-250 clienti, quindi centinaia di clienti in più al giorno.

Noi cosa abbiamo fatto, cosa abbiamo deciso? Abbiamo deciso

di migrare nel corso del 2018, ma una prima ondata di migrazione che riguarda circa 40.000 clienti c'è stata il weekend dell'8 dicembre scorso, abbiamo deciso di migrare dicevo sulla piattaforma Widiba, e ripeto, Widiba è Monte dei Paschi, quindi non un'entità astratta separata dal Gruppo, abbiamo un target di migrazione molto importante, circa mezzo milione di clienti nell'arco del 2018. Perché anche qui tutti parlano di digitale, tutti parlano di nuove iniziative, tutti parlano che bisogna fare un sacco di belle cose, poi in termini pratici bisogna muoversi.

Allora, mezzo milione di clienti come target migrati sulla piattaforma Widiba. Quali clienti? Quelli che secondo le informazioni in possesso della rete del Monte hanno caratteristiche tali per cui il format commerciale e la piattaforma tecnologica di Widiba probabilmente può gestirli meglio di come sono stati gestiti fino adesso. Questi clienti hanno, per il Monte, una marginalità irrisoria, quindi non sono clienti che hanno una marginalità media importante, e sono clienti il cui costo di gestione è superiore alla redditività che il Monte oggi estrae.

Widiba ha una piattaforma dove nel corso del 2017 ci sono state 1 milione di visite, cioè ci sono state 1 milione di entrate spontanee e, ripeto, alcune delle quali si sono tramutate poi in rapporti commerciali.

Allora, cosa facciamo noi? Sfrutteremo questa piattaforma, che è una piattaforma partita tre anni fa, e che in termini di clienti e in termini di prodotti utilizzati dai propri clienti sta crescendo, tra l'altro Widiba è una piattaforma che ha sviluppato nel corso del 2017 oltre 4.000 righe di codice per gestire prodotti e operazioni, secondo quelle che sono le formalità più evolute. Allo stesso tempo vogliamo utilizzare Widiba, e quindi questa piattaforma e queste evidenze commerciali, per contaminare tutta la parte di rinnovamento digitale della rete Monte dei Paschi.

Le spese operative importanti, come dicevo, scendono 2016 sul 2015, 2017 sul 2016, e continueranno a scendere, noi una grossa parte di quello che possiamo spendere ed investire lo investiremo su questo."

Ultimati gli interventi, le risposte, le repliche e le risposte alle repliche e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Parte Straordinaria.

Il Presidente invita quindi gli azionisti ad approvare la proposta relativa al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, parte straordinaria, secondo il testo di cui io Notaio, su invito del Presidente, procedo a dare lettura come segue:

*"L'Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., riunitasi in unica convocazione il 18 dicembre 2017:*

- vista la situazione patrimoniale della Società al 30 settembre 2017, allegata alla relazione del Consiglio di Amministrazione;
- preso atto della perdita complessiva di Euro 5.364.181.090,83;
- vista la relazione ex articolo 74 del Regolamento Emittenti e articolo 2446 cc predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- tenuto conto delle osservazioni del Collegio Sindacale;

DELIBERA

1) di approvare la situazione patrimoniale al 30 settembre 2017 dalla quale emerge una perdita di periodo pari a Euro 2.506.030.922,68;

2) tenuto conto:

(a) della predetta situazione patrimoniale al 30 settembre 2017 e delle perdite di periodo per Euro 2.506.030.922,68 da essa risultanti,

(b) delle altre rettifiche apportate direttamente al patrimonio netto in applicazione della normativa contabile pari a Euro 534.099.667,25, nonché

(c) delle perdite pregresse pari a Euro 2.324.050.500,90 (riportate a nuovo sulla base della deliberazione assunta dall'assemblea del 12 aprile 2017),

di approvare la copertura della perdita complessiva di Euro 5.364.181.090,83 mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, che si attesta pertanto ad Euro

10.328.618.260,14

(diecimiliarditrecentoventottomilioneiseicentodiciottomiladuecentosessanta virgola quattordici), senza annullamento di azioni, essendo le stesse prive di valore nominale espresso, con l'effetto della riduzione della cosiddetta parità contabile implicita di ciascuna azione, intesa quale quoziente risultante dalla divisione dell'ammontare del capitale sociale per il numero di azioni, numero quest'ultimo che resta invariato, modificando conseguentemente il primo comma dell'art. 6 dello Statuto sociale nel modo di seguito indicato;

3) di approvare le conseguenti modifiche dell'articolo 6 comma 1 dello Statuto sociale nella formulazione di seguito riportata:

"1. Il capitale della Società è di Euro 10.328.618.260,14 (diecimiliarditrecentoventottomilioneiseicentodiciottomiladuecentosessanta virgola quattordici) ed è interamente versato."

4) di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Suo Presidente e all'Amministratore Delegato pro-tempore in carica, in via disgiunta tra loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, ogni più ampio potere senza esclusione alcuna, necessario od opportuno per dare esecuzione alle delibere che precedono ed esercitare le facoltà oggetto delle stesse, nonché apportare ai deliberati

*assembleari ogni modifica, integrazione o soppressione, non sostanziale, che si rendesse necessaria o opportuna, a richiesta di ogni autorità competente ovvero in sede di iscrizione al Registro delle Imprese, in rappresentanza della Banca, il tutto con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario ed opportuno e con promessa fin d'ora di rato e valido."*

Il Presidente invita pertanto ad esprimere il voto in merito alla proposta del Consiglio di Amministrazione relativa al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, parte straordinaria, di cui è stata data precedentemente lettura.

Il Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del **radiovoter**, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita quindi gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello schermo alle proprie spalle.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il **radiovoter**. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato e, pertanto, chiusa la votazione, si procede alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente comunica come segue i risultati della votazione:

Sono presenti alla votazione - in proprio o per delega, alle ore quindici e minuti cinquantasei (h 15 m 56) - n. 274 aventi diritto al voto per n. 861.189.560 azioni tutte ammesse al voto, pari al 75,523727% (settantacinque virgola cinquecentoventitremilasettecentoventisette per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'assemblea straordinaria.

La votazione ha dato il seguente esito:

\* favorevoli n. 861.080.254  
(ottocentosessantunomilioniottantamiladuecentocinquantaquattro) - (99,987308% (novantanove virgola novecentottantasettemilatrecentootto per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* contrari n. 54.366  
(cinquantaquattromilatrecentosessantasei) - (0,006313% (zero virgola zero **zero** seimilatrecentotredici per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* astenuti n. 54.908 (cinquantaquattromilanovecentootto) - (0,006376% (zero virgola zero **zero**

seimilatrecentosettantasei per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* non votanti n. 32 (trentadue) - (0,000004% (zero virgola zero zero zero zero quattro per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta è stata approvata con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale sociale presente o rappresentato in Assemblea.

Il Presidente comunica che gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito.

Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi sono **pregati** di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

Prima di passare alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, parte straordinaria, il Presidente ricorda che per le proposte di eliminazione dei commi 4 e 5 dell'art. 6, del comma 5 dell'art. 14 e la modifica dei commi (1.1) e (1.6) dell'art. 15, il vigente articolo 14, comma 5 dello Statuto richiede un quorum deliberativo qualificato pari al 60% del capitale sociale.

Pertanto, essendo prevista un'unica votazione dell'Assemblea dei soci su tutte le modifiche dello Statuto proposte, il Presidente comunica che, secondo le risultanze relative alla regolare costituzione accertata in sede di apertura dei lavori assembleari, sono presenti o regolarmente rappresentati nella sala aventi diritto al voto in proprio o per delega per una quota superiore al 60% del capitale sociale e conferma che anche adesso permane la presenza di oltre il 60% del capitale sociale e precisamente il 72,78% (settantadue virgola settantotto per cento).

Il Presidente passa quindi alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, parte straordinaria:

**"Modifiche dello Statuto sociale agli articoli 6, 10, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 26, 27, 28 e 33 e conseguente approvazione del nuovo Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti"**

Sempre il Presidente ricorda che la Relazione sulla proposta di modifiche allo Statuto è stata depositata a norma di legge, con tempi e modalità precedentemente enunciati, in modo tale da consentire agli azionisti un tempestivo e **meditato** esame e, pertanto, la sua lettura integrale risulterebbe di fatto prolungata e ripetitiva.

Il Presidente dichiara quindi che intende astenersi dal procedere alla lettura integrale del testo della Relazione

del Consiglio di Amministrazione messo a disposizione degli azionisti nei termini e con le modalità previste dalle normative vigenti, limitandosi ad una breve illustrazione e alla lettura, ad esito della discussione, della proposta e dei commi degli articoli dello Statuto oggetto di proposta di modifica, mentre gli altri commi degli stessi articoli, invariati rispetto allo Statuto vigente, verranno solo indicati come tali.

Il Presidente, constatato che nessuno si oppone, illustra quindi che, come indicato nella Relazione, le proposte di modifiche statutarie sottoposte all'Assemblea riguardano i seguenti aspetti:

i) l'intervento sul meccanismo di nomina del Consiglio di Amministrazione a seguito dell'acquisizione del controllo del capitale della Banca da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (il "MEF");

ii) il perfezionamento e completamento della fase di adeguamento dello Statuto sociale alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di "governo societario" (di cui alla Circolare n. 285/2013 - Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1); e

iii) adeguamenti di natura normativa e regolamentare, riferiti anche alla situazione attuale della Banca, oltre ad affinamenti di formulazione testuale, finalizzati alla complessiva revisione dello Statuto sociale, a seguito della quale, assumendone l'approvazione, l'Assemblea è chiamata a deliberare, in parte ordinaria, in merito all'elezione dei nuovi organi sociali come da separate relazioni cui si rimanda.

Sempre il Presidente rammenta che, in caso di approvazione della proposta, l'efficacia della delibera rimane condizionata al previo ottenimento dell'autorizzazione e dell'accertamento da parte delle Autorità di Vigilanza.

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, parte straordinaria, rinnovando l'invito a coloro che intendono prendere la parola a prenotarsi mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento", recandosi con il proprio radiovoter presso l'apposita postazione per consegnarla ed a formulare interventi che siano strettamente attinenti al punto all'ordine del giorno in trattazione.

Tenuto conto del numero delle richieste d'intervento e della rilevanza dell'argomento in discussione, il Presidente chiede a coloro che hanno intenzione di intervenire di contenere ciascun intervento nell'ambito di 5 minuti, con eventuale ulteriore replica di 3 minuti.

**Prende la parola alle ore 16 e minuti 3 l'avente diritto Mario BARNI, che svolge l'intervento che di seguito si riporta letteralmente come da lui richiesto:**

"Come si fa a parlà dello Statuto? Quasi in ogni Assemblea

si modifica lo Statuto, dice: "perché la legge ce lo impone". Eh, ma se la legge ce lo impone non abbiamo bisogno di dare il nostro voto, è segno che si ha diritto, invece, di approvarlo o disapprovarlo, perché sennò non ci sarebbe necessità di votà.

È bello, è brutto, ci tutela? Non lo so, perché ho omesso di leggerlo, ma non voglio omettere di fare una proposta: al primo articolo del nostro Statuto io metterei una cosa, siccome è subentrato lo Stato, lo Stato verso la nostra Banca ha fatto un'usura perché i tremendi Bond, così li chiamavo io, hanno raggiunto, secondo il contratto che avevano strappato, un interesse di quasi il 16%, che non si può che chiamà usura. Allora, questo articolo dovrebbe principiari una cosa, beh, precisare una cosa, e che anche lo Stato dovrebbe approvà: che lo Stato deve recuperare tutti i soldi che ci mette, ma al tasso minimo che viene praticato dalle banche, attualmente anche lo zero.

Io forse ero favorito in quel caso, perché quando andavo a trattà di soldi non mi arrabbiavo, e se non mi arrabbio non sono convincente, perché se mi arrabbio mi ascoltano, se non mi arrabbio non mi ascoltano più, è per questo che spesso e volentieri cercano di farmi arrabià.

Avevo un tasso attivo dello 0,95, fine ora a settembre, vi sembrerà una bestemmia, ma mi dice: "ma come fai te ad avere questo tasso attivo che non arriva al 10?" E difatti come facevo non lo sapevo io, me lo davano e basta. Forse una motivazione c'era. Mi è arrivata la lettera che dal 30 settembre il mio tasso diventa 0,003. Mi sembra una bella riduzione quasi irragionevole. E se allora, pensatelo bene, poi siccome lo registrate, voi che ne avrete il compito lo potrete inserire, perché si può ancora inserire. Allora lo Stato deve recuperare i suoi soldi, e deve pigliare anche gli interessi, ma non il 16 come ha fatto pagare al Monte dei Paschi, se il mio è più basso, lo 0,03, e quello che il Monte dei Paschi guadagnerà di più non se lo deve prendere come utili, lo Stato, ma lo deve lasciare al Monte dei Paschi come dismissione di quella piccola percentuale che comporta quella cifra, cioè lo deve dismettere, questa cifra ridiventa del Monte dei Paschi!"

**Prende la parola alle ore 16 e minuti 8 l'avente diritto Guido ANTOLINI per Associazione Azione Banca MPS, che svolge l'intervento che di seguito si riporta:** "Stavolta sto nei tempi, lo giuro.

Stiamo parlando di modifiche statutarie. Non troviamo nelle modifiche statutarie le disposizioni statutarie per le agevolazioni dei diritti di voto per dipendenti e piccoli azionisti di cui all'articolo 136 del TUF, come già previsto dal protocollo 10 febbraio 2014 con APA, Associazione Piccoli Azionisti, e Presidenza di Monte Paschi, che tutt'ora non viene attuato: non troviamo un piano di

azionariato generalizzato, volontario e agevolato riservato ai dipendenti e le relative previsioni di governance, allo scopo di avviare una gestione convintamente partecipativa della Banca. Su questo punto siamo convinti che, proprio perché la maggioranza è saldamente in mano allo Stato italiano, sarebbe significativo che finalmente si desse corso all'attuazione dell'articolo 46 della Costituzione sulla partecipazione dei dipendenti.

Il nostro voto è, di conseguenza, totalmente negativo.”

o o o o o

Non essendovi stati altri interventi e non essendo state formulate delle domande in particolare, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno per la Parte Straordinaria.

Il Presidente invita quindi gli azionisti ad approvare la proposta relativa al secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, parte straordinaria, secondo il testo del quale io Notaio, su invito del Presidente, procedo a dare lettura come segue:

*"L'Assemblea straordinaria degli azionisti,  
viste le proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione*

*D E L I B E R A*

*(a) di modificare gli articoli 6, 10, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 26, 27, 28 e 33 dello Statuto sociale che assumeranno, la seguente formulazione:*

**Articolo 6**

1. [Invariato.] [salvo l'importo del capitale sociale a seguito della delibera di cui al punto 1 di parte straordinaria]

2. Invariato.

3. Le azioni sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto.”

**"Articolo 10**

1. Invariato.

2. Sono organi della Società:

a) l'Assemblea;

b) il Consiglio di Amministrazione;

c) l'Amministratore Delegato o gli Amministratori Delegati (se nominati);

d) il Presidente;

e) il Collegio Sindacale.”

**"Articolo 13**

1. Invariato.

2. Invariato.

3. Invariate le lettere da a) a h),

i) autorizza il compimento delle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza rientranti nella competenza del Consiglio di Amministrazione, nel caso in cui il Consiglio medesimo abbia approvato tali operazioni nonostante l'avviso contrario del Comitato per le Operazioni

con Parti Correlate.

#### **4. Invariato"**

##### **"Articolo 14**

1. Possono intervenire all'Assemblea i soggetti ai quali spetta il diritto di voto che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente. Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di conferire la delega anche in via elettronica, con le modalità stabilite dalla legge. La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della Società, ovvero, in alternativa, tramite posta elettronica certificata, ad apposito indirizzo di posta elettronica, secondo le modalità stabilite nell'avviso di convocazione.

2. Invariato.

3. Invariato.

4. L'Assemblea straordinaria dei soci è regolarmente costituita quando è rappresentata la percentuale del capitale sociale prevista dalla legge per l'Assemblea straordinaria in unica convocazione e delibera con il voto favorevole della maggioranza del capitale sociale rappresentato in Assemblea prevista dalla legge per l'Assemblea straordinaria in unica convocazione.

5. (ex comma 6) Invariato.

6. (ex comma 7) Invariato.

7. Fermo quanto previsto ai precedenti commi, l'Assemblea, ordinaria o straordinaria delibera con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati votanti, **allorché** sia chiamata a deliberare su proposte relative a:

a) operazioni di cui all'art.13 comma 3 lett. i) del presente Statuto,

ovvero

b) operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza di competenza assembleare sottoposte all'Assemblea in presenza di un avviso contrario del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate."

##### **"Articolo 15**

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri che viene stabilito dall'Assemblea ordinaria e che comunque non può essere inferiore a nove (9) né superiore a quindici (15). Pena la decadenza dal proprio ufficio, nessun Amministratore di BMPS potrà al contempo ricoprire la carica di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del gruppo BMPS, che **dispongano** di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza e siano attive nei mercati della raccolta bancaria

o dell'esercizio del credito ordinario in Italia. L'Amministratore di BMPS che accetta una delle cariche di cui sopra dovrà darne senza indugio comunicazione al Consiglio di Amministrazione di BMPS che ne dichiarerà l'immediata decadenza. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; sono rieleggibili per massimo due mandati consecutivi successivi al primo, e sono eletti con il sistema del voto di lista, come segue.

2. La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci ai sensi dei successivi commi, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo. In ciascuna lista almeno due candidati - ovvero l'unico candidato o comunque almeno un terzo dei candidati presenti nel caso di liste con un numero superiore a sei (6) -, specificatamente indicati, dovranno possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci a norma di legge e gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di **autodisciplina** delle società quotate. Nel caso in cui alla predetta quota di un terzo non corrisponda un numero intero di candidati, quest'ultimo è arrotondato per eccesso.

3. Le liste dovranno contenere candidati di genere diverso nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Le liste medesime non potranno contenere nominativi che, alla data dell'Assemblea di rinnovo degli Organi, abbiano compiuto il 75° anno di età, avuto riguardo anche alle limitazioni di età previste per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e per la carica di Amministratore Delegato previste rispettivamente dagli articoli 13, comma 3 lett. b) e 18, comma 2. Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e rese pubbliche secondo la disciplina vigente.

4. Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista tenuto presente quanto indicato al nono comma del presente articolo e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

5. (ex comma (1.4)) Invariato.

6. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, dovranno depositarsi presso la sede della società i documenti indicati nell'avviso di convocazione, tra cui: (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per la carica dalla vigente

disciplina legale e regolamentare; (ii) le dichiarazioni dei candidati indicati nella lista come indipendenti attestanti l'esistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi del precedente comma 2; e (iii) i **curricula** vitae riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo **ricoperti** in altre società. In particolare i candidati dovranno dichiarare di non ricoprire la carica di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del gruppo BMPS, che **dispongano** di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non potranno essere votate.

7. Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista. Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere meno 3 (tre), ovvero il minor numero di amministratori che **esaurisca** tutti i candidati indicati in tale lista;

b) Invariato.

8. (ex comma (1.7)) Invariato.

9. (ex comma 2.) Invariato.

10. (ex comma 3.) Invariato."

#### **"Articolo 16**

1. Invariato.

2. La convocazione avviene mediante avviso con qualsiasi mezzo di comunicazione comportante certezza di ricezione, con l'indicazione del luogo, della data, dell'ora e degli argomenti da trattare, almeno cinque (5) giorni prima di quello fissato per l'adunanza e, nei casi di urgenza, o per le integrazioni dell'Ordine del Giorno, almeno ventiquattro (24) ore prima. Nella stessa forma ne è data comunicazione ai Sindaci.

3. Invariato.

4. Invariato.

5. Invariato.

6. Invariato.

7. Invariato.

8. Invariato."

#### **"Articolo 17**

1. Spettano al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione dell'oggetto sociale, che non siano riservati alla competenza dell'Assemblea dei soci per norma

inderogabile di legge e su quanto sia sottoposto al suo esame dal Presidente e dall'Amministratore Delegato o dagli Amministratori Delegati. In applicazione dell'art. 2365, comma 2, codice civile, spetta al Consiglio di Amministrazione di deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis codice civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie e gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

1. Invariate lettere da a) a w)

x) approvare le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza di competenza del Consiglio di Amministrazione in presenza di avviso contrario del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, e sottoporre all'Assemblea le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza di competenza assembleare in presenza di avviso contrario del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ai fini dell'adozione delle delibere di cui all'art.14, comma 7, del presente Statuto;

y) Invariato.

3. Il Consiglio di Amministrazione riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sulla attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, anche tramite i propri Organi Delegati e dalle società controllate; in particolare, riferisce sulle operazioni nelle quali i propri membri abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. La comunicazione viene effettuata, con periodicità almeno trimestrale, oralmente in occasione delle riunioni consiliari ovvero mediante nota scritta al Collegio Sindacale. Resta fermo l'obbligo di ogni amministratore di dare notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della Società e di astenersi dalle deliberazioni in cui abbia un interesse in conflitto per conto proprio o di terzi, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

4. Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione devono essere costituiti i comitati previsti dalla normativa vigente, i quali hanno funzioni consultive e **propositive** e sono composti da un numero compreso tra tre (3) e cinque (5) amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti (fatta eccezione per quanto previsto dalla lettera d) che segue); ove siano presenti consiglieri eletti dalle minoranze uno di essi fa parte di almeno un comitato. I comitati svolgono la loro attività nel rispetto di appositi regolamenti approvati dal Consiglio stesso, della normativa di vigilanza e del Codice di **autodisciplina** vigenti. Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione vengono più precisamente costituiti:

a) un Comitato Remunerazione che svolge in particolare i

seguenti compiti:

(i) presenta al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che rivestano particolari cariche, nonché del Direttore Generale, **monitorando** l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;

(ii) valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia;

b) un Comitato Rischi la cui funzione principale è assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di governo dei rischi, alla valutazione della relativa adeguatezza, efficacia e effettivo funzionamento, nonché all'approvazione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali;

c) un Comitato Nomine i cui principali compiti sono:

(i) supportare il Consiglio di Amministrazione nei processi di nomina degli amministratori, proponendo, nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, cod. civ., i candidati alla carica di amministratore;

(ii) supportare il Consiglio di Amministrazione nei processi di autovalutazione e di verifica dei requisiti, nonché di definizione dei piani di successione nelle posizioni di vertice;

(iii) presentare proposte al Consiglio di Amministrazione per la nomina dell'Amministratore Delegato;

d) un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti, avente almeno funzioni consultive in materia di operazioni con parti correlate."

#### **"Articolo 18**

1. Invariato.

2. (ex comma 4) Invariato.

3. (ex comma 5) Invariato.

4. (ex comma 6) Invariato.

5. (ex comma 7) Invariato.

6. (ex comma 8) Il Consiglio di Amministrazione determina i limiti entro i quali possono essere esercitati i poteri di cui al successivo articolo 21, comma primo lett. d), nonché le modalità di segnalazione ad esso Consiglio delle liti che riguardano la Società.

7. (ex comma 9) Invariato."

**A seguito dell'abrogazione degli articoli 19 e 20, la numerazione degli articoli successivi viene di conseguenza modificata; inoltre, saranno di conseguenza modificati anche i richiami ai vari articoli e commi dello Statuto, in relazione alle modifiche proposte.**

**"Articolo 19** (ex art. 21)

1. Oltre al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 136 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385, è fatto obbligo ai membri del Consiglio di Amministrazione di informare il Consiglio stesso ed il Collegio Sindacale su qualsiasi affare nel quale siano personalmente interessati o che riguardi enti o società dei quali siano amministratori, sindaci o dipendenti, salvo che trattisi di società del Gruppo e di astenersi dalle deliberazioni in cui abbiano un interesse in conflitto, per conto proprio o di terzi, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge."

**"Articolo 21** (ex art. 23)

1. Il Presidente:

a) ha la rappresentanza generale della Società di fronte a terzi;

b) convoca e presiede l'Assemblea dei soci; convoca e presiede le adunanze del Consiglio di Amministrazione;

c) nei casi di necessità ed urgenza, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare ed operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per quelli riservati alla competenza esclusiva di quest'ultimo. Tali decisioni devono essere assunte su proposta vincolante del Direttore Generale e/o dell'Amministratore Delegato, se nominato. Tali decisioni devono essere portate a conoscenza dell'organo competente alla sua prima riunione successiva;

d) Invariato;

e) Invariato;

f) Invariato;

g) Invariato.

2. Invariato.

3. Invariato."

**"Articolo 22** (ex art. 24)

1. Il Direttore Generale, oltre alle attribuzioni deferitegli dal presente statuto, ai poteri delegatigli dal Consiglio di Amministrazione e ad ogni altra attribuzione di sua competenza:

a) Invariato;

b) compie le operazioni e tutti gli atti di ordinaria amministrazione non riservati specificatamente al Consiglio di Amministrazione e da questo non delegati all'Amministratore Delegato o agli Amministratori Delegati;

c) Invariato;

d) provvede alla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato o degli Amministratori Delegati, nonché al coordinamento operativo delle attività delle società controllate facenti parte del Gruppo, nel rispetto degli indirizzi generali e secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 17, comma 2, lett. i);

e) invariato;

f) Invariato."

**"Articolo 24** (ex art.26)

1. Invariato.

2. Invariato.

3. Invariato.

4. (ex comma (3.1)) Fermo restando il caso di applicazione di un diverso termine di legge, le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e rese pubbliche secondo la disciplina vigente.

5. (ex comma (3.2)) Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista tenuto presente quanto indicato al comma 11 del presente articolo e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

6. (ex comma (3.3)) Invariato.

7. (ex comma (3.4)) Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, dovranno depositarsi presso la sede della società i documenti indicati nell'avviso di convocazione, tra cui: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, unitamente alla certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione, determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono presentate; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità ivi compreso il limite al cumulo degli incarichi di cui al successivo comma 11 nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per la carica dalla vigente disciplina legale e regolamentare; e (iii) i **curricula** vitae riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo **ricoperti** in altre società. Inoltre, nel caso di presentazione di una lista da parte di soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, la lista dovrà essere corredata anche da una dichiarazione dei soci che la presentano, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, con i soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non potranno essere votate. La certificazione attestante la titolarità della quota minima di partecipazione prevista per la presentazione delle liste può essere prodotta anche

successivamente al deposito delle liste purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle stesse. Nel caso in cui, alla data di scadenza del termine per il deposito della lista, sia stata depositata una sola lista, ovvero siano state depositate soltanto liste presentate da soci che, in base alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, risultino collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al successivo termine previsto dalla normativa vigente. In tal caso la soglia per la presentazione delle liste previste dal precedente comma 6 sono ridotte alla metà.

8. (ex comma (3.5)) Invariato.

9. (ex comma 4.) Invariato.

10. (ex comma 5.) Il Collegio Sindacale può, previa comunicazione scritta al Presidente, convocare l'Assemblea o il Consiglio di Amministrazione. Tale potere di convocazione può altresì essere esercitato anche individualmente da ciascun membro del Collegio Sindacale ad eccezione del potere di convocazione dell'Assemblea che può essere esercitato da almeno due membri del Collegio Sindacale.

11. (ex comma 6.) Invariato.

12. (ex comma 7) Ai fini dell'applicazione di quanto previsto al comma 11, terzo periodo, del presente articolo, almeno il primo candidato di ogni sezione di ciascuna lista dovrà possedere i requisiti previsti dal citato comma 11, terzo periodo.

13. (ex comma 8) Invariato.

14. (ex comma 9) Invariato."

**"Articolo 25** (ex art.27)

1. Ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale competono i compensi annui e le medaglie di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nella misura che sarà determinata dall'Assemblea dei soci, oltre al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni. L'Assemblea potrà determinare altresì l'importo delle medaglie di presenza a favore dei membri del Collegio Sindacale chiamati a partecipare alle riunioni dei comitati previsti dall'articolo 17, comma secondo, lett. q).

2. Invariato.

3. Invariato."

**A seguito dell'abrogazione dell'articolo 28, la numerazione degli articoli successivi viene di conseguenza modificata; inoltre, saranno di conseguenza modificati anche i richiami ai vari articoli e commi dello Statuto, in relazione alle modifiche proposte.**

**"Articolo 30** (ex art. 33)

1. Invariato.

2. Gli utili netti residui sono a disposizione dell'Assemblea per la distribuzione a favore degli azionisti

e/o per la costituzione e l'incremento di altre riserve.

3. Invariato."

(b) di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Suo Presidente e all'Amministratore Delegato pro-tempore in carica, in via disgiunta tra loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, ogni più ampio potere senza esclusione alcuna, necessario od opportuno per dare esecuzione alla delibera che precede ed esercitare le facoltà oggetto della stessa, nonché apportare al deliberato assembleare ogni modifica, integrazione o soppressione, non sostanziale, che si rendesse necessaria o opportuna, a richiesta di ogni autorità competente ovvero in sede di iscrizione al Registro delle Imprese, in rappresentanza della Banca, il tutto con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario ed opportuno e con promessa fin d'ora di rato e valido."

Il Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del **radiovoter**.

Il Presidente invita quindi gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello schermo alle proprie spalle.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il **radiovoter**. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato e, pertanto, chiusa la votazione si procede alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente comunica come segue i risultati della votazione:

Alla votazione sono presenti - in proprio o per delega, alle ore sedici e minuti trenta (h 16 m 30) - n. 265 aventi diritto al voto per n. 861.167.633 azioni tutte ammesse al voto, pari al 75,521804% (settantacinque virgola cinquecentoventunomilaottocentoquattro per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'assemblea straordinaria. La votazione ha avuto il seguente esito:

*	favorevoli	n.	860.648.187
	(ottocentosessantamilioniseicentoquarantottomilacentottantasette)	-	(99,939681% (novantanove virgola novecentotrentanovemilaseicentottantuno per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;
*	contrari	n.	462.606
	(quattrocentosessantaduemilaseicentosei)	-	(0,053718% (zero

virgola zero cinquantatremilasettecentodiciotto per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* astenuti n. 54.503 (cinquantaquattromilacinquecentotré) - (0,006329% (zero virgola zero zero seimilatrecentoventinove per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* non votanti n. 2.337 (duemilatrecentotrentasette) (0,000271% (zero virgola zero zero zero duecentosettantuno per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-.

Essendo il numero di azioni necessario per l'approvazione delle modifiche statutarie in sede straordinaria pari a 574.111.756

(cinquecentosettantaquattromilionicentoundicimilasettecentocinquantasei) ed al 66,666667% (sessantasei virgola seicentosessantaseimilaseicentosessantasette per cento) del capitale rappresentato in assemblea, ed essendo in specifico il numero delle azioni necessario per l'approvazione delle modifiche degli articoli 6 comma 4 e 5, 14 comma 5 e 15 commi 1.1 e 1.6, ai sensi del previgente articolo 14 comma 5 dello Statuto Sociale, pari a 684.174.044 ed al 60% (sessanta per cento) del capitale sociale, il Presidente dichiara che la proposta è stata approvata (voto favorevole per un numero di azioni rappresentanti un quorum superiore al 60% (sessanta per cento) del capitale sociale).

Il Presidente comunica altresì che gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto, presso la postazione di voto assistito. Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi possono segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

.....

Il Presidente dichiara, quindi, chiusa la parte straordinaria e in conformità a quanto stabilito nell'ordine del giorno, prosegue con la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno della parte ordinaria dell'Assemblea, ricordando che l'efficacia delle deliberazioni assunte dall'Assemblea in parte ordinaria è subordinata alla iscrizione nel Registro delle Imprese delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea in parte straordinaria.

.....

Il Presidente dichiara aperti i lavori per la parte ordinaria.

Il Presidente procede quindi a dare lettura del primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, parte ordinaria:

**"Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017 - 2018 - 2019".**

Sempre il Presidente ricorda che le Relazioni della parte

ordinaria, tutte relative alla nomina degli organi sociali, sono state depositate a norma di legge, con tempi e modalità precedentemente enunciati, in modo tale da consentire agli azionisti un tempestivo e **meditato** esame e, pertanto, la loro lettura integrale risulterebbe di fatto prolungata e ripetitiva.

Il Presidente dichiara quindi che intende astenersi dal procedere alla lettura integrale del testo delle otto Relazioni del Consiglio di Amministrazione messe a disposizione degli azionisti nei termini e con le modalità previste dalle normative vigenti, limitandosi ad una breve illustrazione e alla lettura, ad esito della discussione, delle relative proposte.

Il Presidente, constatato che nessuno si oppone, ricorda che in data 7 novembre 2017 tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale hanno rassegnato le dimissioni dalla carica, con efficacia condizionata all'iscrizione al Registro delle Imprese della delibera assembleare relativa alle modifiche statutarie, posta al punto 2 della parte straordinaria.

Occorre dunque procedere alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017-2018-2019, e più precisamente, nel caso specifico, l'ultima frazione dell'esercizio 2017, non ancora concluso, e gli interi esercizi 2018 e 2019.

Gli azionisti sono dunque chiamati a deliberare in merito a:

- la determinazione del numero dei componenti il Consiglio (tra un minimo di 9 e un massimo di 15) e del numero dei Vice Presidenti (1 o 2);
- la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione sulla base delle liste presentate dai soci e facendo riferimento unicamente allo Statuto come approvato in parte straordinaria;
- la scelta, tra i membri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dei Vice Presidenti nel numero determinato dall'Assemblea;
- la determinazione dei compensi ai membri del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- la nomina del Presidente e degli altri membri del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017-2018-2019 e la determinazione dei relativi compensi.

Sempre il Presidente ricorda che il documento sugli orientamenti del Consiglio di Amministrazione della Banca agli Azionisti sulla dimensione e composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione per il prossimo triennio, approvato dal Consiglio di Amministrazione in linea con le Disposizioni di Banca d'Italia e nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di **Autodisciplina** delle società quotate, è stato depositato nei modi e termini di legge

unitamente alle Relazioni relative alla parte ordinaria e messo a disposizione degli aventi diritto presenti.

Il Presidente rammenta infine che ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, parte ordinaria, rinnovando l'invito a coloro che intendono prendere la parola a prenotarsi mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento", recandosi con il proprio radiovoter presso l'apposita postazione per consegnarla ed a formulare interventi che siano strettamente attinenti al punto all'ordine del giorno in trattazione.

**Prende la parola alle ore 16 e minuti 38 il Dottor Stefano Di Stefano per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze**, il quale, ringraziati i Consiglieri e i Sindaci uscenti per il lavoro che hanno svolto durante la consiliatura in scadenza oggi, e in particolare l'ing. Falciai prima quale Consigliere e poi quale Presidente del Consiglio di Amministrazione per l'attività e il lavoro svolto, auspicando un ottimo futuro professionale e personale, in primo luogo manifesta la propria intenzione di effettuare un unico intervento sui punti primo, secondo, quarto, quinto, sesto e ottavo all'ordine del giorno dell'Assemblea, parte ordinaria, e, quindi:

- relativamente al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, parte ordinaria, propone di determinare in 14 (quattordici) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione;

- relativamente al secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, parte ordinaria, propone di determinare in uno (1) il numero dei Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione;

- relativamente al quarto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, parte ordinaria, propone di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione Stefania Bariatti e Vice Presidente Antonino Turicchi;

- relativamente al quinto e sesto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, parte ordinaria, propone di determinare in Euro 65.000,00 (sessantacinquemila virgola zero zero) il compenso annuo lordo dei membri del Consiglio di Amministrazione e di determinare in Euro 90.000,00 (novantamila virgola zero zero) il compenso annuo lordo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre al rimborso spese;

- relativamente all'ottavo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, parte ordinaria, propone di determinare in Euro 65.000,00 (sessantacinquemila virgola zero zero) il compenso annuo lordo dei membri del Collegio Sindacale e di determinare in Euro 80.000,00 (ottantamila virgola zero zero) il compenso annuo lordo del Presidente del Collegio

Sindacale, oltre al rimborso spese.

**Prende la parola alle ore 16 e minuti 41 l'avente diritto Giammarco D'ACAMPORA e svolge il seguente intervento:** "Se ho ben capito, è sparito il gettone di presenza nella proposta formulata".

**Presidente:** "Pare di sì."

**Giammarco D'ACAMPORA:** "Questa mi sembra una cosa positiva, perché nessun lavoratore riceve lo stipendio e qualcosa in più solo per presentarsi a lavorare ed in più anche le spese di trasporto.

La mia domanda comunque è soltanto una ed è questa: Il decreto del Ministero Economia e Finanze che recepisce le linee guida della Banca Centrale Europea sui requisiti di idoneità non è ancora entrato in vigore. Se una delle persone nominate in questa sede vi rientrerà e non sarà idonea secondo quei requisiti nel momento in cui entrerà in vigore tale decreto del Ministero, decadrà automaticamente o è necessario fare un'Assemblea particolare?"

**Presidente** "Mi sento di rispondere che la procedura di fit and properness prevede un'analisi che viene fatta a rigor di norma da parte del CdA entro 30 giorni dalla nomina. Questa valutazione del CdA viene poi presentata agli organismi internazionali, in particolare la BCE, che ha 90 giorni per esprimersi.

Quindi, di fatto, il Consiglio nuovo che verrà nominato oggi, che prenderà forza a partire dalla registrazione dell'atto, si autovaluterà entro 30 giorni, quindi entro il 20-22 gennaio. Poi si esprimerà la BCE su questi requisiti di fit and properness. Questa è la procedura che è stata seguita in passato e che verrà seguita adesso"

**Prende la parola alle ore 16 e minuti 43 l'avente diritto Giuseppe BIVONA per Bluebell Partners Ltd e svolge il seguente intervento:**

"Forse qualcuno lo ha notato prima di me: va reso merito al Consiglio di Amministrazione uscente di aver avuto la sensibilità, al cambiare della compagine azionaria, di aver rimesso il mandato e diciamo che non è un atto scontato. E' un atto secondo me dovuto, ma non scontato. In Italia, ci sono molti precedenti che vanno esattamente in direzione opposta, credo che questo sia un qualcosa di apprezzabile.

Mi associo a quello che è stato detto all'inizio, a me dispiace molto del fatto che il dottor Falciai non farà parte del prossimo Consiglio. Ci siamo conosciuti in Monte dei Paschi, e non è piaggeria di nessuno dire le cose come stanno. Credo che il suo contributo, da imprenditore che ha tutta una storia alle spalle, che ha investito i capitali propri anche nell'esperienza di Monte dei Paschi e, credo, pur non avendo una grande cultura di banca alle spalle - quindi in un ambiente dove oggi fare banca è complicato, l'agenda viene dettata dai regulators, ed è sempre più

difficile ragionare in maniera, direi, di impresa - che il suo contributo sia stato utile. Io la ringrazio per quello che ha fatto, e sinceramente mi dispiace che lei non farà parte del prossimo Consiglio. Le auguro di risolvere tutte le questioni personali che hanno portato alla sua scelta, una scelta personale. Peraltro, mi piacerebbe che un giorno, fra vent'anni, Lei mi raccontasse la sua telefonata con il Ministro Padoan perché, sostanzialmente, per il Ministro Padoan avere qualche situazione con la giustizia è un *quid pluris*, il miglior viatico per diventare Amministratore Delegato di una società quotata posseduta dal Tesoro, per diventare commissario di un'azienda in liquidazione o essere riproposto per la nomina di un Collegio sindacale. Ma, battute a parte, lei ha dato una grande lezione di stile, e credo abbia dato una grande lezione di stile soprattutto al suo azionista e a ciascuno di noi, me compreso.

Guardando in avanti, non mi resta che fare un in bocca al lupo al prossimo Consiglio di Amministrazione e credo che il risultato non sia scontato quando c'è un azionista che ha il 70%. Credo che ciascuno di questi azionisti, che sono partecipi all'Assemblea, si aspetti che il Consiglio faccia: si ricordi che in Italia non esiste un vincolo di mandato, quindi sarete i Consiglieri di tutti. E' importante supportare il management nell'esecuzione del piano industriale, credo che il dottor Morelli sia stato chiarissimo sulla difficoltà oggettiva di portare avanti il piano, di essere focalizzato da ora in poi sul business. C'è un tema grosso come una casa, è un tema delicato, non solo di Monte dei Paschi, ma di qualunque banca con environment di tassi zero. Pertanto sono due concetti importanti agire nell'interesse di tutti e supportare il management.

Vorrei fare un particolare in bocca al lupo al Presidente designato. Credo che più volte mi avete sentito intervenire in quest'Assemblea dicendo "non è possibile separare interamente, piacerebbe a tutti dire guardiamo solo al futuro, non parliamo più di cose, di argomenti che in fondo sono un retaggio della storia, ma così non è, ci sono una serie di criticità che voi sapete meglio di me, per cui i conti col passato in qualche modo bisogna farli." Si è parlato molto di azioni di responsabilità, ma qui non è un tema di rivalsa, non c'è rivalsa verso nessuno. C'è azione di responsabilità, è un'azione civile, è un'azione per danni, e ripeto, non c'è, ne sono sicuro, nessuna acrimonia, anche da parte degli azionisti, che hanno perso quattrini, nei confronti dei precedenti amministratori. Viceversa ci sono temi molto complessi.

E ricordo al futuro Presidente Bariatti che la prima volta che mi rivolsi a Profumo e gli spiegai perché era rilevante la questione di queste famose operazioni con Deutsche Bank e Nomura, non era tanto per un fatto di non conformità dei

bilanci. Sì, c'era anche, ma una volta che uno il problema l'ha capito diviene quasi un tema secondario. Il vero problema era il tema delle azioni legali che erano state intentate contro le banche estere, e io lo misi in guardia: furono intentate delle azioni che poi sono state, come sapete, transatte a valori chiaramente pari alla metà di quello che era il *petitum*, e sono state impostate in maniera totalmente inefficace in danno al patrimonio della Banca. Quello che è stato peggio, è che sono stati conclusi degli accordi tombali che hanno rappresentato, dal mio punto di vista, un autentico danno alla situazione patrimoniale. La natura tombale non si discute, ma tali accordi impediscono, sono basati su presupposti errati. Chi di voi conosce questi accordi sa che si basano su delle premesse che erano notoriamente false a chi quegli accordi concluse, nel momento in cui furono conclusi.

E quindi noi stiamo parlando, ripeto, nell'interesse della Banca, nell'interesse del patrimonio della Banca, come più volte hanno ricordato l'amministratore e il Presidente. Io credo che nessuno meglio di lei, futuro Presidente - perché il Presidente è ancora Falciai, non voglio mancargli di rispetto - ha la capacità di poter analizzare e ha le necessarie conoscenze. Alla fine, se ricordo bene, da Statuto il suo principale potere è proprio la legale rappresentanza. A me piace pensare a questa Banca dove c'è l'Amministratore delegato e il suo team, che cerca di traghettare fuori e focalizzare sul mestiere di fare banca, che è un mestiere industriale. E' una grande fatica produrre 50 milioni di margine di interesse e ci lavorano 1000 persone. Fare una causa e perderla con un investitore che alza la mano è più facile. Quindi è un obbligo anche nei confronti, credo, del management e dei dipendenti andare a cercare di capire veramente. Sono molto preoccupato quando sento alcuni commenti del Presidente del Collegio sindacale. Affrontare un tema di risorse, di cambiamenti di risorse rispetto a quelle passate, se non si affrontano questi temi con un "you know clean white piece of paper", senza back age, senza retaggi, senza vincoli, distanziandosi, è un tema veramente complesso.

Non so se sempre emerge, ma quello che sto cercando di dire è che stiamo parlando veramente di azioni nell'interesse della Banca. Io vi posso promettere, spero non suoni come una minaccia, che mi presenterò ad aprile e chiederò esattamente come ho fatto nel 2016 e non ho fatto nel 2017, l'azione di responsabilità contro i precedenti Amministratori Profumo e Viola per questioni che riguardano il bilancio del 2017, e non credo sia difficile per ciascuno di voi capire dove e a cosa mi andrò a riferire.

Mi impegno, come ho fatto nel 2016, di informare il Ministro, non so se sarà ancora Padoan, o chi per lui, ma mi

impegno di informare anche il socio, perché al di là del lavoro degli Amministratori, credo che il socio, soprattutto quando è un socio che rappresenta l'interesse pubblico, dovrebbe avere un grado di attenzione "over & above" rispetto a quello che normalmente si aspetta. Però francamente mi piacerebbe arrivare alla prossima Assemblea di aprile dove non sia un socio con quattro azioni, pure nel giusto, con tre di più di quelle che occorrono, a chiedere un'azione di responsabilità, ma siate voi a porvi il problema nell'interesse di tutti i soci, compreso un socio inerziale, come lo è stato fino ad oggi, che è il Tesoro. Ricordo che il Tesoro, nel 2016, si presentò in questa Assemblea e, pur essendo stato informato, votò contro l'azione di responsabilità che proposi io e che propose anche l'Avvocato Falaschi.

Detto questo, auguro un buon Natale a voi e alle vostre famiglie, e sono sicuro non mancherà occasione di rivederci. Grazie mille e buon lavoro."

**Presidente:** "La ringrazio per le sue parole, a nome del Consiglio uscente e a nome mio. Lei ha fatto riferimento a una telefonata: come ho avuto modo di dire è stata fatta una unica telefonata e sono stato io che ho chiamato il Ministro Padoan per informarlo delle mie decisioni."

**Prende la parola alle ore 16 e minuti 51 l'avente diritto Mario BARNI e svolge il seguente intervento, che di seguito si riporta letteralmente come da lui richiesto:**

"Forse al Presidente sembrerà anche fuori tema, ma i miei interventi sono per rivendicare i diritti, non di Mario e basta, ma di tutti, perché se noi ci si presenta qui e ci dicono questo è stabilito per legge, ma allora che si vota a fare? Non dovrebbe essere previsto il voto. Per esempio, attinente allo Statuto ci è stato fatto praticamente il solito discorso, ma se noi si ha il diritto di voto noi si avrebbe anche il diritto di presentare delle proposte, mentre invece le proposte proprio non vengono accettate, non vengono votate.

Anche per il Consiglio di Amministrazione io contesto il diritto, non il modo della presentazione del Consiglio di Amministrazione; si vota, sì, ma non si discute, in quale senso non si discute? Può essere il più bello e il più giusto così, ma io anche qui voglio fare una proposta; la proposta, siccome io so che anni addietro, diversi anni addietro, il Consiglio era di 9 persone, poi fu portato a 12, l'ultimo Consiglio mi hanno detto che era di 12, io non ricordavo queste cose."

**Presidente:** "Ora siamo in 13".

**Mario BARNI :** " La proposta mi avevano detto altri che è di 13, il delegato del Ministero ha detto che è di 14, mentre io proporrei di riportarlo a 9, non a 14. Però il Ministero ha la maggioranza, si sa, ma cosa significa se non si

discute? Significa che veniamo lesi nei nostri diritti. Perché lo ha detto il rappresentante del Ministero, loro hanno la mancia e dicono 14 e sono 14. Ma si apre la discussione, per esempio come ho fatto io, che ho proposto 9, e ci sarà chi ne discute, nonostante tardi e nonostante pochi, e dovrebbe portare il Ministero a riflettere che forse, secondo me, e secondo me magari sbagliando, è giusto 9, non 14. "

**Presidente:** "La informo che lei ha assolutamente il diritto di fare una proposta e noi il dovere di metterla ai voti, quindi, se lei volesse, le chiedo la cortesia di confermarcelo, grazie."

**Prende la parola alle ore 16 e minuti 56 l'avente diritto Romolo SEMPLICI e svolge il seguente intervento:**

"La proposta di Barni potrebbe essere anche una proposta condivisibile, ma tanto so che ci saranno delle motivazioni per cui il Tesoro ha proposto il numero di 14, è inutile andare a perderci tempo. L'intervento che faccio, chiamatemi come vi pare, chiamatemi sognatore, è per ribadire quello che ho detto prima, anche apprezzando comunque l'entità proposta dei compensi che mi sembrano abbastanza in linea con la situazione specifica del Monte dei Paschi. Spero che questi contenimenti di costi ci siano anche a livello apicale, perché mi sembra, come ho detto anche nell'intervento, che i dipendenti abbiano già subito importanti e non più opinabili mortificazioni.

Il discorso che vorrei fare, avendo anche appreso ora che la candidata Presidente è qui in sala, per cui ci ascolta, mi ascolta, è una provocazione. Chiamatemi presuntuoso, tanto in questa sala purtroppo di presuntuosi e anche poco capaci ce ne sono arrivati spesso, magari dipinti come salvatori della patria, come professionisti del credito, come quelli che "sistemeranno", come quelli ci hanno fatto vedere luci in fondo al tunnel. Invece dieci sistemazioni dei bilanci, dieci sistemazioni della Banca, tutte fallite. Obiettivamente, come ho detto prima, se avessero seguito le indicazioni che noi piccoli azionisti davamo dal 2007 in poi in merito ad Antonveneta e a tutta la chiarezza da fare, probabilmente non saremmo a questa situazione.

Dato che questa è una Banca particolare, la voglio ritenere sempre un po' Monte dei Paschi di Siena e non solo di Stato, visto che tutte le grandi magate di questi signori sono fallite miseramente e la situazione che ha ora il dottor Morelli in mano, come onestamente ci ha ammesso, è situazione che vive un po' alla giornata e qui abbiamo apprezzato la sua onestà intellettuale, potrebbe essere veramente un'innovazione ridare un po' al territorio di Siena, quello che qualche azionista aveva descritto, una città di 50 mila abitanti senza porti, senza strade, senza ferrovie, dove è nata la terza banca italiana, perché

c'erano delle competenze, perché c'era un attaccamento e questo attaccamento a quanto mi risulta c'è ancora in tante filiali, in tanti dipendenti. Secondo me può essere una strada appunto da sognatore, ma l'idea sarebbe di risvegliare, ridare fiducia a queste persone. Chi ci può riuscire se non quelli che questa Banca l'avevano fatta grande, quelli che questa Banca anche ora, in maniera un po' esterna, la stanno supportando con i pareri o con la presenza in Assemblea? Fare questo team da affiancare a questi 14 professionisti, dei quali purtroppo non molti, forse uno solo, il professor Riccaboni, e di questo sono abbastanza contento, rappresenta la Città, e se ce n'era qualcuno in più era sicuramente meglio, era sicuramente un'apertura interessante, perché, ve l'ho detto, i professionisti venuti dall'esterno ci hanno rovinato, per cui noi vorremmo riprendere un po' in mano la nostra Banca per tutto quello che rappresenta, non per Siena, ma per la Toscana e per l'Italia intera.

Questa è una proposta che vi faccio, noi siamo disponibili, la nostra disponibilità c'è, chiamateci presuntuosi, chiamateci sognatori. L'Associazione Buongoverno è nata a tutela degli azionisti, ma soprattutto della Banca Monte dei Paschi. Ci sono professionalità importanti nell'Associazione Buongoverno, abbiamo una rete di professionisti che ci supporta molto qualificata. Secondo me sarebbe utile studiaste una sinergia con queste persone, perché noi vorremmo venire, appunto, per darvi una sinergia ancora maggiore di quella che si dà ora, non vorremmo essere presi come un ostacolo, come gente che viene a mettere i bastoni fra le ruote. Non si è mai fatto e si vorrebbe fare ancora meno in futuro. Per cui io auguro ogni possibile azione positiva alla futura Presidente, al Dottor Morelli, e un saluto a tutti, perché non intervengo più, questo è l'ultimo intervento della giornata".

**AD:** "Dott. Semplici, le rispondo subito e la ringrazio per l'intervento. Come l'altra volta in Assemblea voi mi avevate chiesto di parlarvi, e io, ripeto sono disponibile."

**Romolo SEMPLICI:** "Esatto. E io ho dato atto di questa sua disponibilità".

**AD:** "Guardi, io sono aperto, questo è un momento in cui la Banca ha bisogno di condividere e qualsiasi contributo è benvenuto. Si deve quindi trattare di un qualcosa che sia fattibile, che non siano semplicemente parole, verificiamo, dopo le vacanze venite e mi spiegate che idea avete e vediamo."

**Romolo SEMPLICI :** "Anche perché, mi scusi, un inciso: non è bello vedere figure così tuttora prestigiose per tanti dipendenti, che sono poi dipendenti da 30-40 anni, vedere che ci sono persone che di banca si intendono, non avventurieri o gente calata dall'alto, che non si sa chi

sono, gente portata da quello o da quell'altro studio di qui, studio di là, non ascoltate. Questo, secondo me, ha rotto veramente un meccanismo di fiducia. Quando lavoravo al Monte io, c'era veramente gente che faceva gli straordinari gratuiti, risparmiava la carta, rigirava i rullini della carta. Ho visto delle cose dai vecchi che quando sono arrivato mi hanno impressionato, ma qualcosa c'è sempre di questo. Dico, boh, può darsi che sia una cosa non attuale, però dato che purtroppo quello che è successo finora non ci ha portato a grandi risultati, non lo so, può essere un suggerimento da studiare insieme."

**Prende la parola alle ore 17 e minuti 2 l'avente diritto Guido ANTOLINI per l'Associazione Azione Banca MPS e svolge il seguente intervento:**

"Cominciamo con le buone notizie. Farò, come il Tesoro, un intervento cumulativo su tutti i punti all'ordine del giorno. Dunque, Azione MPS continuerà a svolgere la propria attività rappresentativa con la correttezza e il rispetto dei ruoli che, ne siamo certi, sarà garantito anche dal nuovo vertice. Auspichiamo di poter incontrare quanto prima il nuovo vertice del Consiglio di Amministrazione per verificare il rilancio nell'attività di agevolazione della rappresentanza dei piccoli azionisti, e comunque, oltre agli auguri di Natale, mi sembra doveroso formulare i migliori auguri per quella che non sarà la prima Presidentessa di una società quotata italiana, ma, essendo la nostra, ci interessa di più."

**AD:** "Di una banca sì".

**Guido ANTOLINI:** "Di una banca sicuramente, non di una quotata. Per quanto concerne le delibere della parte ordinaria dell'Assemblea, tutte riferite a nomine e remunerazioni, specifichiamo in quest'occasione che i piccoli azionisti non sono stati coinvolti quando erano proprietari del 55% della Banca. Nel frattempo sono stati defraudati del 97,5% dei loro diritti e del loro patrimonio. Azione MPS, pertanto, non parteciperà alla votazione su nessuno dei punti riguardanti nomine e remunerazioni. Vi ringrazio. E tanti auguri a tutti".

Intervento fuori microfono: *"Qual è la proposta per il compenso del Presidente?"*

**AD:** "E' stato proposto 90.000 euro per il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione, e 80.000 euro per il compenso del Presidente del Collegio sindacale".

o o o o

Essendo terminati gli interventi richiesti e le risposte e nessuno chiedendo la parola per eventuali repliche, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, parte ordinaria.

Il Presidente mette quindi in votazione la proposta del rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze

(azionista di controllo) di determinare in 14 (quattordici) il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017-2018-2019.

Il Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del **radiovoter**, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita quindi gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello schermo alle proprie spalle.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il **radiovoter**. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato e, pertanto, chiusa la votazione si procede alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente comunica come segue i risultati della votazione.

Alla votazione sono presenti - in proprio o per delega, alle ore diciassette e minuti sette (h 17 m 07) - n. 257 aventi diritto al voto per n. 861.165.952 azioni tutte ammesse al voto, pari al 75,521657% (settantacinque virgola cinquecentoventunomilaseicentocinquantesette per cento) rappresentati da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

La votazione ha avuto il seguente esito:

\* favorevoli n. 861.027.822  
(ottocentosessantunomilioniventisettemilaottocentoventidue)

- (99,983960% (novantanove virgola novecentottantatremilanovecentosessanta per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* contrari n. 11.151 (undicimilacentocinquante) -  
(0,001295% (zero virgola zero **zero** milleduecentonovantacinque per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* astenuti n. 83.297 (ottantatremiladuecentonovantasette)  
- (0,009673% (zero virgola zero **zero** novemilaseicentoseptantatré per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* non votanti n. 43.682 (quarantatremilaseicentottantadue) -  
(0,005072% (zero virgola zero **zero** cinquemilasettantadue per cento) delle azioni ammesse alla votazione).

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta del MEF è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale sociale presente o rappresentato in

Assemblea.

Il Presidente comunica che gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto, presso la postazione di voto assistito. Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi possono segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

Il Presidente fa presente che, avendo la proposta del MEF sul primo punto all'ordine del giorno parte ordinaria ottenuto la maggioranza dei voti, non è necessario procedere alla votazione dell'altra proposta dell'avente diritto Mario Barni di determinare in 9 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, per cui dichiara che, se non vi sono opposizioni, intende procedere alla proclamazione.

Nessuno opponendosi, il Presidente, ad esito delle votazioni, dichiara che l'Assemblea ha determinato in 14 (quattordici) il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017-2018-2019, secondo il modificato art. 15 dello Statuto.

\*\*\*

Il Presidente procede quindi a dare lettura del secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, parte ordinaria:

**"Determinazione del numero dei Vice Presidenti per gli esercizi 2017-2018-2019".**

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, parte ordinaria, rinnovando l'invito a coloro che intendono prendere la parola a **prenotarsi**.

Il Presidente ricorda la proposta del MEF di **determinare** in uno (1) il numero dei Vice Presidenti.

Constatato che non intende intervenire alcun socio, il Presidente mette quindi in votazione l'unica proposta del rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze (azionista di controllo) di determinare in uno (1) il numero dei Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017-2018-2019.

Il Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del **radiovoter**, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita quindi gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello

schermo alle proprie spalle.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il **radiovoter**. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato e, pertanto, chiusa la votazione si procede alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente comunica come segue i risultati della votazione.

Alla votazione sono presenti - in proprio o per delega, alle ore diciassette e minuti dodici (h 17 m 12) - n. 222 aventi diritto al voto per n. 861.123.284 tutte ammesse al voto, pari al 75,517915% (settantacinque virgola cinquecentodiciassettemilanovecentoquindici per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

La votazione ha dato il seguente esito:

\* favorevoli n. 861.057.429  
(ottocentosessantunomilionicinquantasettemilaquattrocentoventinove) (99,992352% (novantanove virgola novecentonovantaduemilatrecentocinquantadue per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* contrari n. 10.796  
(diecimilasettecentonovantasei) (0,001254% (zero virgola zero **zero** milleduecentocinquantaquattro per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* astenuti n. 54.045  
(cinquantaquattromilaquarantacinque) - (0,006276% (zero virgola zero **zero** seimiladuecentosettantasei per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* non votanti n. 1.014 (millequattordici) - (0,000118% (zero virgola zero **zero zero** centodiciotto per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale sociale presente o rappresentato in Assemblea.

Il Presidente comunica che gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto, presso la postazione di voto assistito.

Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi possono segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

Ad esito della votazione il Presidente dichiara che l'assemblea ha determinato in uno (1) il numero dei Vice Presidenti del Consiglio di amministrazione per gli esercizi

2017-2018-2019.

\*\*\*

Il Presidente procede quindi a dare lettura del terzo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, parte ordinaria:

**"Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017-2018-2019".**

Il Presidente illustra come gli azionisti sono invitati a procedere alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione in conformità alle disposizioni statutarie approvate oggi in sede straordinaria di questa Assemblea.

Al riguardo, sempre il Presidente comunica che sono state depositate e pubblicate nei termini previsti dalla normativa e dallo Statuto sociale n. 2 liste di candidati:

A) la LISTA N. 1 presentata dal socio Ministero dell'Economia e delle Finanze, con i nominativi dei Sigg.ri:

1. Marco Morelli, nato a Roma, l'8 dicembre 1961.
2. Antonino Turicchi, nato a Viterbo, il 13 marzo 1965.
3. Maria Elena Cappello, nata a Milano, il 24 luglio 1968.
4. Stefania Bariatti, nata a Milano, il 28 ottobre 1956.
5. Salvatore Fernando Piazzolla, nato a Milano, il 5 marzo 1953.
6. Nicola Maione, nato a Lamezia Terme (CZ), il 9 dicembre 1971.
7. Roberto Lancellotti, nato a Besana Brianza (MB), il 21 luglio 1964.
8. Giuseppina Capaldo, nata a Roma, il 22 maggio 1969.
9. Angelo Riccaboni, nato a La Spezia, il 24 luglio 1959.
10. Michele Santoro, nato a Siena, il 28 marzo 1955.
11. Fiorella Kostoris, nata a Roma, il 5 maggio 1945.

B) la LISTA N. 2 presentata da Generali Investments Europe S.p.A. - Società di gestione del risparmio, in forza di procura speciale rilasciata in data 17 novembre 2017, dai soci Genertellife S.p.A., Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Generali Italia S.p.A., con i nominativi dei Sigg.ri:

1. Marco Giorgino, nato a Bari, l'11 dicembre 1969.
2. Stefania Petruccioli, nata a Torino, il 5 luglio 1967.
3. Giorgio Valerio, nato a Milano, il 13 luglio 1966.

Il Presidente comunica inoltre che il Consiglio di Amministrazione della Banca del 23 novembre 2017, in ottemperanza degli artt. 148, comma 2, del TUF e 144-quinquies del Regolamento Consob Emittenti, considerando quanto raccomandato nella Comunicazione Consob n. (DEM/9017893) del 26 febbraio 2009, ha valutato che (i) tra i soggetti che hanno presentato la c.d. "lista di minoranza" per l'elezione del Consiglio di Amministrazione - sopra identificata con il numero 2 - e (ii) il socio di controllo Ministero dell'Economia e delle Finanze non intercorrono relazioni considerate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento di cui alla normativa citata.

Sempre il Presidente ricorda che, come già detto, in data 15

dicembre u.s. è stato pubblicato un comunicato stampa in merito alla propria sopraggiunta impossibilità a mantenere la candidatura e, pertanto, il proprio nominativo deve intendersi escluso dalla Lista n. 1.

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il terzo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, parte ordinaria, rinnovando l'invito a coloro che intendono prendere la parola a **prenotarsi** mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento", recandosi con il proprio **radiovoter** presso l'apposita postazione per consegnarla.

**Prende la parola alle ore 17 e minuti 17 l'avente diritto Giorgio Finucci e svolge il seguente intervento:**

"Buonasera a tutti. Avrei preferito che la data prescelta per il cambio del board fosse stata in primavera 2018, perché avrebbe permesso al vecchio CdA di restare in carica fino all'approvazione del bilancio ed al nuovo di iniziare senza promiscuità col precedente esercizio. Dico questo perché la data odierna probabilmente ha reso necessario riconfermare parte dei vecchi Amministratori nel nuovo CdA, per far sì che il bilancio sia firmato da chi ne è responsabile, stesso discorso vale per il Collegio Sindacale. Invece in una Banca che è stata oggetto di intervento pubblico e, soprattutto, che è chiacchierata e usata per fini politici da tanti, troppi furbastri, sarebbe stato opportuno, proprio per dare maggiore risalto alla nuova fase che sta partendo, dare un taglio deciso e rinnovare totalmente gli Amministratori e i Sindaci, con l'unica ovvia eccezione del dottor Morelli. Ringrazio comunque il Presidente Falciai per la scelta personale, che condivido pienamente.

Ciò premesso, vorrei dire che la lista che ha presentato il MEF non mi convince. Certo, non ho nulla di personale contro i singoli Consiglieri, anzi sono tutti di elevatissimo standing, ma stante l'eccezionalità della situazione che la Banca sta affrontando in quella lista avrei voluto trovare un qualcosa di particolare, di diverso dall'ordinario, proprio perché oggi le occorrenze di questa Banca non sono ordinarie.

Nello specifico, avrei voluto trovare nominativi riconducibili alla vigilanza sia italiana che europea, avrei voluto trovare nominativi, meglio se anche espressione del territorio, che conoscessero direttamente e bene questa Banca, in particolare queste figure, che il MEF evidentemente non ha ritenuto necessarie, a mio modo di vedere sarebbero state assolutamente necessarie. Insomma, questo board mi sembrerebbe più adatto ad amministrare una banca normalissima, ma in questo momento amministrare UBI o MPS non è esattamente la stessa cosa, sia in virtù della ricapitalizzazione precauzionale e delle conseguenze a essa collegate, sia in virtù di un forte cambio di passo

necessario per riportare la Banca a una redditività operativa adeguata.

Per rafforzare quest'ultimo concetto, vorrei far rilevare che un'azienda così grande non può cambiare marcia e direzione col semplice cambiamento delle prime linee del management, altrimenti la ripartenza sarebbe già conclamata dal 2012; pertanto, riterrei necessario insistere sul lavoro più capillare, andando a incidere anche e soprattutto sulle seconde e terze linee del management.

Per questo, non sono contrario alla nomina dei nuovi dirigenti, ma ritengo che la credibilità di queste nomine, e soprattutto la copertura di questi costi, debbano essere compensati dalla fuoriuscita e/o dalla riduzione di stipendio di tanti manager, che ora sono ancor meno necessari, o che continuano a percepire stipendi ingiustificabili in questa nuova fase.

Per il bene che voglio alla Banca mi auguro di essere stato più apprensivo di quanto lo sia stato il MEF e auguro buon lavoro a tutta la squadra. Grazie."

Terminato l'intervento del Signor Giorgio Finucci, rilevato che non ha posto domande, e non essendoci altre richieste di intervento, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno per la Parte Ordinaria.

Sempre il Presidente ricorda che per il solo voto di lista previsto per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, occorre premere il tasto corrispondente al numero di lista come indicato.

L'avente diritto può ancora modificare la scelta effettuata premendo semplicemente il tasto relativo alla nuova scelta; dopo aver verificato sullo schermo la scelta effettuata, deve premere il tasto "OK" per esprimere definitivamente il proprio voto; sullo schermo compare la conferma del voto espresso. Da questo momento il voto espresso non è più modificabile se non recandosi alla postazione di "voto assistito".

In tale votazione non deve pertanto essere utilizzato il tasto "Verde".

Resta fermo l'utilizzo dei tasti "Rosso" ovvero "Giallo" per esprimere invece, rispettivamente, voto contrario o di astensione rispetto a tutte le liste presentate.

Il Presidente ricorda che, a norma dell'art. 15 primo comma dello Statuto sociale, ogni avente diritto al voto potrà votare una sola delle liste presentate; inoltre, non sarà possibile esprimere voti diversificati su una stessa lista (cioè accettare solo parzialmente le proposte e quindi votare solo alcuni nominativi tra quelli proposti nella relativa lista).

Ciò premesso, il Presidente:

a) ricorda che i nominativi della LISTA N. 1 alla luce di quanto come sopra precisato, sono i seguenti:

1. Marco Morelli, nato a Roma, l'8 dicembre 1961.
2. Antonino Turicchi, nato a Viterbo, il 13 marzo 1965.
3. Maria Elena Cappello, nata a Milano, il 24 luglio 1968.
4. Stefania Bariatti, nata a Milano, il 28 ottobre 1956.
5. Salvatore Fernando Piazzolla, nato a Milano, il 5 marzo 1953.
6. Nicola Maione, nato a Lamezia Terme (CZ), il 9 dicembre 1971.
7. Roberto Lancellotti, nato a Besana Brianza (MB), il 21 luglio 1964.
8. Giuseppina Capaldo, nata a Roma, il 22 maggio 1969.
9. Angelo Riccaboni, nato a La Spezia, il 24 luglio 1959.
10. Michele Santoro, nato a Siena, il 28 marzo 1955.
11. Fiorella Kostoris, nata a Roma, il 5 maggio 1945.

Il Presidente, quindi invita quindi gli azionisti che intendono votare a favore dei candidati della lista n. 1:

- \* a esprimere il proprio voto tramite il *radiovoter*, premendo il tasto n. 1;
- \* a verificare sullo schermo del *radiovoter* la correttezza di tale scelta;
- \* a digitare il tasto OK;
- \* a verificare sullo schermo del *radiovoter* che il voto sia stato registrato.

b) ricorda che la LISTA N. 2 indica i seguenti candidati:

1. Marco Giorgino, nato a Bari, l'11 dicembre 1969.
2. Stefania Petruccioli, nata a Torino, il 5 luglio 1967.
3. Giorgio Valerio, nato a Milano, il 13 luglio 1966.

Il Presidente invita quindi gli azionisti che intendono votare a favore dei candidati della lista n. 2:

- \* a esprimere il proprio voto tramite il *radiovoter*, premendo il tasto n. 2;
- \* a verificare sullo schermo del *radiovoter* la correttezza di tale scelta;
- \* a digitare il tasto OK;
- \* a verificare sullo schermo del *radiovoter* che il voto sia stato registrato.

Il Presidente ricorda che:

- a) Gli aventi diritto che intendono esprimere la propria astensione su tutte le liste presentate devono premere il tasto "Giallo" secondo le modalità indicate.
- b) Gli aventi diritto che intendono esprimere il proprio voto contrario su tutte le liste presentate devono premere il tasto "Rosso" secondo le modalità indicate.
- c) I portatori di deleghe che in ragione di esse intendano esprimere voti diversificati a favore di più liste, dovranno recarsi in ogni caso alla postazione di "voto assistito".

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il *radiovoter*. In tal caso, dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente comunica come segue i risultati della votazione.

Ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato e, pertanto, chiusa la votazione si procede alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente comunica come segue i risultati della votazione.

Alla votazione sono presenti - in proprio o per delega, alle ore diciassette e minuti ventitrè (h 17 m 23) - n. 221 aventi diritto al voto per n. 861.122.556 azioni, tutte ammesse al voto, pari al 75,517851% (settantacinque virgola cinquecentodiciassettemilaottocentocinquantuno per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

La votazione ha dato il seguente esito:

Totale voti Lista n. 1 n. 781.308.604  
(settecentottantunomilionitrecentoottomilaseicentoquattro);

Totale voti Lista n. 2 n. 79.350.263  
(settantanovemilionitrecentocinquantamiladuecentosessantatré)

;

Contrari su tutte le liste n. 409.342  
(quattrocentonovemilatrecentoquarantadue);

Astenuti su tutte le liste n. 53.889  
(cinquantatremilaottocentottantanove);

Non votanti n. 458 (quattrocentocinquantotto).

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono stati messi a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito affinché i contrari, gli astenuti o i non votanti che riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi possano segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

A seguito delle operazioni di conteggio dei voti riportati da ciascuna lista in conformità a quanto disposto dall'art. 15 dello Statuto, modificato in sede straordinaria, il Presidente dichiara quindi che l'Assemblea ha nominato membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017-2018-2019 e fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019, le Signore/i Signori:

- 1.Marco Morelli
- 2.Antonino **Turicchi**
- 3.Maria Elena Cappello
- 4.Stefania **Bariatti**
- 5.Salvatore Fernando Piazzolla
- 6.Nicola Maione
- 7.Roberto **Lancellotti**
- 8.Giuseppina **Capaldo**

9. Angelo Riccaboni
10. Michele Santoro
11. Fiorella Kostoris
12. Marco Giorgino
13. Stefania Petruccioli
14. Giorgio Valerio.

Il Presidente evidenzia che un terzo degli eletti hanno attestato, sotto la propria responsabilità, il possesso del requisito di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148 c. 3 del TUF, nonché dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate; inoltre, l'elenco dei candidati eletti include un terzo del genere meno rappresentato, nel rispetto di quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

\*\*\*

Il Presidente passa quindi alla trattazione del quarto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, parte ordinaria:

**"Scelta del Presidente e del/dei Vice Presidente/i".**

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il quarto punto all'ordine del giorno dell'assemblea, parte ordinaria ricordando la proposta del MEF di nominare Presidente il Prof. Avv. Stefania Bariatti.

Nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul quarto punto all'ordine del giorno per la Parte Ordinaria.

Il Presidente mette in votazione l'unica proposta del rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze (azionista di controllo) di nominare quale Presidente del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017-2018-2019, la Prof. Avv. Stefania Bariatti.

Il Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del **radiovoter**, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita quindi gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello schermo alle proprie spalle.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il **radiovoter**. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato e, pertanto, chiusa la votazione si procede alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente comunica come segue i risultati della votazione.

Alla votazione sono presenti - in proprio o per delega, alle ore diciassette e minuti trenta (h 17 m 30) - n. 219 aventi diritto al voto per n. 861.122.419 azioni, tutte ammesse al voto pari al 75,517839% (settantacinque virgola cinquecentodiciassettemilaottocentotrentanove per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

La votazione ha dato il seguente esito:

\* favorevoli n. 860.214.975 (ottocentosessantamilioniduecentoquattordicimilanovecentosettantacinque) - (99,894621% (novantanove virgola ottocentonovantaquattromilaseicentoventuno per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* contrari n. 600.920 (seicentomilanovecentoventi) - (0,069783% (zero virgola zero sessantanovemilasettecentottantatré per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* astenuti n. 306.523 (trecentoseimilacinquecentoventitré) - (0,035596% (zero virgola zero trentacinquemilacinquecentonovantasei per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* non votanti n. 1 (uno) - (0,000000% (zero virgola zero zero zero zero zero zero per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione la Prof. Avv. Stefania **Bariatti** è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale sociale presente o rappresentato in Assemblea.

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono stati messi a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito affinché i contrari, gli astenuti o i non votanti che riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi possano segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

---

Il Presidente ricorda che i Vice Presidenti devono essere nominati, nel numero deliberato dall'Assemblea come da punto 2 all'ordine del giorno parte ordinaria, in uno.

**Interviene l'avente diritto Romolo SEMPLICI:** "Indicare Riccaboni come Vice Presidente poteva essere l'occasione per dare una rappresentanza più forte al territorio e questa è un'occasione che si è perduta, tutto qui".

**Interviene l'avente diritto Paolo Emilio FALASCHI:** "Anch'io, esattamente come il socio Semplici, dico le stesse cose, e mi avrebbe fatto piacere che il professor Riccaboni, che ha svolto bene il suo lavoro nell'Università di Siena, potesse

svolgere il ruolo di Consigliere e Vicepresidente, anche in rappresentanza del collegamento di questa Banca con la Città di Siena, invece di inserire una figura completamente slegata e oltretutto facente parte di quella compagine del Tesoro, al riguardo del quale ricordo che ci sono state delle sentenze recenti della Corte d'Appello di Firenze in cui è stato dichiarato che la Banca d'Italia e la Consob non hanno avuto da parte dei precedenti Amministratori ostacolo alle operazioni di vigilanza. Pertanto, mi parrebbe che motivi di opportunità evidente dovrebbero portare alla nomina di Riccaboni, in questo senso io voterò."

Il Presidente mette in votazione la proposta del rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze (azionista di controllo) di nominare quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017-2018-2019, il Dott. Antonino **Turicchi**.

Il Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del **radiovoter**, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita quindi gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello schermo alle proprie spalle.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il **radiovoter**. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato e, pertanto, chiusa la votazione si procede alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente comunica come segue i risultati della votazione.

Alla votazione sono presenti - in proprio o per delega, alle ore diciassette e minuti trentacinque (h 17 m 35) - n. 219 aventi diritto al voto per n. 861.122.419 azioni tutte ammesse al voto, pari al 75,517839% (settantacinque virgola cinquecentodiciassettemilaottocentotrentanove per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

La votazione ha dato il seguente esito:

* favorevoli	n.	860.212.357
(ottocentosessantamilioniduecentododicimilatrecentocinquante)	-	(99,894317% (novantanove virgola ottocentonovantaquattromilatrecentodiciassette per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;
* contrari	n.	603.629 (seicentotremilaseicentoventinove) -

(0,070098% (zero virgola zero settantamilanovantotto per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* astenuti n. 306.433 (trecentoseimilaquattrocentotrentatré) - (0,035585% (zero virgola zero trentacinquemilacinquecentottantacinque per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* non votanti nessuno.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta di nominare quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione il Signor Antonino Turicchi è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale sociale presente o rappresentato in Assemblea.

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono stati messi a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito affinché qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti che riscontrassero omissioni o discordanze di tali elenchi possano segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

Il Presidente fa presente che, avendo la proposta del MEF sulla nomina del Vice Presidente ottenuto la maggioranza dei voti, non è necessario procedere alla votazione dell'altra proposta degli aventi diritto Paolo Emilio Falaschi e Romolo Semplici che matematicamente non potrà essere approvata. Nessuno opponendosi il Presidente procede alla proclamazione dichiarando eletti, ad esito delle votazioni:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione la Prof.ssa Avv. Stefania Bariatti;  
- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione il Signor Antonino Turicchi,  
per gli esercizi 2017-2018-2019.

\*\*\*\*\*

Il Presidente passa quindi alla trattazione del quinto punto all'ordine del giorno della parte ordinaria dell'assemblea:

**"Determinazione dei compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione".**

Il Presidente ricorda la proposta formulata dal MEF rispetto a questo specifico punto all'ordine del giorno, ai sensi della quale la determinazione dei compensi spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017-2018-2019, viene proposta nelle seguenti misure:

- per i componenti il Consiglio di Amministrazione un compenso annuale lordo di Euro 65.000,00 (sessantacinquemila virgola zero zero),

oltre al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni, come previsto dall'art. 25 dello Statuto sociale.

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il quinto punto all'ordine del giorno dell'assemblea, parte ordinaria. Nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul quinto punto all'ordine del giorno per la Parte Ordinaria.

Il Presidente mette in votazione l'unica proposta del rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze (azionista di controllo) per la determinazione dei compensi spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017-2018-2019, nelle seguenti misure:

- per i componenti il Consiglio di Amministrazione un compenso annuale lordo di Euro 65.000,00 (sessantacinquemila virgola zero zero),
- oltre al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni, come previsto dall'art. 25 dello Statuto sociale.

Il Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del **radiovoter**, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita quindi gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello schermo alle proprie spalle.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il **radiovoter**. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato e, pertanto, chiusa la votazione si procede alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente comunica come segue i risultati della votazione.

Alla votazione sono presenti - in proprio o per delega, alle ore diciassette e minuti trentanove (h 17 m 39) - n. 219 aventi diritto al voto per n. 861.122.419 azioni tutte ammesse al voto, pari al 75,517839% (settantacinque virgola cinquecentodiciassettemilaottocentotrentanove per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. La votazione ha dato il seguente esito:

*	favorevoli	n.	850.357.708
	(ottocentocinquantamilionitrecentocinquantasettemilasettecentotto)	-	(98,749921% (novantotto virgola settecentoquarantanovemilanovecentoventuno per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;
*	contrari	n.	10.425.607

(diecimilioniquattrocentoventicinquemilaseicentosette) - (1,210700% (uno virgola duecentodiecimilasettecento per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* astenuti n. 336.103 (trecentotrentaseimilacentotré) - (0,039031% (zero virgola zero trentanovemilatrentuno per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* non votanti n. 3.001 (tremilauno) - (0,000348% (zero virgola zero zero zero trecentoquarantotto per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta di determinazione dei compensi spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2017-2018-2019 che precede è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale sociale presente o rappresentato in Assemblea.

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono stati messi a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito affinché i contrari, gli astenuti o i non votanti che riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi possano segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

Ad esito delle votazioni, il Presidente dichiara che l'Assemblea ha determinato i compensi spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017 (nella misura pro-tempore dovuta) 2018-2019 nelle seguenti misure:

- per i membri del Consiglio di Amministrazione un compenso annuale lordo di Euro 65.000,00 (sessantacinquemila virgola zero zero),
- oltre al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni, come previsto dall'art. 25 dello Statuto sociale.

\*\*\*\*

Il Presidente passa quindi alla trattazione del sesto punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria:

**"Determinazione del compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione".**

Il Presidente ricorda la proposta formulata dal MEF rispetto a questo specifico punto all'ordine del giorno, ai sensi della quale il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017-2018-2019, è da determinarsi nella misura di Euro 90.000,00 (novantamila virgola zero zero) annui lordi oltre al rimborso delle spese.

Il Presidente, constatato che nessuno chiede di intervenire, mette in votazione l'unica proposta del rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze (azionista di controllo) per la determinazione del compenso del Presidente

del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017-2018-2019, nella seguente misura:

- Euro 90.000,00 (novantamila virgola zero zero) annui lordi oltre al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio della funzione ai sensi dell'art.25 dello Statuto Sociale.

Il Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del **radiovoter**, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita quindi gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello schermo alle proprie spalle.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il **radiovoter**. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato e, pertanto, chiusa la votazione si procede alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente comunica come segue i risultati della votazione.

Alla votazione sono presenti - in proprio o per delega, alle ore diciassette e minuti quarantadue (h 17 m 42) - n. 218 aventi diritto al voto per n. 861.119.419 azioni tutte ammesse al voto, pari al 75,517576% (settantacinque virgola cinquecentodiciassettemilacinquecentosettantasei per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. La votazione ha dato il seguente esito:

\* favorevoli n. 850.358.528  
(ottocentocinquantamilionitrecentocinquantottomilacinquecento ventotto) - (98,750360% (novantotto virgola settecentocinquantamilatrecentosessanta per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* contrari n. 10.424.985  
(diecimilioniquattrocentoventiquattromilanovecentottantacinque e) - (1,210632% (uno virgola duecentodiecimilaseicentotrentadue per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* astenuti n. 335.866  
(trecentotrentacinquemilaottocentosessantasei) - (0,039003% (zero virgola zero trentanovemilatré per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* non votanti n. 40 (quaranta) - (0,000005% (zero virgola zero zero zero zero cinque per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta del MEF è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale sociale presente o rappresentato in Assemblea.

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono stati messi a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito affinché i contrari, gli astenuti o i non votanti che riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi possano segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

Ad esito delle votazioni il Presidente dichiara che l'Assemblea ha determinato, ai sensi dell'art. 25, comma 3 dello Statuto sociale, i compensi spettanti al Presidente del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017 (nella misura *pro-tempore* dovuta) - 2018 - 2019 nella seguente misura:

- Euro 90.000,00 (novantamila virgola zero **zero**) annui lordi oltre al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio della funzione ai sensi dell'art.25 dello Statuto Sociale.

\*\*\*

Il Presidente passa quindi alla trattazione del settimo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria:

**"Nomina del Presidente e dei componenti il Collegio Sindacale".**

Il Presidente ricorda che il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti.

Inoltre, la presidenza del Collegio Sindacale spetta al membro effettivo tratto dalla lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il settimo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, parte ordinaria.

**Prende la parola alle ore 17 e minuti 44 l'avente diritto Paolo Emilio FALASCHI svolgendo l'intervento che di seguito si riporta:**

"Prima di tutto volevo dire, ma mi pare scontato, che personalmente io non ho assolutamente nulla nei confronti del dottor Salvadori, che, per quanto mi riguarda, è persona validissima da tutti i punti di vista. Però, a seguito di una mia opposizione alla richiesta di archiviazione da parte dei PM di Milano, ove, pur ammettendo il fatto concreto, tale archiviazione veniva richiesta per mancanza di dolo, cosa che mi sembrava assolutamente assurda, sostenuto anche

in questa opposizione dal dottor Bivona e con il sostegno anche dell'Associazione Buongoverno, che si è sempre preoccupata di tutte queste cose, ed in accoglimento della stessa mia opposizione con questa forma che avevo presentato, Profumo, Viola e il dottor Salvadori sono stati sottoposti a un'imputazione coattiva da parte del GIP di Milano, dottor Cristofano; un'imputazione, di cui ho copia, molto motivata per una quindicina di pagine, in relazione ai seguenti capi d'imputazione: 110, 2622, comma primo, secondo e terzo, con riferimento alle relazioni e ai bilanci - mi faceva piacere se ci fosse stato anche il Presidente (della Fondazione MPS) a sentire quello che chiedevo e che riferivo - di Monte dei Paschi di Siena dal 31.12.2012 al 31.12.2014 - proprio quelli che sono rimasti inalterati, purtroppo - per avere in concorso con Profumo, Viola, eccetera, avendo l'obbligo di impedire l'evento, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, quanto all'operazione Santorini per gli anni 2012 e 2013 e quanto ad Alexandria per gli anni 2012, 2013 e 2014, con l'intenzione di ingannare i soci e il pubblico, al fine di conseguire per sé o altri l'ingiusto profitto nei bilanci, nelle relazioni e nelle altre comunicazioni sociali di BMPS previste dalla legge e dirette ai soci e al pubblico, esponendo fatti materiali non corrispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, nonché omettendo informazioni o fatti materiali la cui comunicazione imposta dalla legge nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Monte dei Paschi e del Gruppo al quale appartiene, in modo concretamente idoneo a indurre in errore i destinatari sulle predette situazioni, cagionavano a MPS, ai soci, ai creditori e ai risparmiatori un danno patrimoniale di rilevante entità. C'è il capo A1 che è lungo, ma riguarda sempre questi famosi derivati; poi c'è il capo A2, sempre per la Banca, che riguarda nello specifico Alexandria, poi c'è il capo A3, che riguarda sempre Alexandria, c'è il capo B, che riguarda l'operazione Alexandria, impattante sulla semestrale, poi c'è il capo C, che riguarda la manipolazione del mercato.

Reati gravi che hanno riferimento alla gestione della Banca, e di cui Profumo, Viola e Salvadori sono stati sottoposti a imputazione coattiva. Dunque, si tratta di presunti reati che mi pare che è pacifico che riguardino proprio la Banca quando, per esempio, il dottor (Falciari), molto signorilmente, come tutti abbiamo sicuramente non solo accettato, ma valutato molto positivamente, pur per una cosa diversa dalla gestione della Banca, sicuramente meno grave anche dal punto di vista dell'entità economica, ha ritenuto di dare le dimissioni.

Per cui, siccome questa richiesta di imputazione coattiva può essere parificata addirittura a un vero e proprio

decreto di citazione a giudizio, o perlomeno molto vicino, noi non possiamo, a mio avviso, votare il nome del dottor Salvadori per il Collegio Sindacale, cosa a cui fra l'altro invito anche il rappresentante del Ministero: di fronte a queste evidenze, anche perché c'è stata la sentenza della Corte d'Appello di pochi giorni fa, che ha stabilito che Banca d'Italia e Consob non erano state sottoposte a ostacolo alle operazioni di vigilanza per questa materia, io chiedo e ritengo che ce ne sarebbero tutte le condizioni: sono diverse pagine di contestazioni, e non ve le leggo, ma le vedo qui, ripeto, a, a 1, a 2, a 3, b, eccetera. Pertanto anticipo il voto contrario alla nomina del dottor Salvadori." Ultimato l'unico intervento e non ritenendo che riporti specifiche domande, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul settimo punto all'ordine del giorno per la Parte Ordinaria.

Il Presidente invita quindi gli azionisti a procedere alla nomina dei componenti il Collegio Sindacale in conformità alle disposizioni statutarie.

Sempre il Presidente comunica che sono state depositate e pubblicate nei termini previsti dalla normativa e dallo Statuto sociale, 2 liste:

**a) la LISTA N. 1** presentata da Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) con i nominativi dei Signori:

**- per la carica di Sindaco effettivo:**

1. Raffaella Fantini, nata a Firenze, il 20 febbraio 1969.
2. Paolo **Salvadori**, nato a Castelfiorentino (FI), il 21 luglio 1947

**- per la carica di Sindaco supplente**

1. Carmela Regina Silvestri, nata a Legnano (MI), il 2 settembre 1967.

**b) la LISTA N. 2** presentata da Generali **Investments Europe** S.p.A. - Società di gestione del risparmio, in forza di procura speciale rilasciata in data 17 novembre 2017, dai soci **Genertellife** S.p.A., Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Generali Italia S.p.A. con i nominativi dei Signori:

**- per la carica di Sindaco effettivo:**

1. Elena **Cenderelli**, nata a Carrara, il 27 agosto 1947.

**- per la carica di Sindaco supplente**

1. Daniele Federico Monarca, nato a Milano, il 22 aprile 1959.

...

Il Presidente informa inoltre che il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 23 novembre 2017, in ottemperanza degli artt. 148, comma 2, del TUF e 144-**quinquies** del Regolamento **Consob** Emittenti, considerando quanto raccomandato nella Comunicazione **Consob** n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, ha valutato che (i) tra i soggetti che hanno presentato la c.d. "lista di minoranza" per l'elezione del Collegio Sindacale - sopra identificata

con il numero 2 - e (ii) il socio che detiene una partecipazione di controllo - Ministero dell'Economia e delle Finanze, non intercorrono relazioni considerate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento di cui alla normativa citata.

Sempre il Presidente ricorda che per il solo voto di lista previsto per la nomina dei componenti il Collegio Sindacale, occorre premere il tasto corrispondente al numero di lista come indicato.

L'avente diritto può ancora modificare la scelta effettuata premendo semplicemente il tasto relativo alla nuova scelta; dopo aver verificato sullo schermo la scelta effettuata, deve premere il tasto "OK" per esprimere definitivamente il proprio voto; sullo schermo compare la conferma del voto espresso. Da questo momento il voto espresso non è più modificabile se non recandosi alla postazione di "voto assistito".

In tale votazione non deve pertanto essere utilizzato il tasto "Verde".

Resta fermo l'utilizzo dei tasti "Rosso" ovvero "Giallo" per esprimere invece, rispettivamente, voto contrario o di astensione rispetto a tutte le liste presentate.

Il Presidente ricorda che, a norma dell'art. 15 primo comma dello Statuto sociale, ogni avente diritto al voto potrà votare una sola delle liste presentate; inoltre, non sarà possibile esprimere voti diversificati su una stessa lista (cioè accettare solo parzialmente le proposte e quindi votare solo alcuni nominativi tra quelli proposti nella relativa lista).

Ciò premesso, il Presidente:

a) ricorda che la LISTA N. 1 indica i seguenti candidati:

**- per la carica di Sindaco effettivo:**

1. Raffaella Fantini, nata a Firenze, il 20 febbraio 1969.
2. Paolo **Salvadori**, nato a Castelfiorentino (FI), il 21 luglio 1947

**- per la carica di Sindaco supplente**

1. Carmela Regina Silvestri, nata a Legnano (MI), il 2 settembre 1967.

Il Presidente quindi invita quindi gli azionisti che intendono votare a favore dei candidati della lista n. 1:

- \* a esprimere il proprio voto tramite il **radiovoter**, premendo il tasto n. 1;
- \* a verificare sullo schermo del **radiovoter** la correttezza di tale scelta;
- \* a digitare il tasto OK;
- \* a verificare sullo schermo del **radiovoter** che il voto sia stato registrato.

b) ricorda che la LISTA N. 2 indica i seguenti candidati:

**- per la carica di Sindaco effettivo:**

1. Elena **Cenderelli**, nata a Carrara, il 27 agosto 1947.

**- per la carica di Sindaco supplente**

1. Daniele Federico Monarca, nato a Milano, il 22 aprile 1959.

Il Presidente invita quindi gli azionisti che intendono votare a favore dei candidati della lista n. 2:

\* a esprimere il proprio voto tramite il *radiovoter*, premendo il tasto n. 2;

\* a verificare sullo schermo del *radiovoter* la correttezza di tale scelta;

\* a digitare il tasto OK;

\* a verificare sullo schermo del *radiovoter* che il voto sia stato registrato.

Il Presidente ricorda che:

a) Gli aventi diritto che intendono esprimere la propria astensione su tutte le liste presentate devono premere il tasto "Giallo" secondo le modalità indicate.

b) Gli aventi diritto che intendono esprimere il proprio voto contrario su tutte le liste presentate devono premere il tasto "Rosso" secondo le modalità indicate.

c) I portatori di deleghe che in ragione di esse intendano esprimere voti diversificati a favore di più liste, dovranno recarsi in ogni caso alla postazione di "voto assistito".

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il *radiovoter*. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato e, pertanto, chiusa la votazione si procede alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente comunica come segue i risultati della votazione.

Alla votazione sono presenti - in proprio o per delega, alle ore diciassette e minuti cinquantaquattro (h 17 m 54) - n. 216 aventi diritto al voto per n. 861.119.378 azioni tutte ammesse al voto, pari al 75,517572% (settantacinque virgola cinquecentodiciassettemilacinquecentosettantadue per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

La votazione ha dato il seguente esito:

Totale voti Lista n. 1 n. 781.299.793  
(settecentottantunomilioniduecentonovantanovemilasettecentonovantatré);

Totale voti Lista n. 2 n. 79.355.552  
(settantanovemilionitrecentocinquantacinquemilacinquecentocinquantadue);

Contrari su tutte le liste n. 464.010  
(quattrocentosessantaquattromiladieci);

Astenuti su tutte le liste n. 20 (venti);

Non votanti n. 3 (tre).

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e

di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono stati messi a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito affinché i contrari, gli astenuti o i non votanti che riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi possano segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

A seguito delle operazioni di conteggio dei voti riportati da ciascuna lista in conformità a quanto disposto dall'art. 24 dello Statuto, modificato in parte straordinaria, il Presidente dichiara che l'Assemblea ha nominato membri del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017-2018-2019 e fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 i Signori:

- Elena **Cenderelli**, prima della lista n.2 giunta seconda per numero di voti, con la carica di Presidente del Collegio Sindacale;

- Raffaella Fantini, Sindaco effettivo;

- Paolo **Salvadori**, Sindaco effettivo;

- Carmela Regina Silvestri, Sindaco supplente;

- Daniele Federico Monarca, Sindaco supplente.

Sempre il Presidente evidenzia che l'elenco dei candidati eletti include un terzo del genere meno rappresentato, nel rispetto di quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Il Presidente rende noti all'assemblea ai sensi dell'art. 2400 del Codice Civile gli incarichi di amministrazione e controllo **ricoperti** dagli eletti in altre società.

1) Elena **Cenderelli**: nessun incarico;

2) Raffaella Fantini:

- Sindaco Effettivo con controllo contabile di SO.G.IM. S.p.A. con sede legale in Sesto Fiorentino, codice fiscale e Partita Iva 01938070974;

- Revisore Unico di ICCAB S.r.l. con sede legale in Sesto Fiorentino codice fiscale e Partita Iva 00432980480;

- Sindaco effettivo di **Ecquador** S.p.A. con sede legale in Argelato (BO), codice fiscale e Partita Iva 80023830377 - 00702291204;

- Sindaco Effettivo con controllo contabile di Minerva Immobiliare s.r.l. con sede in Firenze 00907460489;

- Sindaco Effettivo con controllo contabile di BP **Real Estate** S.p.A. con sede legale in Firenze, codice fiscale e Partita Iva 04681430486;

- Sindaco effettivo di Istituto Nazionale Previdenza Giornalisti Italiani con sede legale in Roma, codice fiscale 02430700589;

- Sindaco Effettivo di Coni Servizi S.p.A. con sede in Roma, codice fiscale e Partita Iva 07207761003;

- Liquidatore di **Plastek** s.r.l. codice fiscale 04672730480;

3) Paolo **Salvadori**

- Presidente del Collegio Sindacale di M.A. CENTRO INOSSIDABILI S.p.A con sede legale in Calenzano, codice fiscale e Partita Iva 048001000482;
- Presidente del Collegio Sindacale di IMMOBILIARE DUE PONTI S.p.A con sede legale in Firenze, codice fiscale e Partita Iva 03113270486;
- Sindaco effettivo di Banca Monte dei paschi di Siena S.p.A. con sede legale in Siena, codice fiscale e Partita Iva 00884060526;
- Presidente del Collegio Sindacale di AXA Assicurazioni MPS Vita S.p.A. con sede legale in Roma, codice fiscale e Partita Iva 00959221003;
- Presidente del Collegio Sindacale di AXA Assicurazioni MPS Danni S.p.A. con sede legale in Roma, codice fiscale e Partita Iva 01068311008;
- Sindaco effettivo di AXA Italia Servizi S.C.P.A. con sede legale in Milano, codice fiscale e Partita Iva 08810960966;
- Presidente del Collegio Sindacale di S.E.V.I.A.N. s.r.l. con sede legale in Firenze, codice fiscale e Partita Iva 00481750487;

3) Carmela Regina Silvestri:

- Presidente del Collegio Sindacale di **Sansedoni** Siena S.p.A. con sede legale in Siena, codice fiscale e Partita Iva 01293110522;
- Presidente del Collegio Sindacale di VIM S.p.A. in liquidazione con sede legale in Siena, codice fiscale e Partita Iva 01175280526;
- Sindaco Supplente di Università Campus **Biomedico** con sede legale in Roma, codice fiscale e Partita Iva 04802051005;

4) Daniele Federico Monarca:

- Amministratore di **Pigreco** s.r.l. con sede in Milano, codice fiscale e Partita Iva 03401280965;
- Sindaco effettivo di ICGM S.p.A. con sede legale in Vicenza, codice fiscale e Partita Iva 00184540276;
- Amministratore indipendente di BFC S.p.A. con sede legale in Milano, codice fiscale e Partita Iva 1167310152;
- Amministratore di ICIUS S.p.A. con sede legale in Lissone (MB), codice fiscale e Partita Iva 09238940960;
- Presidente del Collegio Sindacale/Revisore legale **Elegest** S.p.A. con sede legale in Reggio Emilia, codice fiscale e Partita Iva 01843370352;
- Presidente del Collegio Sindacale/Revisore legale di **Advalora** S.p.A. con sede legale in Torino, codice fiscale e Partita Iva 09973620017.

\*\*\*

Il Presidente passa quindi alla trattazione dell'ottavo ed ultimo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria:

**"Determinazione dei compensi dei membri del Collegio Sindacale".**

Il Presidente ricorda la proposta formulata dal MEF rispetto a questo specifico punto all'ordine del giorno, ai sensi della quale la determinazione dei compensi spettanti ai componenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017-2018-2019, viene proposta nelle seguenti misure:

- per il Presidente del Collegio Sindacale un compenso annuale lordo di Euro 80.000,00 (ottantamila virgola zero zero);
- per i Sindaci effettivi un compenso annuale lordo di Euro 65.000,00 (sessantacinquemila virgola zero zero);
- oltre al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni, come previsto dall'art. 25 dello Statuto sociale.

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa l'ottavo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, parte ordinaria, e constatato che non vi sono richieste di intervento e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione sull'ottavo punto all'ordine del giorno per la Parte Ordinaria.

Il Presidente mette in votazione l'unica proposta del rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze (azionista di controllo) per la determinazione dei compensi spettanti ai componenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017-2018-2019, nelle seguenti misure:

- per il Presidente del Collegio Sindacale un compenso annuale lordo di Euro 80.000,00 (ottantamila virgola zero zero);
- per i Sindaci effettivi un compenso annuale lordo di Euro 65.000,00 (sessantacinquemila virgola zero zero),
- oltre al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni, come previsto dall'art. 25 dello Statuto sociale.

Il Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del **radiovoter**, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita quindi gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello schermo alle proprie spalle.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il **radiovoter**. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato e, pertanto, chiusa la votazione si procede alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente comunica come segue i risultati della votazione.

Alla votazione sono presenti - in proprio o per delega, alle ore diciotto e minuti zero due (h 18 m 02) - n. 214 aventi diritto al voto per n. 861.119.367 azioni tutte ammesse al voto, pari al 75,517571% (settantacinque virgola cinquecentodiciassettemilacinquecentosettantuno per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

La votazione ha dato il seguente esito:

\* favorevoli n. 857.542.290  
(ottocentocinquasettemilacinquecentoquarantaduemiladuecentonovanta) - (99,584601% (novantanove virgola cinquecentottantaquattromilaseicentouno per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* contrari n. 3.234.030  
(tremilioniduecentotrentaquattromilatrenta) - (0,375561% (zero virgola trecentosettantacinquemilacinquecentosessantuno per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* astenuti n. 335.745  
(trecentotrentacinquemilasettecentoquarantacinque) - (0,038989% (zero virgola zero trentottomilanovecentottantanove per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

\* non votanti n. 7.302 (settemilatrecentodue) - (0,000848% (zero virgola zero zero ottocentoquarantotto per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta del MEF di determinazione dei compensi spettanti ai componenti il Collegio Sindacale per il triennio 2017-2018-2019 è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale sociale presente o rappresentato in Assemblea.

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito.

Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi sono **pregati** di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

Ad esito delle votazioni, il Presidente dichiara che l'Assemblea ha determinato, ai sensi dell'art. 25, dello Statuto Sociale, i compensi spettanti ai componenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017 (nella misura pro-tempore dovuta) -2018-2019, nelle seguenti misure:

- per il Presidente del Collegio Sindacale un compenso annuale lordo di Euro 80.000,00 (ottantamila virgola zero

zero);

- per i Sindaci effettivi un compenso annuale lordo di Euro 65.000,00 (sessantacinquemila virgola zero zero);
- oltre al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni, come previsto dall'art. 25 dello Statuto sociale.

o o o o o

Il Presidente constata che è stata esaurita la trattazione dei punti all'ordine del giorno dell'Assemblea, parte straordinaria e parte ordinaria.

In conformità alle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB e già più volte richiamate, il Presidente ricorda che saranno allegati al verbale dell'Assemblea: l'elenco degli aventi diritto intervenuti alla riunione, con l'indicazione se in proprio o per delega (eventualmente degli usufruttuari e creditori pignoratizi nonché riportatori) e delle azioni possedute, l'indicazione analitica delle partecipazioni ad ogni votazione, con indicazione di coloro che si sono allontanati prima di ciascuna votazione, ed il dettaglio dei voti espressi.

Il Presidente fa presente che alla verbalizzazione sarà altresì allegata copia: i) delle relazioni dell'Organo Amministrativo della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. sui punti all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea, compreso il parere del Collegio Sindacale sul punto 1 all'ordine del giorno della parte straordinaria e ii) copia dello Statuto aggiornato con le delibere approvate.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara conclusa l'Assemblea alle ore diciotto e minuti zero cinque (h 18 m 05), ringraziando tutti gli intervenuti.

In conformità alle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB vengono allegati alla presente verbalizzazione:

- sotto la lettera "C" la situazione delle presenze all'atto di costituzione dell'assemblea in sede straordinaria;
- sotto la lettera "D" l'elenco degli aventi diritto intervenuti in parte straordinaria ordinati alfabeticamente con indicazione se in proprio o per delega, delle azioni rispettivamente portate e di coloro che, rispetto al momento della costituzione, hanno fatto ingresso o si sono allontanati prima di ciascuna votazione di parte straordinaria, con evidenziazione degli eventuali usufruttuari, creditori pignoratizi nonché riportatori;
- sotto la lettera "E" l'elenco dei deleganti e delegati con indicazione delle azioni rispettivamente portate e con evidenziazione degli eventuali usufruttuari, creditori pignoratizi nonché riportatori;
- sotto la lettera "F", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al primo punto all'ordine del giorno per la parte

straordinaria concernente la riduzione del capitale sociale per perdite;

- sotto la lettera "G", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al secondo punto all'ordine del giorno per la parte straordinaria concernente le modifiche statutarie;

- sotto la lettera "H" l'elenco degli aventi diritto intervenuti in parte ordinaria ordinati alfabeticamente con indicazione se in proprio o per delega, delle azioni rispettivamente portate e di coloro che, rispetto al momento della costituzione, hanno fatto ingresso o si sono allontanati prima di ciascuna votazione di parte ordinaria, con evidenziazione degli eventuali usufruttuari, creditori **pignoratizi** nonché **riportatori**;

- sotto la lettera "I", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al primo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente la determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;

- sotto la lettera "L", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al secondo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente la determinazione del numero dei Vice Presidenti;

- sotto la lettera "M", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al terzo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e la graduatoria dei nominati;

- sotto la lettera "N", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al quarto punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente la scelta tra i componenti del Consiglio di Amministrazione del Presidente;

- sotto la lettera "O", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al quarto punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente la scelta tra i componenti del Consiglio di Amministrazione del Vice Presidente;

- sotto la lettera "P", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al quinto punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente la determinazione dei compensi dei componenti il Consiglio di Amministrazione;

- sotto la lettera "Q", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al sesto punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente la determinazione del compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione;

- sotto la lettera "R", in un unico inserto, l'esito e

l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al settimo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente la nomina del Presidente e degli altri membri del Collegio Sindacale con elencazione dei nominati e relative cariche;

- sotto la lettera "S", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa all'ottavo punto all'ordine del giorno per la parte ordinaria concernente la determinazione dei compensi ai membri del Collegio Sindacale;

- sotto lettera "T" l'elenco degli intervenuti sia alla parte straordinaria che ordinaria, tutti ordinati alfabeticamente;

- sotto la lettera "U", in unico inserto, le Relazioni del Consiglio di Amministrazione su tutti i punti all'ordine del giorno per la parte straordinaria e ordinaria, nonché le osservazioni del Collegio Sindacale sulla relazione del Consiglio di Amministrazione relativa al primo punto all'ordine del giorno per la parte straordinaria;

- sotto la lettera "V" copia dello Statuto coordinato con le modifiche adottate in parte straordinaria.

Il comparente mi ha dispensato dalla lettura degli allegati, dichiarando di ben conoscerne il contenuto.

Richiesto io Notaio ho redatto il presente verbale, in massima parte scritto da persona di mia fiducia con mezzo meccanico e per la restante parte da me personalmente scritto su sessantotto fogli, di cui occupa le prime duecentosettantuno facciate per intero e parte della duecentosettantaduesima.

L'atto è stato da me letto al comparente che, da me interpellato, lo approva e lo sottoscrive insieme a me Notaio alle ore dodici e minuti cinquantasei (h 12 m 56).

F.to Alessandro Falciai

" Mario Zanchi (sigillo)